

ATENEAPOLI

studenti

N° 8 - ANNO VI
27 APRILE 1990
UNA COPIA L. 1.000

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II/b - 70%

NON SLITTA OVUNQUE L'ANNO ACCADEMICO

Solo in alcune facoltà si terranno esami e tesi della sessione straordinaria a maggio. Caso particolare a Scienze Politiche; incertezze. I laureandi dovranno pagare nuovamente le tasse

- 6 miliardi in arrivo per la didattica informatizzata
- Le facoltà cercano nuovi locali
- I DANNI DELL'OCCUPAZIONE
- GIURISPRUDENZA: Cicala ritarda, gli studenti protestano dal Preside
- ORIENTALE: eletto il nuovo C. di A.
- INGEGNERIA: una scheda per Elettronica, Civili: La commissione Paritetica
- MEDICINA II - Rossi Preside?
- ECONOMIA - Laureandi Sprint
- SCIENZE POLITICHE - Studenti hard core
- ARCHITETTURA - Pagliara contro tutti
- SOCIOLOGIA - Un Albo per i Sociologi
- MEDICINA I - Iniziano i lavori a S. Andrea delle Dame

IL RETTORE

CONSIDERATA la eccezionalità della situazione venutasi a determinare per la nota agitazione che si è protratta dal 22/1 fino al 21/3 c.a.;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 22/3/90 in ordine ai provvedimenti adottati, a seguito dell'agitazione studentesca, per consentire il regolare svolgimento degli esami di profitto e di quelli di laurea a completamento dei singoli corsi

DECRETA

1 - La sessione straordinaria di esami di profitto e di laurea (a.a. 1988/89) avrà termine il 31/5/90; tale termine è valido anche ai fini interruttivi della decadenza prevista dall'art. 149 del T.U.

2 - L'inizio della sessione estiva di esami è fissato al 1/6/90. Gli esami della sessione estiva non potranno comunque avere inizio prima del completamento del relativo corso.

3 - Gli esami dell'appello anticipato della sessione estiva 1989/90 relativi ai corsi semestrali (1° ciclo) dovranno concludersi entro il 30/4/90.

4 - Gli studenti iscritti in corso e fuori corso per l'a.a. 1988/89 che completeranno entro la data del 31/5/90 il corso di studi, non sono tenuti a iscriversi come fuori corso per l'a.a. 1989/90 e dovranno pertanto versare solo quanto previsto per gli esami di laurea.

5 - I Presidi delle Facoltà interessate stabiliranno il calendario degli esami speciali e di quelli di laurea.

6 - E sospesa per questi mesi la disposizione in base alla quale l'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno 20 giorni prima di quello di laurea. Il termine sarà per tale periodo concordato tra il Preside ed il Capo dell'Ufficio di Segreteria in base alle singole esigenze.

7 - Le predette norme non si applicano alle Facoltà di Farmacia e di Medicina e Chirurgia II.

8 - Eventuali ulteriori deroghe saranno disposte dal Rettore d'intesa con il Preside interessato.

Il Rettore
Prof. Carlo Ciliberto

Ultimissime - Venerdì 20 aprile il Senato Accademico ha dato mandato al Rettore di risolvere i casi particolari

Le vacanze Universitarie

Anche Chieffi candidato a Rettore

Si voterà il 6 e 7 giugno



Il Prof. Giovanni Chieffi

Per il Rettore si voterà il 6 e 7 giugno

ECONOMIA

In arrivo
180.000 statini

BIOLOGIA

Decisa una
Commissione
Paritetica

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angelo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

BANCO
di NAPOLI

Anche Chieffi candidato a Rettore

Un accademico dei Lincei, ordinario di Biologia a Medicina I e nell'Università da quarant'anni candidato. Il programma contro la divisione fra le due facoltà mediche, una gestione monolitica ed i problemi decennali di Medicina I

Mercoledì 6 e giovedì 7 giugno si voterà per eleggere il rettore. Il decano dell'ateneo, il prof. **Alfredo Franchetta**, docente di Geometria a Scienze, ha comunicato la data ai docenti dell'ateneo con una lettera inviata il 23 aprile. Ma tutto lascia ormai prevedere che si andrà al ballottaggio, ovvero alla quarta votazione vista la proliferazione dei candidati, tutti molto rappresentativi. Dopo le candidature di **Greco** e **Zannini** di cui davamo notizia nel numero scorso, il 9 aprile è stata presentata quella del prof. **Giovanni Chieffi**, ordinario di Biologia a Medicina I, con una lettera inviata ai 300 colleghi della facoltà. Con le candidature già ufficializzate di Greco (320 votanti ad Ingegneria), di Zannini a Medicina II (circa 280 votanti) e quella sempre più probabile di Palma a Giurisprudenza (94 votanti) e con un serbatoio di voti nelle facoltà centrali, sono circa 1.000 i voti messi in gioco, oltre quelli di Ciliberto che è supportato soprattutto dai 350 voti di Scienze e fette in altre facoltà.

La candidatura Chieffi era nell'aria da almeno un paio di mesi, sussurrata ma non tanto sotto voce. Il 9 aprile l'ufficializzazione con una lettera molto apprezzata. In essa si legge: «...

«Lo stato di assoluto degrado edilizio e la deplorabile confusione gestionale, associata allo sconcerto degli interventi che sinora ci sono stati, rende a mio parere doverosa una incisiva presenza politica della nostra Facoltà a livello delle scelte e degli indirizzi di Ateneo che si andranno a configurare...»

Nel momento in cui fortunatamente si riaccende, dopo diversi anni di appiattimento ed indifferenza, un serio ed articolato dibattito a livello di Ateneo, con diverse candidature al Rettorato, ritengo che la nostra Facoltà più delle altre, abbia qualcosa da esprimere, qualche rilievo da porre e diversi diritti da rivendicare con dignità e fermezza...

Vivo questa candidatura come un atto politico doveroso e come un atto di amore nei confronti della nostra Facoltà messa in ginocchio dalla insipienza gestionale degli ultimi anni e dal colpevole disinteresse di molti di noi».

Una candidatura sollecitata da almeno 50 docenti di Medicina I, primo fra tutti l'apprezzato e super attivo prof. **Zappia**, ex Preside della Facoltà, primo degli eletti per gli ordinari nell'ultimo Consiglio di Amministrazione ed animatore con il prof. Mario Mancini dell'Arfacid. Una candidatura, quella di Chieffi definita «di prim'ordine», si afferma, «un uomo che ha dedicato la sua vita alla didattica ed alla ricerca», «la risposta dell'intelligentia contro i gestori di professione». Il prof. **Giovanni Chieffi** è nato a Napoli il 19 luglio del 1927, nell'uni-

versità da quarant'anni, è stato nominato professore ordinario il primo febbraio del 1963. Accademico dei Lincei e allievo di Montalenti, è il decano dei Biologi e vice decano della prima facoltà medica (decano è il prof. **Giacinto Auricchio**). Nel '63 fu chiamato alla Cattolica con il famoso Lambertini, prima di Medicina ha insegnato a Scienze, facoltà dalla quale dovrebbero arrivarci un po' di voti, anche perché non a tutti i docenti di questa è piaciuto come il rettorato ha gestito la vicenda occupazione da parte della Pantera e i danni subiti.

Fra i suoi supporter c'è euforia. Zappia afferma: «vorremmo più accademici dei Lincei fra i rettori italiani». Ma qual è il programma del candidato? 1) la riunificazione e ricostruzione della prima Facoltà di Medicina in un'unica sede; 2) portare Veterinaria fuori dal centro storico; 3) un rilancio culturale dell'Università con la valorizzazione dei suoi uomini e delle sue potenzialità cosa che è mancata fortemente in questi anni, in una città dove sono addirittura più conosciuti l'Istituto di Studi Filosofici e il Suor Orsola Benincasa; 4) il completamento della Facoltà di Scienze a Monte S. Angelo; 5) la manutenzione ordinaria e straordinaria che nell'ateneo federiciano afferma non esistere assolutamente; 6) sesto ma tra i primi per importanza, l'attuazione delle delibere approvate «non è possibile che delibere approvate da anni giacciono ancora in inapplicata, è segno di una mancanza di forza politica e di capacità del rettorato».

Viaggiatori della Scienza

Chieffi tiene subito a precisare che la sua candidatura non è in opposizione con quella di Zannini, della seconda Facoltà, anzi evidenzia che in qualche modo sono contigue; addirittura c'è un accordo: «chiediamo agli elettori di votare l'una o l'altra candidatura alternativamente». Nessuna opposizione neppure con la candidatura Greco: «si muovono tutte e tre nella medesima direzione: aprire un forte dibattito nell'ateneo». Ma anche unire tutte le forze del dissenso alla gestione Ciliberto. Altri punti del programma: «basta con il clima anti medico che ha fatto il suo tempo ed è immotivato e dura da troppo; non si può continuare con una prima facoltà di medicina ancora nella stessa situazione in cui si trovava dopo il sisma dell'80; c'è bisogno di andare ad una specializzazione delle facoltà mediche per evitare che con il '92 diventino ospedali da campo, valorizzare studi ed uomini». Ma sono tre i cavalli di battaglia più ricorrenti: 1) le condizioni della prima Facoltà di Medicina. Una Facoltà divisa tra piazza Miraglia e dintorni, Cappella dei Cangiani, Gesù e Maria, Cto e Monaldi. E fra poco anche palazzo Donnare-

gina. Con studenti in difficoltà oggettiva che non possono seguire i corsi in tale situazione. Con una tabella XVIII che è applicata e applicabile in questa situazione solo in teoria. Con una Facoltà immiserita e senza identità, che produce 1/10 di quanto potrebbe ed è costretta a dover chiedere ospitalità per alcuni dei suoi uomini migliori, come nel caso del prof. **Cotrufo** che effettua i trapianti cardiaci al Monaldi, fuori dall'Università: «come sarebbe bello se lo potesse fare nel campus universitario, che bel richiamo sarebbe anche per l'ateneo». E che dire della Pediatria «che vive da 15 anni con i lavori in corso». «Eppure ci sono grandi personalità: da Cotrufo appunto, alla neurochirurgia con Conforti, alla patologia generale, alla genetica, agli studi di Zappia e dei biochimici, ecc.».

2) La ripresa di una collaborazione fra le due Facoltà mediche, tra l'altro già sperimentata in una serie di studi, quotidianamente. «Occorre dire basta a chi vuole continuare a vedere le due facoltà mediche come nemiche». E si chiede «A chi fa comodo che siano divise e perché? Perché deve esserci questo se abbiamo gli stessi problemi o pressapoco, siamo figli degli stessi maestri, abbiamo la stessa estrazione culturale». Nessuna polemica però con le altre facoltà. «A che servirebbe. Dico sempre che se Atene sta male Sparta non sta meglio. Basta con la politica dei veti, cerchiamo confronti costruttivi: certe logiche non le vogliamo più. La cultura è una sola con la sua varietà di espressioni. Oggi non occorrono più fronti separati ma viaggiatori fra aree disciplinari diverse».

3) Forti critiche alla gestione Ciliberto. «C'è bisogno di un ricambio dopo 9 anni ed una gestione monolitica, cristallizzata e senza più smalto. Con i rapporti con i centri decisionali interrotti uno ad uno». Una gestione più vicina ai centri del potere dunque? «Con i centri decisionali occorre discutere per risolvere i problemi ma questo non significa fare delle scelte preferenziali: un buon rapporto con i politici ma senza scelte preferenziali». Fra le altre colpe di Ciliberto? «Una estrema politicizzazione. Non è stata rinnovata la convenzione con la Regione per i Policlinici che una serie di problemi avrebbe potuto risolvere». Infine: «l'Università deve stare in competizione fra diverse università, pubbliche e private, fra docenti, deve contribuire meglio e premiare i suoi uomini migliori; deve avere una gestione più manageriale».

Le reazioni

La prima reazione a queste candidature che sanno molto di campanilismo di facoltà, ma che esprimono anche delle valutazioni di politica generale, viene da una frase più

volte ripetuta in diverse occasioni pubbliche dal preside di Architettura, **Uberto Siola**, e densa di significato politico: «nelle facoltà mediche c'è la parte più retriva e più avanzata dell'ateneo; non si può non tenere conto di questa realtà». Ma Siola è un possibilista, meno attento dei suoi colleghi di area o di partito a logiche di schieramento. Ma la preoccupazione è forte, e quanti si identificano nella gestione progressista, laica e di sinistra che ha caratterizzato l'era Ciliberto, teme che venga perso «l'unico luogo in cui governa la sinistra in città, l'ultimo baluardo contro l'imperante gestione centrista, moderata o pentapartita che ha invaso la regione dopo le giunte di sinistra». Ma c'è anche chi si chiede: «ma siamo certi che trasparenza e chiarezza di posizioni, caratteristiche fondamentali di quest'area ma anche di alcuni dei candidati che si stanno affacciando, hanno trovato molto spazio durante l'epoca Ciliberto?».

La questione è dunque anche fortemente politica e non solo di politica universitaria, o almeno di questi connotati la si sta colorando da ambo le parti. Intanto come per Greco, così anche per Chieffi la Facoltà non dà l'impressione di essere unita sulla sua candidatura. Senza che essa abbia ancora avuto modo di essere discussa in Facoltà, il Preside ha indetto un Consiglio di Facoltà per il 24 aprile (mentre andiamo in stampa), invitando il rettore Ciliberto a presentare la sua. Un plateale errore o una precisa scelta di campo? I sostenitori di Chieffi fanno notare che non è stato ancora possibile parlarne in Facoltà perché al Consiglio di metà marzo fu fatto spostare l'argomento

dall'ordine del giorno. Probabilmente per il momento non giocherà quelli che non vogliono l'unità degli ambasciatori medici; resistenze anche da po' interno.

Facoltà e voti

Il quadro che appare sembra questo. A ingegneri il 60-70% dei docenti e il 320 della facoltà, e con Chieffi circa 200 dei 300 voti di Medicina I, 200 su 280 di Medicina II sono o dovrebbero essere con Zannini (tra l'altro è risultata falsa, regolamentare secondo cui dovrebbe essere eletto) e con Chieffi docente fuori ruolo non potrebbe essere eletto). Metà della facoltà di Farmacia e con Medicina II, l'altra metà con Scienze e dunque con Ciliberto, e Veterinaria ed il «piccolo» Agraria, con Medicina I, Economia e Commercio. Il deciso che starà a guardare e si regolerà successivamente aspettando gli eventi e non dichiarandosi pregiudizialmente contro nessuna ipotesi. Ed anche Architettura, come Siola, pur essendo politicamente vicina a Ciliberto ed ai suoi collaboratori si dice comunque possibilista. Mentre è data ormai per certa una candidatura Palma, docente di Giurisprudenza ed ex preside del Ciliberto 2 (secondo mandato) che dovrebbe prendere oltre i voti della sua Facoltà anche quelli di parte delle Facoltà centrali, Scienze Politiche ed Economia e Commercio in primis. Lettere dovrebbe essere piuttosto compatte con Ciliberto, avendo anche Varvaro proretore (circa 120 voti).

Paolo Iannotti

continua a pag. 9

A pag. 14 le elezioni ad Ingegneria

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola l'11 maggio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 8 - anno VI
(N° 95 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrofino
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il giorno 21 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Opera Universitaria dell'Università «Federico II»

VISITE GUIDATE

Nell'ambito delle attività culturali promosse a vantaggio degli studenti dell'Università «Federico II» di Napoli, anche per l'a.a. 1989/90, l'Opera Universitaria prosegue il ciclo di visite ai monumenti più significativi della città e dintorni, iniziate il 17 dicembre.

Il programma dei prossimi appuntamenti prevede:

29.4.90 - «Pozzuoli: l'anfiteatro Flavio, il Serapeo». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso dell'Anfiteatro, prossimo alla Stazione di Pozzuoli della Metropolitana.

6.5.90 - «Gli scavi di Ercolano». Appuntamento alle ore 9.30 all'ingresso degli scavi, prossimo alla Stazione della Ferrovia Circumvesuviana.

Al fine di agevolare l'adeguata organizzazione di una proficua fruizione dell'iniziativa ed allo scopo di garantire agli studenti la copertura assicurativa, è previsto l'obbligo della prenotazione.

Gli interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza, **entro le ore 12.00 del mercoledì** precedente ciascuna visita e, comunque, con almeno due giornate di anticipo rispetto alla data fissata per la visita.

L'Opera Universitaria adotterà tutte le possibili iniziative allo scopo di ottenere la gratuità degli ingressi, ma, qualora esse non dovessero sortire l'effetto ambito, l'eventuale costo degli accessi cederà a carico degli studenti.

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1989/90, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

a) Elaborazione di tesi

b) Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1988 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Per redditi superiori e fino a 50 milioni si può concorrere per un contributo fino alla metà delle spese sostenute.

Saranno esaminate tutte le domande pervenute. È possibile partecipare a questo concorso solo una volta in tutta la carriera universitaria se trattasi di argomento di tesi; una volta ogni anno per ordinari argomenti di studio non connessi con la tesi.

Il servizio non è cumulabile con altri benefici elargiti per via concorsuale.

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria **ininterrottamente fino al 15 settembre 1990**.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

**Giurisprudenza - Scienze - Lettere e Filosofia
Sociologia**

**Ufficio Assistenza - Via Paladino 39, Via Mezzo
cannone 8 (Ex Biblioteca Stanford)**

Ingegneria

**Ufficio Assistenza - Via Terracina 230, Mensa
Ingegneria (orario 11.00-14.00)**

**Medicina e Chirurgia II - Odontoiatria
Farmacia - Tecnica Farmaceutica**

**Ufficio Assistenza - Via Pansini 5 (c/o Clinica
Oculistica II Policlinico)**

**Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia I
Odontoiatria I, Belle Arti**

**Ufficio Assistenza - Via S. Maria degli Angeli alle
Croci 28 (c/o Casa dello Studente G. Miranda)**

Scienze Agrarie

**Ufficio Assistenza - Via Università 133, Parco
Gussone - Portici (c/o Casa dello Studente G.
Medici)**

**Economia e Comm. - Architettura - Scienze
Politiche**

**Ufficio Assistenza - Sede Centrale, Via A. De Ga
speri 45**

La mappa dei trasferimenti e delle nuove acquisizioni

Le Facoltà a caccia di nuovi locali

1.600 mq a via Marittima per Giurisprudenza nel II ateneo, Palazzo Donnaregina a Medicina I, Economia diventerà sede di rappresentanza dell'ateneo, sedi interdepartimentali a via Diocleziano per Ingegneria, Scienze ed Economia

Edilizia in movimento. L'attesa per la realizzazione di un secondo ateneo urbano-metropolitano a Napoli pone con urgenza, agli amministratori dell'Università federiciana, il problema di cercare soluzioni in grado di affrontare la fase transitoria che condurrà all'assetto accademico definitivo.

C'è da decidere come gestire l'esistente di una realtà universitaria che con i suoi centomila utenti si è trovata più volte sul punto di esplodere. Non solo. Se l'attivazione del complesso di Monte S. Angelo — dove trasloccherà la facoltà di Economia e Commercio — sembra alle porte, quella della seconda sede accademica non lo è altrettanto. Ciò vuol dire necessità di acquisire nuovi spazi per far fronte al disagio insostenibile di facoltà come Giurisprudenza, Architettura, Scienze, Medicina I, solo per citare le maggiori.

L'orientamento di politica edilizia — come ci confermano le notizie fornite dallo stesso Rettore Carlo Ciliberto, da noi interpellato sul tema — è quello della previsione di strutture di passaggio prima che si giunga al travaso finale.

Sulla base anche delle più recenti deliberazioni dell'Amministrazione universitaria, ecco come si presenta la mappa territoriale che abbraccia le dodici sedi dell'ateneo.

Giurisprudenza. La sede ufficiale è quella dell'Università Centrale a corso Umberto I, dove è ospitata la presidenza. Qui sono collocati anche tre istituti e una scuola di specializzazione. Gli altri istituti e scuole post-laurea, insieme ai vari dipartimenti sono tutti disseminati fra Via Mezzocannone 16, dov'è ubicata la segreteria di facoltà, Mezzocannone 8, Via S. Nicola alla Dogana 9 (Cassa Marittima) e Guglielmo Sanfelice 8; al numero 47 di quest'ultima strada, presso la sede di Scienze Politiche, affersce infine l'Istituto di Diritto internazionale e comunitario.

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione dello scorso anno fu discussa la possibilità di acquistare un fabbricato in Via Porta di Massa, nel comparto del Piano di ricostruzione dei quartieri Porto-Mercato-Pendino. Si tratta di un complesso inizialmente destinato ad attività commerciali che la società consortile sarebbe disposta a far riadattare ad uso universitario. La costruzione è stata progettata da un docente di Architettura, il professor Michele Cennamo, al quale il Consorzio ha chiesto di predisporre uno studio di fattibilità per trasformarla in sede di aule e dipartimenti universitari. L'Università, da parte sua, ha espresso interesse per l'operazione, al fine di ospitare temporaneamente il corso di laurea in Giurisprudenza destinato al secondo

Ateneo. La superficie coperta dello stabile è di circa 1.600 mq. e il prezzo a cui verrebbe ceduto si aggira intorno ai 53 miliardi di lire.

Economia e Commercio. Nell'attesa che si compia il trasferimento nel complesso di Monte S. Angelo, previsto per il prossimo ottobre, la facoltà si presenta frammentata fra l'edificio principale di Via Partenope 36, in cui trovano posto anche presidenza e segreteria, e i locali di Via S. Lucia 20.

Sono fuori da queste ubicazioni il dipartimento di Diritto dell'economia (Piazza Vittoria, 6) e l'Istituto di Geografia (Via Nicolò Tommaseo, 4). «Secondo le delibere a suo tempo prese — ha detto Ciliberto — quando Economia si trasferirà a Monte S. Angelo, l'edificio di Via Partenope dovrebbe essere convertito in sede di rappresentanza e per lo svolgimento di convegni».

Ingegneria. I sette corsi di laurea e i trentacinque istituti che vi fanno parte sono tutti distribuiti fra i due complessi a Fuorigrotta, quello di Piazzale Tecchio e di Via Claudio, rispettivamente sedi di triennio e biennio.

In questo senso, la facoltà sembra presentarsi fra le più compatte. Com'è noto però Ingegneria soffre, per ammissione dello stesso preside Oreste Greco, della cronica carenza di aule e laboratori.

Le recenti proposte presentate al Governo dall'Università per i Piani di sviluppo Quadriennale e Triennale hanno avviato un ampio dibattito sull'ipotesi di costituzione di un Polo Tecnico-scientifico (Politecnico). Ma si tratta di un progetto che se dovesse essere approvato, avrebbe luce — conoscendo le capacità operative di questa città — non prima dei prossimi venti anni.

Nel frattempo sembra sfumata l'ipotesi che una parte della facoltà venga trasferita a Monte S. Angelo. «Il complesso di Monte S. Angelo — secondo le parole del rettore — è per la facoltà di Economia e di Scienze che lì si trasferiscono in toto. Ingegneria dovrà condividere con queste strutture didattico-dipartimentali a Via Diocleziano». Prende quota invece l'ipotesi di una sopraelevazione a Via Claudio per la soluzione dei problemi del Biennio.

Scienze. «Quando la facoltà andrà a Monte S. Angelo — ha detto Ciliberto — è previsto che gli attuali locali saranno ceduti a Giurisprudenza». Sono quelli di Via Mezzocannone che oggi ospitano la maggior parte di istituti e dipartimenti, la segreteria e la presidenza. Unici ad essere dislocati altrove sono il corso di laurea in Geologia (S. Marcellino), quello in Fisica (Mostra d'Oltremare) ed il dipartimento di Zoologia (Orto Botanico).

Architettura. Dal primo settembre '89, il patrimonio edilizio a disposizione di que-



sta facoltà si è arricchito di una nuova struttura. L'Università ha stipulato di recente un contratto di locazione per un immobile di proprietà della Società INA, sito nei pressi di piazza Carità. La struttura, destinata al dipartimento di Conservazione dei Beni architettonici e ambientali, ha una superficie di 450 mq. Per il suo utilizzo dovrà essere versato un canone annuo di quasi 143 milioni di lire cui se ne aggiungono altri 65 che l'Università dovrà investire per l'adattamento e l'ordinaria manutenzione.

Per frammentazione degli spazi, Architettura risulta prima in classifica fra tutte le facoltà. Palazzo Gravina, sede centrale, e Palazzo Latilla in Via Tarsia accolgono alcuni fra i principali dipartimenti. Il resto della facoltà, per fortuna, è dislocato in posti raggiungibili a piedi in pochi minuti. Cosa che però spesso non basta a contenere il malumore degli studenti, costretti a peregrinare fra le due suddette sedi e quelle di Guglielmo Sanfelice 8, Vico Carrozzeri, Calata Trinità Maggiore (segreteria) e Palazzo Conca a piazza Bellini dove da quest'anno ci sono a disposizione delle aule.

Lettere e Filosofia. Via Porta di Massa è la sede unica della facoltà, anche se alcune aule sono dislocate al primo piano dell'edificio centrale di Corso Umberto. Fa eccezione il solo corso di laurea in Sociologia sito nel complesso Via Rodinò-San Marcellino il cui destino prossimo venturo è legato a quello della facoltà di Scienze Politiche in Via Guglielmo Sanfelice (ex Hotel Patria) con la quale è stato deliberato lo scambio delle sedi.

Lettere si è attrezzata di recente di una modernissima segreteria proprio di fronte

all'ingresso della facoltà, angolo Porta di Massa-Via Lanzioli. I nuovi locali però non sono piaciuti al capo-sezione Francesco Marra che si è dichiarato insoddisfatto per la sistemazione non idonea, a suo giudizio, alle esigenze attuali dell'utenza di Sociologia. «Il problema non esiste — ha replicato il rettore, rispondendo sulla polemica sollevata da Marra —. Esistono solo persone che vogliono approfittare di certe situazioni per fare avanzamenti di carriera». E poi ancora: «Ingegneria ha sette corsi di laurea. Scienze pure. Entrambe dispongono di una segreteria unica». In sostanza, perché Lettere dovrebbe averne due? «La situazione corretta — prosegue — è quella attuale: la segreteria è stata ricompattata. Perciò non ci sarà più nessun trasferimento per gli uffici di Sociologia». La questione è dunque chiusa.

Facoltà mediche. Per Medicina I esiste una proposta dell'Amministrazione di acquisire il complesso immobiliare «Donnaregina» di proprietà del Banco di Napoli. La struttura, comprensiva di 122 vani distribuita, tra i vari piani, su di una superficie di circa 8000 mq., allo stato attuale è oggetto di un intervento di recupero. «L'Università — dice Ciliberto — vorrebbe acquistarla per metterla eventualmente a disposizione della prima facoltà medica per il periodo intermedio, cioè fino a quando non verrà creata la sede definitiva, quella compattata nel secondo ateneo. E questa ipotesi che è stata presa in esame dal Consiglio il quale dovrà poi esprimere un parere».

A luglio dell'88, il Consiglio di amministrazione aveva già approvato un progetto

preliminare per il trasferimento «Contenitore» a Cappella Cangiani. Il lavoro di edilizia, commissionato all'Inps, è stato posto, risultato approntato per problemi economici, si all'approvazione del piano planimetrico da parte del Ministero dei Lavori Pubblici. La copertura economica prevista con i fondi della legge 219/81 era di 36 miliardi di lire. Ora, guardando alle opportunità rappresentate dal complesso «Donnaregina», l'Università sta rivedendo sulla possibilità di utilizzare parte di quei finanziamenti per l'acquisto di quest'ultimo, valutato in 19 miliardi e mezzo di lire ed il rimanente per il suo riadattamento.

Medicina I, a differenza della seconda facoltà medica che è tutta accorpata nell'unico complesso di Via Pansini, dispone oggi di varie strutture, quella principale di Piazza Miraglia (sede del Policlinico) e quelle monumentali di S. Andrea delle Dame, S. Patrizia, quest'ultima in restauro da circa un anno. «Per il restauro di S. Andrea delle Dame — riferisce il rettore — è da poco arrivato il nulla osta da parte del Ministero dei Lavori Pubblici. Adesso si stanno effettuando tutti gli adempimenti per poter andare in gara. Si sono tenute anche recentemente delle riunioni con il preside e gli utenti e ce ne sarà un'altra quanto prima per le ultime definizioni operative. È presumibile che entro la fine dell'anno siano espletate tutte le procedure perché inizino i lavori. È un restauro che prenderà l'arco di almeno tre, quattro anni».

Veterinaria. Da quasi due secoli nella sede che affaccia su Via Foria, la facoltà ne rivendica dal 1973 una nuova a Cappella Cangiani. Ci fu in quell'anno una deliberazione del C. di A. che individuava in quell'area lo spazio per la facoltà. Scelta poi confermata dallo stesso organo in altre due delibere, fra marzo e maggio del 1985. Veterinaria ancora oggi è nei vecchi locali e Ciliberto giustifica questa situazione dicendo: «Il pronunciamento dell'amministrazione nel 1973 sulla destinazione di Cappella Cangiani fu un'indicazione di massima. Oggi la questione di una sede per Veterinaria è diventata primaria, tant'è vero che l'ufficio-tecnico sta già lavorando intorno ad una scheda finanziaria che servirà a quantizzare la spesa. Non è stata solo individuata l'area ma anche i modi con cui dovrebbe essere edificata (quanti padiglioni, ecc.). Se la costruzione di una nuova sede per Veterinaria si accantonò — conclude il rettore — fu perché emerse la sistemazione temporanea e non sostitutiva, costituita dall'utilizzazione dell'ex collegio Miraglia che sta a fianco alla sede attuale».

Non slittano ovunque gli esami di profitto e laurea

La sessione straordinaria quasi in tutte le Facoltà termina il 31 maggio. Caso particolare a Scienze Politiche. I laureandi devono pagare le tasse

Cosa è accaduto? Mercoledì 28 marzo, nell'atrio della Segreteria, gli studenti leggono la comunicazione amministrativa inviata dalla prima Ripartizione: in sostanza le decisioni del Senato Accademico.

Si convincono quindi che laureandosi a maggio, non dovranno pagare le tasse.

Presentate alcune domande di Laurea per Maggio, scattano le prime incertezze.

Lunedì 2 aprile la « hall » della Segreteria si veste di un nuovo avviso, quello vecchio intanto scompare: per laurearsi a maggio, sessione estiva per Scienze Politiche, le tasse si versano per intero.

La Facoltà ha infatti deciso già da alcuni giorni di concerto con il Rettore (disposto numero 8 del Decreto), di derogare alle norme straordinarie. « La delibera si adotta per la Facoltà impossibilitata ad esaurire l'attività didattica della sessione straordinaria — ha spiegato il Preside Giuseppe Cuomo — noi siamo stati in grado di non privare gli studenti dell'appello di maggio, abbiamo tenuto lauree a febbraio, marzo ed aprile e la Segreteria ha avuto dispo-

zioni di ricevere « sub conditio » (al superamento degli esami) le domande dei laureati in debito di esami. Ad aprile inoltre abbiamo avuto un appello in più. Allora, ci vogliamo lamentare quando uno va loro incontro? ».

Diffuso lo scontento e la delusione tra quei laureandi che si sono ritrovati nella sessione straordinaria, al termine dell'occupazione, con uno o due esami ancora da sostenere. Solo una decina di giorni per ultimarli ed accedere alla seduta di laurea di lunedì 2 aprile. Serpeggia intanto la voce che facoltà come Ingegneria avranno esami a Maggio per le matricole ma lasceranno ai laureandi il beneficio dell'esenzione. Allo sportello di segreteria di Scienze Politiche gli impiegati suggeriscono calorosamente « è preferibile pagare le tasse ».

All'insistenza di alcuni che ritenevano di dover rientrare nell'esonerazione si accoglie la domanda con riserva del « controverso » versamento; nulla da fare. Il preside, interpellato per chiarimenti dalla signora Corona Sordetti (capo ufficio di Segreteria) ha spie-

gato che la facoltà non avrebbe aderito alla delibera del Senato Accademico, la comunicazione amministrativa affissa arbitrariamente, andava prontamente rimossa.

Come la signora Corona, anche il dott. Borelli (capo ufficio segreteria ad Ingegneria) e la signora Carandente



Roberto Aleo
Vincenzo Perone

« applicata a determinati » Commercianti esolvono che il dettato della famosa delibera fosse vincolante a tutti gli effetti e che potesse essere modificato solo con un successivo atto amministrativo della Prima Ripartizione. Tempestivamente pubblicizzata agli studenti di Ingegneria la comunicazione « Non è arbitrario alligierla — afferma il dott. Borelli — è un formalismo giuridico che non ha senso non contiene alcuna informazione riservata. È una questione di trasparenza ».

È il superiore gerarchico di tutti i capufficio, cosa dice?

« I capufficio sono dei funzionari, non dei bidelli — sostiene sicuro il dott. Nicola De Dominicis — vista l'eccezionalità della situazione ed il disposto n. 8 del D.R., i presidi possono, dopo aver concordato le ulteriori opportune deroghe con il rettore, impartire ai capi della segreteria differenti direttive ».

Alcuni laureandi dunque spazzati, e gli altri? Sotto a studiare di gran carriera! C'è da recuperare il tempo perso, completare le 51 ore previste per ultimare con regolarità i corsi. Se da una parte gli studenti non si vedranno mutilati del mese di maggio (sessione estiva) per sostenere gli esami, dall'altra sopporteranno un carico didattico (36 ore settimanali al 1° anno) sconosciuto fino ad ora ai discepoli di Scienze Politiche.

6 miliardi per la didattica

Se ne occuperà il Fidium. L'iniziativa finanziata con i fondi del Ministero per gli Interventi nel Mezzogiorno. Nominata una commissione d'ateneo. Già si registrano ritardi. La parola al prof. Fadini ed al dott. De Chiara del Ministero

6 miliardi in 2 anni all'Università Federico II, per innovare con l'informatica la didattica.

A condizione però che... tutto venga fatto per bene!

Già costituita una commissione di Ateneo.

Il Ministro Misasi per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha approvato, a fine 89, nell'ambito del primo piano di attuazione, del Piano Triennale di Intervento (85-87), previsto dalla Legge 64, l'ambizioso progetto.

Il CIPE nel dicembre '86 aveva dato il via libera all'attuazione del I programma triennale di intervento e già alcuni mesi prima in una Conferenza Nazionale, i rettori delle Università italiane, erano stati messi al corrente della possibilità di ottenere dal Ministero per il Mezzogiorno finanziamenti finalizzati.

E Ciliberto si è subito messo in moto.

Su mandato del rettore il prof. Bruno Fadini con alcuni collaboratori ha elaborato e presentato il progetto con obiettivi e motivazioni.

Vengono individuate in pratica nel solco delle strategie messe in campo dalla legge 64, alcuni « punti forti » su cui interverranno tutta una serie di azioni organiche integrate. Sia orizzontali: formazioni, gestioni, « reti », servizi. Sia verticali: sviluppo dei singoli settori, infrastrutture.

Promuovere e diffondere

nuove tecnologie ed un programma straordinario di formazione con il coinvolgimento delle Università meridionali alcuni dei « punti forti » su cui la Legge fa perno.

Università, Industria e Strutture Pubbliche ed Amministrative dovranno essere coinvolte sinergicamente per accrescere le capacità di sviluppo del Sud.

Qualificare il fattore umano va di pari passo dunque con la sperimentazione di strutture pilota che migliorino gli itinerari formativi; avvicinandoli sempre più ai ritmi dei cambiamenti. Bisogna però tirare dentro negli organismi di formazione, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nell'Università, lo andiamo spesso ripetendo, come nel sociale ed al Sud in particolare, va avanti chi è più informato e lo sarà in modo sempre più accelerato!

È stata così offerta alle Università meridionali, « l'opportunità di valorizzare le strutture ed i laboratori di ricerca per una formazione di tipo multidisciplinare — recita la Legge — e fruire di incentivi per progetti attinenti a processi e tecnologie innovative ».

« I soldi ormai Federico II ce li ha in tasca, ma per essere erogati l'Università Centrale di Napoli — ci spiega il dott. De Chiara, responsabile dell'azione organica II al Ministero per il Mezzogiorno — dovrà sottoscrivere una con-

venzione, e come in tutte le convenzioni c'è un diritto: di eseguire il progetto, ed un dovere: di farlo per bene ».

La seconda « tranche » del finanziamento sarà infatti subordinata ad una relazione dell'Ateneo che dopo il primo anno dovrà dimostrare la fattiva realizzazione del Piano.

« L'Università non ha tutte le capacità per portare avanti un progetto del genere — continua De Chiara — ma l'abbiamo sensibilizzata allo spiamo; anche con la richiesta di costituire un gruppo di lavoro che sia responsabile della esecuzione, operativa, del progetto ».

Cosa ha risposto a tutto ciò l'Ateneo Federiciano?

Sigla: PIDIUN (Programma Innovativo per la Didattica Informatizzata Università di Napoli).

Obiettivi: attuare un'innovazione, su un ampio spettro di discipline, con la didattica informatizzata. Fornire ai laureati un buon livello di formazione tecnico-professionale sull'uso dell'informatica. Mettere a punto materiale didattico per iniziare corsi a livello universitario.

Strumenti: il CIDI (Comitato interdipartimentale) in buona sostanza è un organo di coordinamento centrale con funzioni di promozione, sviluppo, valutazione della didattica computerizzata.

Serve inoltre a creare un punto di riferimento per il software attraverso la gestione di una biblioteca di soft-

ware didattico, e da supporto allo sviluppo di attività didattiche computerizzate.

Divulgare, sensibilizzare, aggiornare e formare i docenti, vagliare il software didattico, valorizzare le iniziative e fornire il sostegno per portarle avanti. Coordinare i docenti nell'adattare prodotti software a finalità didattiche, far provare e visionare il materiale. Favorire un punto di incontro tra docenti, specialisti del settore e operatori culturali. Un bel lavoro per il CIDI, non c'è che dire.

« L'uso dell'elaboratore — chiarisce il prof. Fadini — c'è già nell'Università ma è venuto il momento di presentarlo e farlo conoscere agli studenti ». Un'aula per la didattica informatizzata ad uso di uno studente di Informatica è, di certo, diversa da quella rivolta ad uno studente di Filosofia.

Indispensabile dunque la creazione di poli disciplinari con all'interno gruppi di materie omogenee. Quali gli obiettivi del Polo?

Sviluppare esercitazioni, la didattica tutoriale per piccoli gruppi, l'apprendimento indipendente e l'autovalutazione. Simulazioni e data bases completano il quadro.

Mentre però per il CIDI i destinatari diretti sono i docenti, il target dei Poli è mirato essenzialmente agli studenti. Ciascun Polo ha inoltre una struttura autosufficiente ed è collegato in rete con gli altri Poli.

« Proprio il Ministero ci suggerì — continua il prof. Fadini — di far partire il progetto prima in modo sperimentale, su un campione. Abbiamo così scelto per adesso 3 Poli Scientifico-Ingegneristico-Umanistico, Giurisprudenza, Scienze, Lettere, Ingegneria, le Facoltà pilota che faranno il rodaggio nella prima fase ».

Poi si estenderà a tutte le altre.

Avitabile e Murli per Scienze MFN, Savy e De Carlini per Ingegneria, Albano Leoni per Lettere e Villone per Giurisprudenza i docenti che fanno parte del gruppo di lavoro per orientare il Piano. Avranno il compito tra l'altro di portare in Commissione le proposte e gli indirizzi sul progetto, per le Facoltà che rappresentano.

« Il gruppo di lavoro dell'Ateneo federiciano sta predisponendo degli aggiustamenti, quando le schede tecniche, ultimate, arriveranno qui al Ministero — asserisce il dott. De Chiara — e subito dopo la stipula della convenzione: rettore - dicastero, l'Agenzia Per la Promozione e lo Sviluppo del Mezzogiorno (ex Cassa ndr) erogherà i fondi. Sto comunque sollecitando, ma non sono ancora venuto in possesso delle schede ».

Ancora un po' che ce la facciamo dott. De Chiara!

In un dossier i danni a Mezzocannone 16

Quantificabili in circa 50 milioni i danni accertati. «La distruzione deliberata di anni di ricerca va nella direzione contraria ad un auspicato sviluppo dell'Università», afferma il Rettore nel corso di una conferenza stampa. Una denuncia contro ignoti

Un bollettino che ricorda vagamente i campi di battaglia, con inedita documentazione fotografica ed audiovisiva.

I principali interpreti nella conferenza stampa del Rettore Ciliberto sui danni a seguito delle occupazioni sono stati proprio gli ex-occupanti di Mezzocannone 16.

Martedì 17 aprile, nella sala del Senato Accademico sono usciti fuori, nel dettaglio, i danni che arditamente, «per niente studenti», si è affermato, hanno arrecato alle strutture ed alle attività dell'Ateneo Federiciano.

La parte del leone, come da copione, è spettata a Mezzocannone 16: a quella che i docenti conoscono come la banda bassotti. Niente di simile, è ancora bene sottolinearlo, è accaduto in altre Facoltà (qualche piccolo furto, ma niente di più).

Su di un lato della sala del Senato, ad accogliere i giornalisti una particolareggiata documentazione fotografica scattata nel complesso del n° 16, subito dopo (21 marzo) la disoccupazione: «Contro l'imperialismo e lo Stato dei padroni. Finché la violenza dello Stato si chiamerà giustizia, la giustizia del proletariato si chiamerà violenza. Per conquistare il futuro, bisogna prima sognarlo». Con queste ed altre vaneggianti scritte, che imbrattavano i muri, si è infranto il sogno, anzi il delirio onirico, che gli «occupanti» di Mezzocannone 16 si portavano nel cassetto.

«Se l'agitazione doveva servire a richiamare l'attenzione della società civile, su un importante tema — spiega Ciliberto — la distruzione deliberata di anni di ricerca, va nella direzione contraria ad un auspicato sviluppo dell'Università. Questo non vuol essere un giudizio negativo sull'agitazione studentesca, ma su certi modi che in alcune realtà specifiche sono stati usati. Chi ha collaborato o si è fatto artefice della distruzione di importanti ricerche nei laboratori di Chimica Organica e Biologica, ha attaccato e distrutto un patrimonio collettivo del Paese. Tutto ciò è spiacevole e sgradevole. Con veemenza voglio denunciare all'opinione pubblica, ed aggiungere che d'ora in poi non si consentiranno più tanto facilmente azioni che mortificano le istituzioni ed azzerano il lavoro delle persone».

La Magistratura ed anche la Prefettura sono sempre, tempestivamente, state informate degli sviluppi, presunti, che l'occupazione a Mezzocannone 16 prendeva di giorno in giorno. Ricorrenti le denunce e le indicazioni inviate al rettorato dai docenti, sui pericoli che si stavano correndo in quel periodo. Puntuali le trasmissioni di questi atti alla Procura della Repubblica.

L'autorità era dunque informata (si vuole forse scaricare delle responsabilità?). A tutt'oggi una denuncia contro ignoti, specifica per gli atti di furto e grave danneggiamento perpetrati nei laboratori di Chimica Organica e Fisica, è stata già presentata alla Magistratura.

Ma veniamo alla lista della «spesa» vandalica in quel Dipartimento (Chimica Organica) «particolarmente ferito nella vicenda». Interrotta volontariamente la continuità di corren-

FINCHE' LA VIOLENZA DELLO STATO IMPERIALISTA
SI CHIAMERÀ GIUSTIZIA (BORGHESE).....
LAGIUSTIZIA DEL PROLETARIATO
SI CHIAMERÀ (SARÀ!!!) VIOLENZA

DALL'ITALIA ALLA PALESTINA
BORGHESIA BASTARDA POLIZIA

te elettrica a 3 congelatori, ad un frigo-congelatore e ad una camera fredda, si sono irrimediabilmente deteriorati campioni biologici (enzimi purificati, antisieri e collezioni di DNA)

la cui preparazione è di per sé un evento scientifico, irripetibile nella sua identità biologica.

«Se tutto andrà bene, si impiegheranno due anni ed il lavoro di quattro

I danni dell'occupazione

• **Dipartimento di Fisica** (Laboratori didattici di Via Mezzocannone 16)

Risultato rubato il seguente materiale:

18 calibri a cursore; 14 micrometri; 20 cronometri; 10 pesiere; 3 goniometri; 2 tester; 1 laser con alimentatore; 1 alimentatore; 4 multimetri digitali; 2 ponti di Wheaton; 2 oscilloscopi; 1 scaldabagno piccolo a gas; 1 specchio; 1 telefono; 1 estintore.

• **Dipartimento di Chimica Organica e Biologica.** Camera fredda, 3 congelatori ed un frigorifero disattivati con deterioramento di tutto il materiale di ricerca ivi contenuto. È in corso l'accertamento di ulteriori danni o furti.

• **Facoltà di Ingegneria.** Danneggiamento di tende e poltrone dell'Aula Magna, rottura di numerosi vetri, danneggiamento dell'impianto di amplificazione dell'Aula Magna, utilizzo di fax, telefoni, fotocopiatrici.

• **Facoltà di Economia e Commercio.** Furto delle seguenti apparecchiature: 1 amplificatore marca PASO mod. T5060; 1 telefax Italtel; 2 microfoni; 1 microfono senza filo marca AEB. Utilizzo dei telefoni fax e fotocopiatrici con utilizzo di materiale di consumo.

• **Facoltà Agraria.** Utilizzo di telefoni (oltre 1.000 scatti), fax (trasmesse oltre 260 pagine), foratura di porte, rottura di qualche vetro.

• **Facoltà di Lettere e Filosofia.** Utilizzo di telefoni e fax, porte e scrivanie forzate; si attende segnalazione di altri danni.

• **Presidenza Facoltà Scienze MM.FF.NN.** Danneggiamento apparecchiature varie e arredamento. Materiale di consumo (carta, tubi inchiostro per ciclostile, ecc.).

• **Facoltà Scienze Politiche.** Rotte: 2 bacheche, 3 scrivanie, 22 sedie, 11 poltroncine, 1 porta, 6 maniglie, 1 microfono a bavero scomparso.

ricercatori per ripreparare i campioni», afferma il prof. D'Alessio.

La prolungata occupazione ha provocato inoltre il guasto accidentale, per mancanza di corrente, di due frigo-congelatori ed un congelatore, con un danno irreparabile di enzimi, reagenti marcati, preparazioni di DNA e reagenti speciali. Alcuni mesi, fino ad un anno di lavoro le ipotesi più favorevoli per ripreparare il tutto.

Scoperta la chiave di accesso ad un computer, i vandali-occupanti sono entrati nella memoria, ed utilizzando 18 dischetti hanno visionato e stampato parecchio materiale su ricerche tuttora in atto nel Dipartimento.

Se ne sono serviti anche da colonna portante, in alcune risoluzioni ingenuo-ideologiche che condannavano le manipolazioni genetiche e le nuove frontiere della biotecnologia.

Materiale di cancelleria, qualche calcolatrice rubata ed, il quadro è completo.

Anzi è quasi ben delineato: «Due armadi — si legge nella ricognizione sui danni del Dipartimento — sono stati irrimediabilmente danneggiati».

Gli armadi? E quello che c'era dentro che fine ha fatto?

Dal laboratorio didattico di Fisica al 3° piano di Mezzocannone 16 sono stati razzati: 18 calibri a cursore, 14 micrometri, 20 cronometri, 10 pesiere, 3 goniometri, 2 tester, 1 laser con alimentatore, 4 multimetri digitali, 2 ponti di Wheaton, 2 oscilloscopi, scaldabagno, specchio, telefono ed estintore. Tutto facilmente occultabile per il trasporto. Molti estintori, come evidenziato dal videotape proiettato prima della conferenza, erano ammassati nell'atrio dell'edificio al 16 di via Mezzocannone. Furono infatti utilizzati per «scacciare» i controoccupanti, nella prima sortita, respinta duramente quando due laureandi medici che protestavano contro il blocco ad oltranza della segreteria, vennero malamente acciacciati.

Intanto è slittato, come era prevedibile, il termine del 20 marzo per accogliere la domanda, per chi deve sostenere gli esami di Stato. Il blocco delle segreterie di Scienze, di Giurisprudenza, e Medicina che sono dislocate al 3° piano del numero 16, aveva infatti scombussolato le pratiche ed i fascicoli di molti laureati prossimi all'abilitazione.

Il danno patrimoniale quantificabile è per adesso, di circa 25 milioni per il Dipartimento di Chimica Organica ed una ventina di milioni per Fisica.

«Non hanno trovato alcun riscontro — ha sottolineato il Rettore — cifre attorno al miliardo e mezzo di lire, come un organo di stampa ha erroneamente riportato».

A questo punto diventa significativa la dichiarazione resa tempo fa alla stampa da uno studente del movimento '90 «quelli di Mezzocannone 16 sono fuori dal movimento, il perché è semplice: non sono studenti». Ci fu chi, temendo la criminalizzazione di tutta la «Pantera», lo criticò aspramente. Alla luce dei fatti, quello studente aveva proprio ragione!...

Vincenzo Perone



Mezzocannone 16: le foto, scattate subito dopo la disoccupazione dei locali, sono state raccolte dall'Università in un dossier.

Progetto-Università con l'Italtel

Il 6 aprile la convenzione. Tra le finalità lo sviluppo di elettronica, telecomunicazioni e informatica

Che l'interscambio culturale tra Industria e Università sia ritenuto di reciproca utilità, è emerso anche nel corso dell'incontro che il 6 aprile ha avuto luogo, presso il rettorato in occasione della firma della convenzione stipulata tra l'ITALTEL (Società Italiana Telecomunicazioni) e l'Università degli Studi di Napoli.

I firmatari del documento sono stati il Presidente dell'Italtel **Domenico Faro** ed il Rettore **Carlo Ciliberto**. L'accordo che ha la durata di tre anni ed è rinnovabile, rientra in un ampio programma di collaborazione che l'Italtel, maggiore azienda manifatturiera nel settore delle telecomunicazioni, sta sviluppando con le più importanti Università italiane. Tale programma prende il nome di « Progetto Università ».

In particolare, nella bozza di convenzione si legge fra l'altro, che « l'Italtel, nell'ambito delle iniziative volte al migliore raggiungimento del proprio oggetto sociale, ha interesse ed intende contribuire allo svolgimento ed al miglior sviluppo nella Facoltà di Ingegneria dell'università di Napoli, degli insegnamenti nel campo dell'elettronica, telecomunicazioni, informatica ».

Dal canto suo, invece, lo scopo dell'università di Napoli è quello di « migliorare le conoscenze e le capacità degli studenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria lavorando lo svolgimento di attività didattiche che prevedano anche l'utilizzazione di attrezzature e materiali scientifico-didattici nonché servizi logistici esterni al fine di completare la formazione accademica professionale degli studenti ».

Per realizzare gli obiettivi prefissati verrà costituito un Comitato Scientifico permanente, composto da tre docenti dell'università di Napoli, designati dal Rettore e tre membri scelti dall'Italtel. Il compito di tale comitato sarà quello di promuovere tutte le iniziative necessarie all'attuazione della Convenzione.

L'Italtel, i cui stabilimenti sono situati a Milano, Pavia, L'Aquila, Santa Maria Capua Vetere e Palermo, metterà a disposizione dell'Università competenze scientifiche, aziendali e tecniche per lo svolgimento di attività didattiche integrative e per la sperimentazione di nuove metodologie didattiche.

Pertanto, si procederà all'organizzazione di stages per studenti o docenti, all'offerta da parte dell'Italtel di borse di studio. Sono previste, altresì, visite mirate di studenti presso le unità produttive e di ricerca di Italtel.

Il Rettore ha commentato l'avvenimento dichiarando che la Convenzione è di estremo interesse per l'Università e per l'Azienda e segue ad altre stipulate precedentemente.

L'Università, infatti, già

collabora con l'Italtel all'interno del consorzio Itronica (Centro di Ricerche applicate, nel campo delle Telecomunicazioni), il cui presidente onorario è il professor **Ferdinando Gasparini**, uno dei più grossi studiosi di Elettrotecnica della Facoltà di Ingegneria di Napoli ed a livello nazionale Docente della stessa Facoltà è anche il coordinatore del comitato tecnico scientifico. **Lorenzo Scialvico**.

« L'Italtel è una società di punta nel settore dell'Elettronica », ha poi affermato l'ingegner Faro. « Il futuro che ci attende — ha continuato — è di grande competizione nel campo dell'innovazione tecnologica e pertanto occorrono le energie migliori. E questo il motivo dell'interesse per l'Università degli Studi di Napoli, dove vi sono i settori più avanzati dell'elettronica in Italia ».

L'importanza del rapporto con l'Università è stata anche sottolineata dall'ingegner **Gianfranco Soverrini**, amministratore delegato dell'Italtel Telematica, il cui stabilimento ha sede a Santa Maria Capua Vetere.

La richiesta di laureati è notevole, per cui è necessario che ognuno si attrezzi. L'Italtel, nel triennio 90/92 intende assumere 3000 fra laureati e professionali. Ma la presenza di laureati nel campo ingegneristico in Italia è carente, il che costringe le Aziende ad assumere ingegneri stranieri provenienti da paesi come Afghanistan, India, Inghilterra.

Comunque, lo stabilimento di Santa Maria Capua Vetere non risente, al riguardo, di grosse difficoltà. Ciò non solo per il fatto che il numero dei laureati nel sud è soddisfacente ma anche perché tali stabilimenti, assicurando la possibilità di svolgere il lavoro di progettista, sono preferiti rispetto ad altre aziende, dove di solito i laureati sono sottoutilizzati. Gli ingegneri si fanno desiderare soprattutto a Milano e a L'Aquila.

I responsabili dell'Italtel hanno puntualizzato che la Facoltà di Ingegneria di Napoli è molto selettiva, però laurea a persone estremamente capaci. A tal proposito, è stato ricordato che la vincitrice della borsa di studio bandita dall'Italtel lo scorso anno in memoria di **Marisa Bellisario**, è risultata proprio una laureata proveniente dalla Facoltà partenopea **Carolina Botti**, questo il nome del neoingegnere, si trova attualmente al MIT (Massachusetts Institute of Technology).

Alla firma della Convenzione erano presenti anche l'ingegner **Vincenzo Montalbano**, l'ingegner **Tamal**, direttore del progetto Università-Italtel, il dottor **Pasquale Esposito**, direttore dello stabilimento di Santa Maria Capua Vetere. Per la Facoltà di Ingegneria è intervenuto il professor **Vitale**, direttore del Dipartimento di Elettronica.

Fiorella Montano

Un Prestito d'Onore per gli studenti meritevoli

L'iniziativa del Banco di Napoli si rivolge a studenti e laureati

« Un riconoscimento all'impegno ed allo studio », così il Dott. **Attilio Zuccherini**, funzionario del Servizio pianificazione e sviluppo del Banco di Napoli, ha voluto definire la nuova iniziativa denominata « Prestito d'onore ». Si tratta di una somma che il Banco di Napoli metterà a disposizione degli studenti di alcune facoltà, che poi avranno da uno a cinque anni di tempo per restituire quella somma aumentata di una piccola percentuale d'interessi. Ma è lo stesso dott. Zuccherini a chiarire i termini dell'iniziativa.

« Il Banco di Napoli mette a disposizione degli studenti una somma che potrà essere di tre milioni per i laureandi, di sei milioni per i neo-laureati, i quali potranno restituirla in tempi molto elastici che vanno dal 12 ai 48 mesi ad un tasso agganciato al « prime rate » della banca maggiorato solamente dell'1,5% ».

Quali studenti potranno avvalersi del « Prestito d'onore »?

« La nostra valutazione del merito dello studente si basa essenzialmente su due parametri, e cioè quello dell'età e quello della votazione conseguita nel proprio curriculum universitario. Per quanto riguarda l'età è previsto un massimo di 25 anni per i laureandi e di 27 per i neo-laureati, mentre la votazione deve essere di almeno 105/110, per i laureati. I laureandi do-

vanno avere superato almeno l'80 per cento degli esami con una media superiore ai 26/30 ».

Quali saranno le procedure e le modalità che dovrà seguire lo studente per ottenere la somma?

« Abbiamo messo a punto una procedura particolarmente snella. Lo studente dovrà recarsi presso la filiale del posto in cui risiede, e presentare una domanda di finanziamento con l'indicazione dello scopo che vorrà perseguire con la somma affidatagli. Dovrà inoltre allegare un certificato di laurea oppure uno di attestazione degli esami superati con la votazione. Dopo pochissimi giorni, che serviranno al Banco di Napoli per eseguire una brevissima istruttoria, la cifra verrà messa a disposizione dello studente su uno speciale conto corrente. Lo studente sarà fornito di blocchetto di assegni e di carta Bancomat, il tutto gratuitamente. Inoltre il conto sarà remunerato, anche se a tassi molto bassi ».

Purtroppo non tutti gli studenti potranno usufruire del « Prestito d'onore ». Difatti in questa prima fase l'iniziativa è stata attivata solo per gli studenti di Ingegneria, Economia e Commercio, Scienze Nautiche, Economia Marittima, Matematica, Chimica, Lingue e letterature orientali ed Informatica (presso le sedi di: Salerno, Milano, Torino, Pisa, Bari e Venezia).

Se l'iniziativa avrà l'auspicato successo, in un secondo momento potranno essere ampliati i limiti dell'applicabilità del prestito ad altre facoltà.

Quali saranno le modalità del rimborso delle somme ottenute in prestito?

« Gli studenti potranno scegliere tra diverse forme di rimborso, fermo restando la ratealizzazione mensile di tale restituzione ».

In ogni caso saranno tempi molto elastici, che potranno andare da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 48 mesi. In più lo studente può chiedere un periodo di ammortamento, che può essere di 6 o 12 mesi, durante il quale pagherà solamente gli interessi, che vanno maturando, e non rimborserà alcuna quota capitale ».

Con questo nuovo mezzo di appoggio agli studenti universitari anche il Banco di Napoli si allinea ad una realtà europea e mondiale che vuole il sistema creditizio teso a dare un concreto contributo, almeno iniziale, alla crescita della nuova classe dirigente.

Oltretutto per questo prestito non verranno richieste garanzie che riguardino l'attività dei genitori dello studente, il che appare un'ulteriore tutela per gli studenti meno abbienti, i quali più degli altri hanno bisogno di sostegni economici all'inizio delle loro carriere.

Michele Saggese

Escursioni didattiche e corsi di Lingua

In aumento le richieste alle iniziative dell'Opera Universitaria

ESCURSIONI

Le occupazioni dei mesi scorsi hanno interrotto di fatto ogni contatto fra il corpo docente e gli studenti; così alcuni professori hanno presentato con notevole ritardo le proposte per lo svolgimento di escursioni a fini didattici. E accaduto ai docenti del Corso di laurea in Geologia che hanno solo ora sottoposto ai responsabili dell'Opera Universitaria un pacchetto di richieste.

Si tratta di sei proposte per complessive venti escursioni che l'Ente si è riservato di esaminare. Ecco.

Scienze: corso di laurea in Geologia.

Professoressa **Emma Taddei Ruggiero**. Escursioni per 36 studenti, tutta la giornata. 1) 14/5/90: Napoli, Monte Bulgheria, Palinuro, Napoli; 2) 21/5/90: Napoli, Marsico Nuovo, Pietra Maura, Lagonegro, Napoli.

Prof. **Mattia Guida**. Escursioni per 33 studenti, tutta la giornata. 3) 15/5/90: Napoli, Salerno, Buonabitacolo, S. Giovanni a Piro, Lentiscosa, Marina di Camerota, Ascea, Agropoli, Salerno, Napoli. 4) 18/5/90: Napoli, Salerno, Bat-

tipaglia, Vallo Scalo, Ascea, Palinuro, Camerota, Poderia, Centola, Ascea, Salerno, Napoli.

Prof. **Tullio Pescatore**. Escursioni per 40/45 studenti, tutta la giornata. 5) 7/6/90: Napoli, Telesse, Cerreto Sannita, Pietraroia, Napoli. 6) 25/5/90: Napoli, Avellino, Ariano Irpino, Valle del Cervaro, (strada statale 90 delle Puglie), Montaguto, Valle del Cervaro, Napoli. 7) 3/5/90: Napoli, Salerno, Agropoli, Acciaroli, Monte della Stella, Napoli. 8) 17/5/90: Napoli, Salerno, Potenza, Basentana, Pietrapertosa.

Prof. **Mario Torre**. Escursioni per 60 studenti, tutta la giornata. 9) 24/5/90: Napoli, Agropoli, Monte della Stella, Pollica, Ascea. 10) 31/5/90: Napoli, Cerreto Sannita, Pietraroia, Bocca della Selva, Lago Matese, Napoli; 11) 10/5/90: Napoli, Vietri di Potenza, Valico dei Marmi, Savoia di Lucania, Brienza, Polla. 12) 17/5/90: Napoli, Grotta-minarda, Anzano, Panni, Ariano Irpino, Napoli.

Prof. **Ennio Cocco**. Escursioni per 30 studenti, tutta la giornata. 13) 22/5/90: Napoli, Agropoli, Acciaroli, Monte della Stella, Napoli. Escursio-

ni per 80 studenti, tutta la giornata. 14) 30/5/90: Napoli, Pineta Mare, Foce del Volturino, Porticiolo di Formia, Napoli. 15) 8/5/90: Napoli, Vallo della Lucania, Napoli. 16) 16/5/90: Napoli, Telesse, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Pietraroia, Bocca della Selva, Napoli.

Prof. **Ludovico Brancaccio**. Escursioni per 65 studenti, tutta la giornata. 17) 8/5/90: Monti Alburni. 18) 22/5/90: Monti Picentini. 19) 29/5/90: Capri. 20) 5/6/90: Monti della Meta.

È pervenuta, inoltre, all'Opera una proposta di un docente di Ingegneria, il prof. **Adolfo Senatore**, per un'escursione all'Enel di Presenzano (Ce). I dettagli sono ancora da definire.

BORSE DI STUDIO

L'Opera comunica che al 31 marzo, termine ultimo per partecipare al concorso di assegnazione di borse per corsi di apprendimento e perfezionamento delle lingue, risultano pervenute 184 domande di cui 124 per l'inglese, 28 per il francese, 21 per lo spagnolo e 11 per il tedesco.

P. M.



*Istituto
"Suor Orsola Benincasa"
Napoli*

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE CULTURALI DI MAGGIO '90

Convegni

Venerdì 4 maggio, SINCRETISMO E FANTASIA partecipano: E. Zolla, F. Cardini, D.A. Conci, G. Marchianò, Joan Petru Culianu, E. Rasy, S. Marcoaldi.

10-16 maggio, L'ARTE FATTO DI CRONACA Seminario del prof. Remo Guidieri. Programma: 10/5 L'inessenziale, 11/5 Diurno oppresso, 12/5 Farsa dell'eroe vinto, 14/5 Giornomondo, 15/5 Mobilizzazione del sublime, 16/5 Effetto notte. Ore 10.30.

Venerdì 25 maggio, 16.30, LUKACS OGGI partecipano: Mihaly Vajda, T. Perlini, Vittorio Strada, S. Givone, R. Esposito, C. Magris.

Lunedì 28 maggio, ore 16.30, METAFORE DELLA LUCE E FILOSOFIA, partecipano: P.A. Rovatti, F. Rella, C. Sini, U. Galimberti, M. Trevi, F. Sossi, F. Polidori, E. Lisciani, V. Vitiello, M. Ferraris, G. Carchia.

Giovedì 31 maggio, SULLA BELLEZZA, partecipano: S. Zecchi, I. Hersant, E. Siciliano, C. Sini. Ore 16,30.

Seminari

4 maggio, 10.30, METAFORA E LINGUAGGIO DEL SACRO, con V. Melchiorre.

2, 3, 4 maggio ore 10.30, LA TRATTATISTICA DI AMORE TRA CINQUE E SEICENTO, con il prof. Massimo Ciavolella Univ. di Toronto (Canada).

8 maggio, ore 10.30, EUROPA CENTRO-ORIENTALE: RITORNI E NUOVI AVVII, con il Sen. prof. Arduino Agnelli.

9 maggio, ore 11,30, G. SIMMEL: FINESTRE SULL'IRREALE, con Remo Bodei.

Giovedì 10 maggio, ore 10.30, SCHNITZLER E LA FIN DE SIÈCLE VIENNESE, con Giuseppe Farese.

Convegni esterni

10, 11 maggio, Milano, Palazzo delle stelline, PRODUZIONE ARTIGIANALE ED ESPORTAZIONE NEL MONDO ANTICO: IL BUCCHERO ETRUSCO. Convegno internazionale con Univ. degli Studi di Milano e Direzione civiche raccolte.

16-20 maggio, Siena Certosa di Pontignano, LE GRANDI CORRENTI DELL'ESTETICA NOVECENTESCA, Convegno internazionale con Univ. di Siena e Associazione italiana studi di estetica. Partecipano: Anceschi, Assunto, Pareyson, Formaggio, Vattimo, Zecchi, Barili, Marchianò, Perniola, Cacciari, Dufrenne, Yoshioka, Kortan, Dorfler, Villani, Agazzi e altri.

Per Medicina 1 lavori a S. Andrea delle Dame

Buone notizie per S. Patrizia, a Palazzo Bideri gli Uffici Tecnici, trasferita la Clinica Ostetrica

Il complesso di Sant'Andrea delle Dame sarà presto restituito alla città, a professori e studenti della I Facoltà di Medicina che da tempo sono costretti a lavorare in spazi stretti e inadeguati.

Infatti la Commissione — composta dai professori Porta, Zappia, Rossano e dall'ing. Correro — che si occupa da diverso tempo di seguire l'iter burocratico per dare inizio ai lavori nel complesso, ha incontrato il 4 aprile i direttori degli Istituti che troveranno la loro sede in Sant'Andrea — esattamente Patologia generale, Microbiologia, Fisiologia, Farmacologia, Biosperimentale, Biochimica, Chimica biologica e Biologia.

Si è così deciso di dividere i lavori in due lotti: il primo comprende i 3/4 dell'intera struttura e cioè alcune zone libere e tutta l'ala che affaccia su via De Crecchio inclusa la Clinica Ostetrica. Il secondo lotto invece, che partirà quando i lavori del primo saranno terminati, — in modo da trasferire gli occupanti nella zona già ristrutturata, — è costituito dall'Istituto di Farmacologia, Fisiologia e tutto il corpo che affaccia su Via Costantinopoli.

« È solo questione di pochi mesi — afferma il prof. Raffaele Porta, membro del Consiglio di Amministrazione — Infatti tutti i pareri necessari sono stati ottenuti; si deve solo dare il via alla gara d'appalto. L'ing. Correro si occuperà di tutte le questioni tecniche, come la preselezione della ditta, l'assegnazione e la consegna del cantiere. Per settembre dovrebbero definitivamente cominciare i lavori ».

Per arrivare a questo punto sono stati necessari dieci anni: dal 1980 al 1985 la questione di S. Andrea delle Dame fu al centro di numerose polemiche. Un progetto di restauro presentato al Provveditorato non fu approvato, quello attuale, invece, redatto nel 1985 a cura dell'ing. Roberto di Stefano, diede vita a numerosi problemi. « Responsabilità degli uffici, problemi di carattere economico con lo stesso ing. Di Stefano — afferma il prof. Porta — complicarono la situazione fino all'aprile dell'88, quando fu nominata una Commissione ad hoc che è riuscita in due anni a sbrogliare questa intricata matassa. Ora si dovrà risolvere il problema della Clinica Ostetrica in quanto si dovranno trasferire tutte le strutture in essa ubicate per poter cominciare l'opera di restauro. Si prevede per esempio, che per il prossimo anno accademico, le lezioni che vengono svolte in quella sede,

saranno temporaneamente tenute in un cinema o forse nel teatro Bellini. Questo è un problema che si dovrà risolvere nel più breve tempo possibile ».

Anche per il complesso di Santa Patrizia ci sono « buone notizie »: essendo stato consegnato il cantiere, si prevede che l'opera di ristrutturazione terminerà tra tre anni.

Bloccata è invece l'acquisizione della Chiesa di S. Aniello a Caponapoli, in quanto pur avendo ottenuto i finanziamenti da diversi enti, la Curia ha prima espresso il parere favorevole sub condizione che la biblioteca fosse intitolata al Beato Moscati. In un secondo momento la trattativa si è bloccata perché sembra che la struttura fosse già stata promessa ad altri enti per attività teatrali.

Si dovrà discutere invece nei prossimi giorni, della proposta del Rettore di fornire quei volumi che la I Facoltà di Medicina ha perso con l'abbattimento del primo padiglione: sono stati stanziati 36 miliardi per rispondere a queste carenze.

« Inizialmente — continua il prof. Porta — il I Policlinico aveva proposto la costruzione di uno spazio a Cappellica Cangiani di 15.000 mq, che però non avrebbe risposto alle esigenze di urgenza e quindi di rapidità, elementi invece necessari per la I Facoltà. Così il Rettore ha risposto con la proposta, sulla quale la I Facoltà ancora deve pronunciarsi, di acquistare palazzo Donmaregina, di proprietà del Banco di Napoli che si estende su una superficie di 9.000 mq. Due anni fa — fu l'U.T.E. (Ufficio Tecnico) a pronunciarsi — il costo si aggirava intorno ai 17 miliardi, a cui si sarebbero dovuti aggiungere i costi di trasformazione della struttura. Il Banco di Napoli, con delle indicazioni di massima della I Facoltà, potrebbe ristrutturarlo secondo le esigenze. Si supererebbero in questo modo tutte le difficoltà burocratiche, consistenti in autorizzazioni, permessi e così via, velocizzando la realizzazione di questo contenitore ».

Per ultimo resta Palazzo Bideri, una struttura che accoglierà gli uffici tecnici, attualmente siti in strutture che sono proprietà della chiesa e la Farmacia centrale, che inizialmente sarà ubicata in parte nel complesso di S. Andrea.

Per il momento sono cominciati i lavori ma nessuno vuole azzardare ipotesi su quando questi termineranno. Cosa che non lascia ben sperare. **Cristina Maddaloni**

Romano dagli Affari Generali alla Vigilanza di Medicina I



Il dott. Anton Giulio Romano, capufficio della sezione Affari generali dell'Università centrale, è stato trasferito da pochi giorni, all'ufficio di Coordinamento e Vigilanza della I Facoltà di Medicina.

« Si è trattato solo di un avvicendamento amministrativo — afferma il dott. Romano — non esistono altre ragioni. I problemi strutturali e non del I Policlinico sono noti un po' a tutti: la situazione del centro storico connessa a tutte le carenze sanitarie, che sono tra l'altro nazionali, gli edifici da ristrutturare, le difficoltà burocratiche da superare. Insomma io credo che ci sarà un bel da fare ».

Infatti, come egli sostiene, « il nostro ufficio è la punta avanzata del I Policlinico. Fungiamo da raccordo tra il Rettorato e la Direzione amministrativa della I Facoltà: noi dobbiamo cercare delle soluzioni, in tempi reali ai problemi che ci vengono sottoposti ».

L'unico settore quindi di cui non si occupano è quello della didattica. Lo studente però può trovare in loro un sostegno. « Quando si trovano per esempio di fronte a problemi di carenze igienico sanitarie in qualche aula — afferma il dott. Romano — possono denunciarle a quest'ufficio e noi cercheremo di "coordinare" un'azione risolutiva anche con gli altri uffici competenti ».

Novimpresa

Il 21 aprile è stata presentata all'Università, Novimpresa un Consorzio costituito da Fiat - Ibm Italia - Imi - Tecnopolis Csata ed Ateneo Federiciano. L'iniziativa si propone di dare, attraverso un concorso riservato agli studenti iscritti per l'anno accademico 1989/90, alle Facoltà di Agraria, Architettura, Economia e Commercio, Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali uno stimolo per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali. Saranno assegnati 5 premi da 8 milioni e 20 da un milione. Le domande vanno presentate entro il 15 settembre del 1990 al rettorato dell'Università. Presso le facoltà il modulo di partecipazione.

I candidati dell'Università alle elezioni del 6 maggio

Politica? Sì, grazie. Non sono pochi i docenti e gli studenti universitari candidati nelle liste dei vari partiti in vista delle elezioni del 6 e 7 maggio prossimo.

Ma per quali ragioni ci si candida alle elezioni? Per la professoressa Giovanna Borrello, docente alla Facoltà di Filosofia, candidata nella lista regionale del PCI, l'elezione a consigliere le permetterebbe di portare avanti il discorso sulla necessità del secondo Ateneo e della sua localizzazione adeguata nell'area metropolitana di Napoli.

Il professore Gennaro Ferrara, Rettore dell'Istituto Universitario Navale, spiega così la decisione di candidarsi alla Regione nelle liste della DC: « L'Università va programmata! Solo inserendosi in un contesto più vasto la si può migliorare. L'Università è un fulcro attorno al quale ruota tutta la città. Se tale fulcro non è perfettamente in equilibrio si destabilizza quello che orbita attorno ».

Il dottor Amato Lamberti, ricercatore a Sociologia, è candidato nelle liste regionali e provinciali degli Antiproibizionisti. Da anni si interessa del problema droga e dei suoi rapporti con il fenomeno criminoso: « Per affrontarlo » egli spiega « occorre un tipo di intervento diverso da quello prospettato dall'attuale legge in esame. La repressione, da sola, non può fermare il traffico della droga ».

Per Giuseppe Pennacchio, studente al secondo anno di Sociologia, la candidatura nelle liste dei Verdi (Sole che ride) sottolinea l'intento di operare nella realtà locale, a Pozzuoli, per migliorare la condizione dell'ambiente in cui viviamo.

Tra gli altri, sono candidati:

nelle liste regionali del PRI il professor Alfonso Gambardella, docente ad Architettura; nelle liste regionali e provinciali del PLI il professor Francesco De Lorenzo, docente al secondo Policlinico e il professor Raffaele Perrone Capano, docente a Giurisprudenza; nelle liste provinciali del MSI Vittoria Mariani e Luciano Venia, studenti universitari; nelle liste regionali di DP Massimo Consiglio, studente alla Facoltà di Lettere; nelle liste regionali e provinciali degli Antiproibizionisti il professor Tullio Spagnuolo Vigorita, docente a Giurisprudenza; nelle liste regionali dei Verdi Arcobaleno Valerio Nicoletti Altissimi, studente a Scienze Politiche; nelle liste regionali dei Verdi (Sole che ride) il dottor Maurizio Frassinetti, ricercatore a Scienze Naturali.

Beatrice Rossi
Vendo Ferri 'Diritto Commerciale' ultima edizione; Franciosi «Clan gentilizio e strutture monografiche»; Franciosi «Famiglia e persona in Roma antica». Telefonare 7584922, chiedere di Lucia.

Le iniziative di «Multiverso»

Elezioni nei Dipartimenti

L'8 maggio ci saranno le elezioni per la designazione di 3 rappresentanti dei direttori di Dipartimento in seno al Consiglio dei Rappresentanti dei direttori di Dipartimento dell'ateneo federiciano per queste aree disciplinari: Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia, Matematica e Statistica, Ingegneria Industriale. Le elezioni che normalmente si svolgono ogni due anni sono dovute alla vacanza di tre seggi in seguito al termine del mandato di tre direttori di Dipartimento. L'elettorato attivo, comprendente tutti i membri dei vari dipartimenti, potrà scegliere tra questi candidati.

Per l'area disciplinare di Filosofia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia i candidati sono: **Giuseppe Cantillo** per Filosofia; **Elisa Zeuli Fraunfelder** per Scienze Relazionali; **Francesco Paolo Cerase** per Sociologia.

Per l'area disciplinare di Matematica e Statistica ci sono **Francesco Mazzecca** e **Alessandro di Lorenzo** per Matematica e applicazioni.

Per l'area disciplinare di Ingegneria Industriale questi i candidati: **Vittorio Cimino Isastia**, **Arcangelo Cesarano**, **Luigi Pietro Cordella**, **Giovanni Francesco Vitale**, **Aurelio Guida**, **Riccardo Sersale**, **Lelio Della Pietra**.

Multiverso

Mercoledì 2 maggio ore 15.30 presso l'Aula Guido Piovanelli della Facoltà di Lettere e Filosofia si terrà un convegno su: « Nuovi luoghi del sociale: mass media e dinamiche dei "movimenti" ». Interverranno Alberto Abruzzese, sociologo delle comunicazioni di massa; Marina Vergiani, architetto e videomaker; Domenico Ciruzzi, avvocato; Ernesto Mazzetti, direttore della sede Rai di Napoli e Pasquale Nonno, direttore de "Il Mattino". Verranno trattate questioni riguardo il contributo dell'informazione e della cultura sui modi e le misure in cui le nuove tecnologie influenzano i luoghi del sociale.

L'iniziativa, finanziata con i fondi stanziati dall'Università Federico II di Napoli per le iniziative culturali degli studenti, è organizzata dall'Associazione Culturale « Multiverso ». Già in precedenza l'Associazione ha proposto diverse iniziative. Il primo appuntamento ha avuto luogo il 10-11-12 aprile presso il Riot dove sono stati trasmessi e commentati tre film.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
studenti: C.C.P. N° 16612806 17.000
docenti: 20.000
sostenitore ord.: 50.000
sostenitore straordinario: 200.000

Il responso delle urne per il C. di A.

I nuovi consiglieri

Si è votato il 10 aprile

I Risultati

PROFESSORI I FASCIA

Luigi Serra 11 Dipartimento Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi
Mario Agrimi 9 Dipartimento Filosofia e Politica
Luigi Cagni 9 Dipartimento Studi Asiatici
Fernando Ferrara 7 Dipartimento Studi Letterari e Linguistici del settore occidentale (D.S.L.L.)
 1° dei non eletti **Giovanni Battista De Cesare** 7 D.S.L.L.
Elettori 56 Schede Bianche 1
Quorum 19 Schede Nulle 0
Votanti 44

PROFESSORI II FASCIA

Massimo Galluppi 27 Dipartimento Scienze Sociali
Sergio Bertolissi 24 Dipartimento Europa Orientale
Teresa Gervasi 22 D.S.L.L.
 1° dei non eletti **Andreina De Clementi** 16
Elettori 133 Schede Bianche 0
Quorum 45 Schede Nulle 0
Votanti 89

RICERCATORI

Donato Gallo 27
Giulio Machetti 23
 1° dei non eletti **Gordon Poole** 23
Elettori 107 Schede Bianche 4
Quorum 36 Schede Nulle 2
Votanti 82

PERSONALE NON DOCENTE

Natale Lo Castro 67
Giovan Battista Mariani 57
 1° dei non eletti **Giuseppe Avallone** 5
Elettori 250 Schede Bianche 7
Quorum 84 Schede Nulle 10
Votanti 215

curare efficacia di azione. Ci troviamo, comunque, in una situazione difficile in cui occorrerà vigilare affinché le nuove disposizioni legislative non penalizzino le nostre facoltà; ed è in questo senso che l'impegno, mio e dei miei colleghi, sarà diretto».

La Cgil ha reso noto la propria soddisfazione per «il successo — così si legge nel comunicato della sezione sindacale dell'I.U.O. — ottenuto nella tornata elettorale del 1990, che premia in misura adeguata agli sforzi compiuti, la politica che i suoi rappresentanti sindacali, stanno attuando a mezzo dell'unica via percorribile: quella della tutela di tutti i lavoratori dell'Istituto».

E quanto ha ribadito **Giovan Battista Mariani**, neo-eletto per lo Snu-Cgil dell'I.U.O. «Il Consiglio che viene fuori — ci ha detto Mariani — dovrà affrontare un momento delicato, quello dell'attuazione della legge sull'autonomia universitaria che il 6-7 maggio dovrebbe essere discussa, ma dovrà soprattutto gestire la vendita del patrimonio della azienda agricola, il cui ricavo servirà a conquistare «spazi» necessari all'Ateneo. Il nuovo C.d.A. deve coagularsi su questo progetto poiché è giunto il momento che tutti i

componenti compiano uno sforzo per rispondere alle esigenze venute fuori dall'occupazione».

Soddisfatto anche **Natale Lo Castro**, candidato autonomo.

«Spero che il nuovo Consiglio eletto si insedi al più presto possibile e che si possano recuperare quei pesanti ritardi imputati anche alla scarsa consistenza della forza sindacale presente nell'Istituto, nell'applicazione di leggi che prevedono vantaggi economici e giuridici per la mia categoria (L. 63/89, servizio mensa, equa distribuzione del fondo di incentivazione, costituzione di un CRAL)».

Voglio, infine, strappare un impegno a questo giornale: dedicare costantemente anche ai non docenti un po' di spazio nei suoi articoli. Infatti solo la nostra costante e assidua presenza può assicurare nell'Università lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca».

Una nuova voce e un nuovo peso alle richieste degli studenti, un impegno, nella cooperazione di tutte le forze, per la crescita dell'Ateneo: questo, in sintesi, quello che il nuovo C. di A. si propone per il prossimo biennio. E non è poco.

Luisa Sbrana

Si vota anche per i Presidi

Saltano fuori i primi nomi «navabili». Lettere forse un orientalista

«Cambio della guardia» alle Presidenze dell'Oriente. Le prossime elezioni sono previste per il mese di giugno. Le date, ancora da fissare, interesseranno le Facoltà di Lettere e Filosofie, Scienze Politiche e la Scuola di Studi Islamici.

L'Oriente, soprattutto in clima elettorale, vede riaffiorare la figura dei due nuclei portanti dell'Istituto: orientalisti e occidentalisti. Due preziose metà che da anni si fronteggiano, si contrappongono, in un rapporto di incontro-scontro.

«Io credo nell'unione, per questo lavoro con Silvestri», sostiene il professor **Alessandro Triulzi**, neo Prorettore dell'I.U.O. «In effetti la diaframma si acutizza con le elezioni. Si può avviare a questa contrapposizione frontale creando un equilibrio di poteri. Ciò significa non una spartizione, ma una ricompartizione del potere stesso. Il Preside di Lettere, per esempio, potrebbe essere un orientalista. Il problema è che un'atmosfera di «scontro armato» non giova a nessuno. Facciamo già difficoltà a tenere la testa sopra l'acqua, ma c'è sempre qualcuno che prova a tirarci giù».

Il prof. Triulzi è «l'ago della bilancia» di questo Rettorato. Fa capo al Dipartimento di Africa e Paesi Arabi e propende per il definitivo risanamento di questa spaccatura storica. Ricordiamo che il Rettore neo-eletto deve la sua carica ad un unico prezioso voto (88 preferenze per Silvestri contro le 87 di Rossi). Tale risultato è un segnale, neppure molto velato, che comunque i due blocchi permangono. Difficile la gestione unitaria, aggravata dal clima «d'emergenza» di postoccupazione. Si dice che «questo unico voto in più renda il Rettore facilmente ricattabile, soprattutto da parte dei suoi sostenitori». Comunque i tentativi di «governabilità» non mancano.

Già nelle recenti elezioni del 10 aprile (per il Consiglio d'amministrazione, di corso

di laurea e di indirizzo) è emerso un quadro bilanciato fra le due aree. Con un probabile Preside di Lettere «orientalista» si avrebbe un ulteriore riavvicinamento.

La grande protagonista sarà ancora una volta la Facoltà di Lettere e Filosofia. Il prof. **Enrico Flores** ha già rinunciato ad una sua ricandidatura. Nei corridoi dell'Oriente, non si parla ancora di voci certe ma di «movimenti» nei due settori portanti, e di figure che posseggono le qualità ed i requisiti necessari a tale carica. Nessuna conferma ufficiale.

Per gli orientalisti ricorrono i nomi del prof. **Giovanni D'Erme** e del prof. **Adriano Rossi**, non si possono comunque escludere altri docenti, ben noti per il loro impegno valido e continuo: il prof. **Adolfo Tamburello** (già prorettore), il prof. **Aldo Gallotta**, o il prof. **Maurizio Taddai** (che ricopri la carica di Rettore).

Nel settore occidentale i due nomi più ricorrenti sembrano quelli del prof. **Giovan Battista De Cesare** e il prof. **Fernando Ferrara**; ma anche il prof. **Mario Agrimi** avrebbe le carte in regola per un'eventuale candidatura.

Per quanto riguarda la Scuola di Studi Islamici, sempre sotto la voce «movimenti», due «ben quotati» risultano il prof. **Luigi Serra** e la professoressa **Clelia Sarnelli Cerqua**.

Ovviamente questi non sono ancora dati certi, definitivi, in effetti spesso le candidature avvengono grazie alle pressioni dei colleghi, sono frutto di una linea d'azione collettiva.

Comunque, all'Oriente il periodo permane problematico a causa della forzata inattività. Bisogna ancora «rimboccarsi le maniche» ed aspettare che i tempi maturino.

Speriamo quindi che la sessione estiva «porti i suoi frutti», finalmente maturi per la ricompartizione.

Caterina Michielli

180 docenti alle urne

- **Facoltà di Lettere e Filosofia**
Elettorato attivo: 136
Elettorato passivo: 43
- **Facoltà di Scienze Politiche**
Elettorato attivo: 32
Elettorato passivo: 5
- **Scuola Studi Islamici**
Elettorato attivo: 11
Elettorato passivo: 6

Intervista al Prorettore Alessandro Triulzi

Gli spazi: una tragedia vissuta come Istituto

« Quando il sapere è inteso con la società è impossibile fermare ». I mezzi e le da seguire, purtroppo ancora vaghi e sfuggenti. Ancora questi i punti di discussione affrontati con Prorettore **Alessandro**

ci rosse è degradante per la cultura; soprattutto se consideriamo che l'Università porta il vessillo di questa cultura ».

Ma vediamo le iniziative concrete, a più breve scadenza.

L'Orientale si sta muovendo su due fronti: taglio degli affitti e vendita delle terre. Togliendo il maggior numero di affitti possibile e continuando la vendita dei beni l'ammontare dei fondi a disposizione aumenterebbe notevolmente.

Agnano sembra, invece, ancora relegato « nel mondo dei sogni », con bellissime iniziative ma a lunga e non ben definita scadenza. L'idea di progetti su questo ormai « mitico » appezzamento è un continuo fiorire di novità. Inizialmente doveva accogliere la nuova « Facoltà di Lingue » (ancora in fase progettuale), ma non è sembrato giusto « emarginare » gli occidentalisti. Infine si è optato per un centro futuristico, che possa aprire le porte al '92: una Casa Europea dello Studente, laboratori linguistici sperimentali, strutture internazionali per accogliere delegazioni estere. Questo ed altro per lo studente del '92.



Ma facciamo « due passi » indietro... Torniamo alla « ricucitura » dell'anno accademico 1989/90. Attualmente bi-

sogna riconoscere l'esistenza di un periodo d'emergenza. « Purtroppo con l'occupazione, che ha prodotto anche fer-

menti costruttivi, l'Università si è veramente trasformata in un esamificio! Si è caduti proprio nel circolo vizioso che da sempre si contesta. Gli esami della sessione straordinaria proseguiranno fino a maggio — precisa Triulzi — per la sessione estiva cominceranno a metà giugno e si protrarranno fino alla fine di luglio. L'emergenza costringe quel mondo di positività, lo respinge in vicoli ciechi e bui. Gli spazi dati agli studenti? Glieli riporteremo via per dar loro spazi migliori. Cercheremo strumenti di comunicazione efficaci fra docenti e studenti. Da parte di questo Rettorato c'è buona volontà di discussione ».

Ma discutendo su spazi e didattica concretezza e progettualità camminano di pari passo. In sostanza cosa si può fare per sanare questo « Orientale malato »?

« Indignarsi! — conclude Triulzi — Indignarsi per una situazione da terzo mondo. Per una struttura che chiude alle tre del pomeriggio, lasciando il vuoto più assoluto; anche questo rende vulnerabili. L'Orientale deve essere un'Università a tempo pieno! ».

Un ritaglio d'Oriente nel cuore di Napoli

Carenza di spazi ma anche di personale e di finanziamenti per il Dipartimento di Studi asiatici

Un ritaglio d'oriente nel cuore di Napoli. Si tratta del Dipartimento di Studi Asiatici, centro di studio e di cultura che copre una vasta area geografica: Medio ed Estremo Oriente, Asia centrale, India e Sud-est asiatico. « Il prestigio dell'Orientale deve molto alle discipline orientalistiche. La fama degli insegnamenti linguistici, filologici, di storia e civiltà relativi all'Asia superano, infatti, anche i confini nazionali! ». Così il prof. **Giovanni D'Erme**, Direttore del Dipartimento, presenta il quadro di un campo di studi prestigioso. Posizione, però, non del tutto riconosciuta, che deve fare quotidianamente i conti con la politica degli spazi e la penuria di finanziamenti.

Per quanto riguarda le aule, attualmente, vengono utilizzate quelle del 2° piano di Palazzo Giusso e di via Roma. I locali che ospitano il Dipartimento fungono anche da sala ricevimento professori, spazio di discussione per i piani di studio e consultazione per le tesi, in casi estremi per esami o lezioni. Il tutto in attesa dell'auspicabile utilizzo di Palazzo Corigliano, futura sede degli orientalisti.

Nel frattempo questo smembramento di lezioni ed attività fa la spola fra le varie sedi distaccate, con non poco disagio da parte di docenti e studenti.

« Purtroppo bisogna sottostare alla logica dei grandi numeri che sacrificano corsi importanti ma con pochi studenti a favore di altri, più dif-

fusi e con frequenza di massa ».

È il caso di lingue occidentali. Tale indirizzo di corso di laurea, pur non rappresentando discipline che vantano una certa unicità, conta un enorme numero di studenti. Inoltre, nell'assegnazione degli spazi è molto importante il peso politico del singolo docente, in rapporto al quale si possono ottenere vantaggi più o meno consistenti.

La logica « dei numeri » visuta nell'ambito della Facoltà si ripresenta anche a livello dipartimentale. **Giapponese**, ormai, sta assumendo tutte le caratteristiche di un corso di massa, con le esigenze che ne derivano.

Prestigioso quindi, ma la mancanza di « grossi numeri » fa diminuire la possibilità di far concretamente sentire la propria voce. La biblioteca, per esempio, è la più grande e la più fornita d'Italia nel settore orientalistico. In dotazione 150.000 volumi circa, più di 2.000 testate di riviste (solo alcune hanno interrotto le pubblicazioni, la maggior parte sono ancora in essere).

Non sono mancati anche riconoscimenti ufficiali. In passato, il Ministero della Cultura concesse alcune decine di milioni di finanziamento (ritirati in seguito a polemiche da parte di altre Facoltà).

Gli unici « nei » della biblioteca sono alcuni scompensi nelle seguenti aree: Indocina, Vietnam, Cambogia, Thailandia, Laos e la zona del Caucaso, aggiornamenti sulla Lette-

atura indiana moderna; il materiale è scarso in quanto tali insegnamenti non sono attivati, di conseguenza docenti e ricercatori di altre discipline cercano di « coprire » tali lacune.

Escludendo queste « pecche involontarie », il potenziamento sull'area asiatica è fortissimo. Per il settore Estremo Oriente sovietico esistono testi fuori commercio. Molto interessante la sezione « Libri Rari », con manoscritti e pergamene pregevoli anche dal punto di vista storico.

Un tale patrimonio richiede cura ed interesse da parte di specialisti. La catalogazione e la schedatura di testi di migliaia di volumi in lingue orientali necessita un'opera di trascrizione che non è certamente alla portata di tutti. Se per la trascrizione di testi in inglese o francese è sufficiente un lavoro di mera copiatura, non si può dire lo stesso per quanto concerne il cinese o l'arabo. Si parla quindi di esigenze effettive e rilevanti. La piaga degli spazi, inoltre, non risparmia neppure i locali della biblioteca. I volumi aumentano, in uno spazio che rimane invariato, provocando una serie di disagi. Per predisporre questi « polmoni d'espansione » i volumi vengono ritrasferiti, disposti in doppia fila.

Carenza di spazi, ma anche di personale e di finanziamenti. Solo 5 gli addetti alla biblioteca, più due ausiliari con il compito di sorveglianza all'ingresso.

Anche l'aspetto finanziario è un grosso problema. Ricordiamo che i Dipartimenti sono autonomi dal punto di vista della gestione finanziaria, e ciò che maggiormente grava sono le ingenti spese di telefono (parliamo di chiamate intercontinentali: dal Giappone all'India); dei 50 membri del Dipartimento, molti ricercatori curano missioni all'estero; non ultime le spese di cancelleria.

Ma la biblioteca vive anche un altro tipo di problema: gli attentati al patrimonio librario. Certamente questo non fa onore agli studenti che, si presume, dovrebbero aver acquisito non semplicemente « nozioni », ma soprattutto il rispetto per la cultura. « Spesso la quantità dell'utenza ne pregiudica la qualità », sostiene D'Erme.

Il danneggiamento e il furto sono mali difficili da arginare. Per impedire la scomparsa dei volumi sarebbe necessario dotare la biblioteca di sistemi elettronici di sorveglianza (inserire in ogni libro e rivista un elemento magnetico). Chiaramente questo richiede una spesa ingente, molto tempo e personale a disposizione.

Per quanto riguarda atti di « vandalismo »: volumi a cui vengono strappate le pagine; testi rovinati, sono da imputare « al livello di maturità dell'utenza. Questo fenomeno denota una povertà di cultura

intesa in senso più ampio ». Il danneggiamento, in questo caso, è al patrimonio nazionale, a danno di opere uniche ed insostituibili.

Il Dipartimento di Studi Asiatici è molto attivo anche in ricerche e pubblicazioni. È sede amministrativa del più alto numero di Dottorati di ricerca nel settore in tutt'Italia: Civiltà dell'Asia Estremo Orientale, Scienze Filologiche dell'Asia Occidentale antica, Studi iranici, Studi mesopotamici.

È parte attiva in Convenzioni con 4 università cinesi ed istituti sovietici, ma soprattutto con l'ISMEO (Istituto di Studi per il Medio ed Estremo Oriente). Quest'ultimo offre la possibilità di raccordo con attività orientalistiche, con missioni dirette all'estero per l'ISMEO da docenti dell'IUO. Tale Istituto è dipendente dal Ministero degli Affari Esteri ed attivo in campo linguistico ed archeologico. Molto importante per le possibilità di pubblicazione e aiuti ai paesi in via di sviluppo.

Anche se un « ritaglio » d'Oriente, il Dipartimento di Studi Asiatici, è quindi un ritaglio di tutto rispetto. « Ci accusano di prepotenza: quando facciamo le nostre richieste », afferma D'Erme. Ma in virtù di questo prestigio sarebbe giusto essere più attenti anche ai « pochi » ma insostituibili orientalisti.

Per le biblioteche più personale



Biblioteca

« Occorre necessariamente aumentare il numero del personale tecnico-amministrativo e di biblioteca dell'Orientale ».

È la conclusione a cui sono giunti la Delegazione di Ateneo (composta dal Rettore, professor Domenico Silvestri, dal professor GianBattista De Cesare, delegato alla vigilanza dei servizi amministrativi contabili, dal Dirigente amministrativo dottor Andrea Mazzocchi, nonché dalla dottoressa Lilliana Zummo Patruino, Dirigente Superiore dell'Università del Molise, con incarico di consulenza presso l'Istituto universitario Orientale) e la Delegazione Sindacale di Ateneo (composta dalla signorina Sorrentino e dal dottor GianBattista Mariani in rappresentanza della SNU-CGIL, dal dottor Aldo Accurso e dal Sig. V. Rossetti in rappresentanza della CISLuniversità) sulla base del decreto Presidenziale del 28 settembre 1987/567 che istituisce la negoziazione decentrata.

Questa piattaforma intende tutelare gli interessi e le aspirazioni dei lavoratori degli Atenei, realizzare il controllo dei lavoratori sull'organizzazione del lavoro e finalizzare le rivendicazioni economiche e normative alla lotta per lo sviluppo in senso democratico dell'Università.

La situazione delle biblioteche è alquanto precaria. Essa necessiterebbe, per un più regolare ed attivo funzionamento, di una cospicua assegnazione di personale non docente di livello medio-basso, da adibire a mansioni particolari, quali l'apertura degli uffici sino alle ore 18 e la cura della distribuzione dei testi.

Il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, professor Domenico Silvestri, si è espresso a favore di quest'iniziativa.

È sua intenzione, infatti, bandire un concorso per l'assegnazione di circa 62 posti di personale tecnico-amministrativo di livello medio-basso.

Il professor Alessandro Triulzi, Prorettore e Preside della Facoltà di Scienze Politiche, si augura che i prossimi concorsi, con l'ampliamento dell'organico, possano creare i presupposti per una più elastica ed ampia copertura dell'orario pomeridiano di apertura delle biblioteche.

Riguardo al problema della mensa, la Delegazione Sindacale ha sollecitato il trasferimento dei locali adibiti a mensa al piano terra di Palazzo Giusso, onde permetterne la ristrutturazione.

La situazione di questa struttura è molto delicata, perché legata da tempo ai Laboratori Linguistici che già svolgono un servizio polifunzionale. È, pertanto, necessaria un'assegnazione « ad interim » di un funzionario che possa assumersi le responsabilità di capo-ufficio della struttura ma, allo stesso modo, le due parti (quella pubblica e quella sindacale) intendono assicurare la piena autonomia alla stessa, per garantirne una sua piena rifondazione.

Sulle questioni sindacali, in particolare il personale amministrativo del Dipartimento studi mondo classico e Mediterraneo antico dell'Orientale si è fatto promotore di una precisa iniziativa sindacale: *L'Applicazione immediata delle legge n. 63 del 1989*. Quest'ultima prevede l'inquadramento degli impiegati assunti dopo il 1° luglio del 1979 (i cosiddetti sessantenni) nei profili professionali, in relazione alle mansioni che ognuno di loro svolge. Dal 1989 ad oggi la suddetta legge è stata applicata in tutte le Università Italiane, eccezion fatta per l'Istituto Universitario Orientale.

Allo scopo di veder quanto prima regolarizzata la loro posizione nell'Ateneo, il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento (Studi mondo classico e Mediterraneo antico) ha sollecitato l'applicazione della legge al Rettore dell'Istituto.

L'attesa è lunga e demotivante. Si rischia di perdere parte del personale non docente che, se non avrà alcuna risposta dal Rettore, adoterà misure diverse per far valere i propri diritti.

Stefania Moriello

Opera Universitaria News

(S.M.) All'Opera Universitaria dell'Istituto Orientale sono state pubblicate le graduatorie provvisorie degli assegnati di studio. A breve scadenza (probabilmente per la prima settimana di maggio) sarà resa nota la graduatoria definitiva. Gli assegnati di studio sono stati conferiti in base al criterio utilizzato lo scorso anno ma, ancora una volta, saranno pagati compatibilmente con l'invio dei fondi da parte della Regione Campania.

Nel frattempo l'Opera ha messo a disposizione degli studenti stranieri arrivati in Italia grazie al progetto Erasmus, il servizio alloggio (di cui molti non intendono usufruire), il servizio mensa e la riduzione teatro.

Viceversa, gli studenti italiani che si sono recati all'estero per arricchire gli scambi culturali tra i paesi della CEE, hanno ricevuto trattamenti molto diversi dall'Opera (dell'Orientale). Non è stato loro corrisposto dall'Opera il contributo integrativo perché, al momento della loro partenza, l'Ente non disponeva della somma.

Si provvederà, pertanto, al rimborso delle spese successivamente.

Per quanti, invece, intendano perfezionare la tesi di laurea all'estero l'Opera mette a loro disposizione un modello da compilare al più presto (entro e non oltre il 30 aprile).

Quest'anno l'Opera prevede di poter essere più precisa nei tempi e nelle modalità di pagamento, senza escludere qualche studente tramite graduatoria.

Flash

• Gli studenti di **letteratura nord americana** (professori Corsini, Poole, Isolde) che abbiano intenzione di seguire il corso per l'anno accademico 1990-91 sono invitati ad un incontro programmatico (martedì 15 maggio alle ore 11), nell'aula del seminario di letteratura nord americana per discutere insieme sul corso e sui seminari che si terranno nell'anno accademico seguente.

• Per la Facoltà di Lettere e Filosofia, le lezioni di Storia dell'Africa Subsahariana sono riprese a partire dal 2 aprile.

Per gli studenti di Lettere, le lezioni di Storia ed Istituzioni Etiopiche, articolate nel seminario sulla Regalità Etiopica, si tengono regolarmente ogni martedì dalle 16 alle 17. Il lunedì dalle 16 in poi il professor Alessandro Triulzi, docente di entrambe le discipline, riceve gli studenti, concordando letture e programmi dei corsi frequentati.

A pieno ritmo per recuperare

(S.B.) « Il possibile lo facciamo, l'impossibile cerchiamo di farlo, per i miracoli ci stiamo attrezzando » così si legge sulla porta di una delle aule dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Una frase che, senza dubbio, esprime con quanto impegno e disagio sta riprendendo la normale attività didattica nelle facoltà di Scienze Politiche e Lettere e Filosofia.

Comunque, sia pure a fatica, i corsi sono quasi completamente ripresi e così pure gli esami.

Il calendario generale è già apparso: gli scritti sono iniziati il 2 aprile e terminati il 26; gli orali sono iniziati il 19 aprile e termineranno il 25 maggio. Le sedute degli esami di laurea avranno, invece, inizio in data 14 maggio.

E, intanto, anche nei sette dipartimenti dell'I.U.O. fervono le iniziative post-occupazione. Organizzato dall'Istituto italiano per gli Studi Filosofici, dal Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Istituto Universitario Orientale e dal Centro napoletano di semiologia una serie di incontri sul tema: « *Semiologia e comunicazione* ». Particolarmente interessante l'incontro di **Domenico Silvestri**, sul tema: « *L'insegnamento universitario delle discipline linguistiche* ».

E sempre dal Dipartimento di Filosofia e Politica, direttore il professor **Mario Agrimi**, è stato deliberato di tenere una serie di seminari per un confronto aperto tra docenti e studenti e il personale amministrativo. Il primo di questi appuntamenti non ha registrato, come lamentato dal professor Agrimi, la presenza di un folto pubblico nonostante il tema quanto mai interessante: « *Autonomia universitaria: significato, valori e conseguenze* ».

Si è concluso, intanto, anche il ciclo di seminari organizzati dal Dipartimento di studi e ricerche su Africa e Paesi arabi, direttore la professoressa **Clara Sarnelli**, tenuto da **Gilbert Meynier**, dell'Università di Nancy II su « *l'emigrazione algerina in Francia negli anni '20* » e « *i nove capi storici della rivoluzione algerina del 1954* ».

Gli appelli di maggio

LETTERE

Archeologia e Storia dell'arte dell'Afghanistan e dell'India Nord-Occidentale: 8 h. 11

Archeologia e Storia dell'arte greca: 2 h. 10.30

Archeologia e Storia dell'arte romana: 2 h. 15

Etruscologia ed antichità italiane: 2 h. 15.30

Filologia latina medioevale e umanistica: 22 h. 12.30

Grammatica latina: 3 h. 15.30

Indonesiano: 10 h. 10 (orale)

Letteratura giapponese moderna e contemporanea: 11 h. 9.30

Letteratura greca: 22 h. 11

Letteratura latina (C. di L. in Lingue): 22 h. 10 (orali)

Letteratura latina (C. di L. in Lettere): 3 h. 9.30 (orali)

Letteratura nord-americana: 8 h. 9.30

Lingua e Letteratura amaricana: 8 h. 9 (orale)

Lingua e Letteratura coreana: 8 h. 11 (orale)

Lingua e Letteratura francese (II biennio III corso): 8 h. 9 (orale)

Lingua e Letteratura francese (II biennio IV corso): 8 h. 9 (orale)

Lingua e Letteratura francese biennale: 3 h. 10

Lingua francese biennale (C. di L. in Fil. e St. dell'Europa orientale e in Lingue): 25 h. 9

Lingua francese biennale (C. di L. in Lingue e civiltà orientali): 25 h. 9 (orali)

Lingua e Letteratura Ge'ez: 8 maggio h. 9 (orali)

Lingua e Letteratura giapponese: 8 h. 9.30 (orali)

Lingua e Letteratura indonesiana (I, II, III e IV corso): 7 h. 10 (orali)

Lingua inglese biennale (C. di L. in Lettere): 16 h. 10

Lingua inglese biennale (C. di L. in Lingue e civiltà orientali, I e II anno): 9 h. 8.30 (orali)

Lingua e Letteratura macedone: 7 h. 9 (orali)

Lingua e Letteratura mongola: 18 h. 15 (orali)

Lingua e Letteratura olandese: 9 h. 10 (orali)

Lingua e Letteratura russa (II biennio, III e IV corso): 8 h. 10 (orali)

Lingua e Letteratura serbo-croata: 7 h. 9 (orali)

Lingua e Letteratura swahili: 8 h. 10 (orali)

Lingua e Letteratura tedesca (I biennio II corso): 8 h. 9.30 (orali)

Lingua e Letteratura tedesca (II biennio III corso): 4 h. 9 (orali)

Lingua e Letteratura tedesca (II biennio IV corso): 4 h. 15 (orali)

Lingua e Letteratura tedesca biennale: 3 h. 11

Lingua tedesca biennale: 2 h. 15

Lingua tedesca (C. di L. in Lingue e civiltà orientali): 2 h. 15 (orali)

Lingua e Letteratura tibetana: 18 h. 10 (orali)

Lingua e Letteratura tibetana: 11 h. 10 (orali)

Lingua e Letteratura tigrina: 8 h. 9 (orali)

Religioni e filosofie dell'estremo oriente: 8 h. 10

Sociologia della Letteratura: 18 h. 10

Storia della Filosofia moderna e contemporanea: 3 h. 10

Storia della lingua greca: 22 h. 11

Storia della lingua tedesca: 2 h. 15

Storia economica: 21 h. 10.30

Storia economica dell'Europa Orientale: 3 h. 10

Storia medioevale (C. di L. in Lettere): 14 h. 9.30

Storia medioevale (C. di L. in Lingue): 14 h. 9.30

SCIENZE POLITICHE

Antropologia culturale: 3 h. 12

Antropologia economica: 8 h. 10

La guerra delle sedie ed altre battaglie

di Luciano De Menna*



Biennio ad Ingegneria

In Facoltà di Ingegneria, l'espressione « la guerra delle sedie » individua un fenomeno ed un periodo ben precisi. Tutto cominciò nell'autunno scorso — ma le avvisaglie si erano manifestate anche negli anni precedenti — quando folle di nuovi studenti scoprirono che la Facoltà poteva offrire loro, per le lezioni dei primi anni, solo posti in piedi; aule gremite fino all'inverosimile — contro naturalmente le più elementari norme di sicurezza; posti a sedere... neanche a parlarne!

È accaduto che qualche studente più intraprendente ha pensato bene di procurarsi comunque una sedia. L'iniziativa si è diffusa e rapidamente si è giunti alla seguente situazione: di mattina presto, verso le otto, gruppi di studenti dei primi anni penetravano nelle sale di lettura delle biblioteche vicine, o nelle poche sale di studio per gli allievi, per impadronirsi delle sedie libere; un po' più tardi, nella mattinata, gruppi di studenti degli anni successivi, avendo trovato il tavolo ma non la sedia di « lettura », organizzavano spedizioni punitive — con più prudenza però, trattandosi di gruppi minoritari — allo scopo di riprendere almeno alcune delle sedie rapite. All'epoca, come direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica, proprietario di alcune delle sedie contese, sono stato testimone impotente di questa « guerra dei poveri », che ha raggiunto anche momenti di vera tensione. È naturale: nessuno aveva torto e per la rabbia c'era ampia giustificazione.

Il prossimo autunno assisteremo alla ripresa delle ostilità? Sembra di sì, perché niente è stato fatto e niente, sembra, si possa fare.

L'altro giorno, mentre ero in visita presso i colleghi di Fisica Tecnica per un « pro-

nunciamento accademico » di quelli che ci piacciono tanto, mi sono ricordato di altre battaglie. Dalle finestre dell'undicesimo piano della Torre vedevo giù in basso Piazzale Tecchio; questa piazza che non è mai stata bella, ma che oggi, martoriata come è dai cantieri, ha un aspetto tremendo. Probabilmente l'assetto definitivo sarà anche bello, se sarà mai raggiunto. Certo è che la Facoltà di Ingegneria — che, con i suoi 14.000 studenti, 500 docenti e ricercatori e non so quanto personale non docente, è la maggiore utente di questa piazza — non è stata mai chiamata a discutere dei suoi destini futuri. Siamo stati ignorati.

In fondo a Piazzale Tecchio si vedevano gli edifici della Mostra d'Oltremare. Mi sono ricordato allora che tanto tempo fa, decine di anni fa, qualcuno, forse guardando dalla stessa finestra, disse: « Ma è evidente che questi spazi debbono essere il naturale sviluppo dell'area universitaria in questa zona ». Non era né evidente, né naturale e non se ne fece nulla: chi c'era se lo ricorderà bene!

Ma è proprio definitivamente chiuso questo discorso? Oggi che siamo ad un punto che sembra il fondo, e che abbiamo bisogno urgente di un'area di espansione che ci consenta la sopravvivenza, non è possibile domandarsi ancora una volta perché alla Facoltà di Ingegneria non debba essere consentito di utilizzare quell'area e farne un « campus » vero e proprio? Mentre scrivo mi viene di pensare che forse accadrà l'inverso: è la Facoltà che dovrà trasferirsi per far posto, magari, ad un grande albergo che possa ospitare i numerosi visitatori delle diverse esposizioni realizzate nella Mostra d'Oltremare.

Luciano De Menna*
professore ordinario di Elettrotecnica

Una scheda informativa per i docenti ad Elettronica

Un'idea nuova. Un'iniziativa certamente coraggiosa che prevedibilmente scatenerà anche qualche polemica all'interno del corpo docente del corso in Elettronica.

La commissione didattica coordinata dal prof. Bruno Macchiaroli, riunitasi il 10 di Aprile alla presenza dei docenti Caruso, Buccì, Bruno e Bartoli e di una decina di studenti, ha elaborato una « scheda informativa » diretta a tutti i docenti, allo scopo di conoscere l'organizzazione di ogni singola cattedra, e di venire così incontro ad alcune delle richieste degli studenti.

« La riunione dei dieci » ci ha riferito il prof. Macchiaroli « è stata preceduta da due incontri separati tra i docenti di biennio da un lato e triennio dall'altro. Questi incontri dovevano mettere a fuoco le sollecitazioni e le lamentele degli studenti in tema di didattica ». Dagli argomenti trattati, che andavano dai libri di testo ai programmi, ed

ancora ai cosiddetti sussidi didattici, all'organizzazione dei corsi, alle prove intracorso, agli esami, è nata l'idea di una specie di censimento che costringesse i docenti ad uscire allo scoperto, magari anche privandoli di una ampia fetta di autonomia. « C'è sicuramente un contrasto tra la libertà del docente e l'esigenza di dare delle direttive che favoriscano lo studente », ha precisato Macchiaroli, il quale ci ha poi chiarito il contenuto della iniziativa: « Il docente, nel compilare questa scheda, dovrà indicare con precisione come si svolgono i suoi corsi ed i suoi esami, quali sussidi didattici mette a disposizione degli studenti, le caratteristiche della commissione d'esame, ed il rilievo dato di volta in volta alla prova scritta. Sul tema dei sussidi didattici, ad esempio, è giusto che lo studente che, per scelta o per necessità, non segue i corsi sappia a quali testi può appoggiarsi. Stesso discorso

per le commissioni d'esame, delle quali si dovranno indicare almeno i componenti fissi ».

Si è parlato di contrasto tra la libertà del docente e l'esigenza di direttive, appare certo che non tutti i docenti accetteranno di buon grado di sottoporsi a questa indagine. Anche perché i risultati saranno discussi ed esaminati in Consiglio di corso di laurea, ed in quella sede saranno presi anche gli eventuali provvedimenti.

A questa obiezione il prof. Macchiaroli ha risposto « la Commissione didattica non può obbligare nessuno a fare ciò che non vuole. Io mi auguro, comunque, che stiano in pochi ad opporsi ». Più drastico invece il prof. Scavico: « non è una indagine per fare pettegolezzi o accendere curiosità, perciò non vedo chi e perché potrebbe rifiutarsi ».

Dario L. Del Porto

Ingegnere per l'Europa

Ad Ingegneria si respira aria di Europa e si strizza l'occhio al 1992.

Aspettando quella data alla Facoltà di piazzale Tecchio si preparano, operando scelte mirate e diversificate, fra cui, la più diffusa è una intensa attività seminariale a livello internazionale. Numerosi sono i seminari, i convegni, i corsi con docenti a contratto, stranieri e non, che si susseguono durante l'anno.

Basti citare il seminario tenuto il 12 gennaio nell'ambito del Dipartimento di Ingegneria dei materiali, che ha visto come relatori i professori Volfron ed Entkoplov della Accademia delle Scienze dell'URSS e del prof. Shutoy del Mendeleev Institut sempre di quel Paese. Ai convegni bisogna poi aggiungere le conferenze tenute da imprenditori e tecnici della grande industria italiana. Ma quanto realmente servono questi incontri poi in concreto? Risponde il prof. Riccardo Sersale, uno dei tanti docenti impegnati in queste attività: « servono soprattutto a provincializzare la nostra mentalità e quella degli studenti. Si può venire in questo modo a contatto con la ricerca e le industrie internazionali, non soltanto nella loro attualità ma anche nel loro sviluppo storico ed economico ». Anche il prof. Sergio della Valle è dello stesso parere ma allarga lo spettro: « più che i seminari, che sono un'occasione puntuale, sono utili i corsi di aggiornamento dei docenti delle Facoltà straniere. Un corso integrativo delle lezioni è più ampio e illumina sui dettagli delle singole esperienze di ricerca e didattica ». Ma gli studenti come reagiscono a queste sollecitazioni?

La risposta è quasi unanime: i seminari sono sempre affollati. Il prof. Roberto Teti puntualizza: « il successo è ampio ed incoraggiante, lo studente non si lascia sorprendere da queste iniziative,

Del resto è nel suo interesse ». Ma lo studente cosa ne pensa? « Sono iniziative utili i convegni », concorda Fabio, terzo anno, e aggiunge: « io li seguo quando posso, spesso però non è molto agevole perché molti si accavallano fra di loro ». Luigi è più critico: « Si è costretti a fare delle scelte, tutti i seminari non si possono seguire. E poi credo sia un errore organizzare un convegno all'inizio dei corsi: si affrontano tematiche troppo specifiche e se non si conosce ancora bene la materia è inutile seguire i seminari ». Interviene anche Lucio in questa sorta di dibattito e sottolinea: « un convegno seguito con criterio amplia comunque i nostri orizzonti culturali e tecnici in maniera sostanziosa. Sono esperienze queste poco praticabili altrimenti ». E la lingua nel caso di relatori stranieri crea problemi? « All'inizio si incontra qualche impaccio. Poi ci si abitua. La lingua tecnica è più semplice, è l'opinione di Salvatore. Adriano ha invece una proposta: « Perché non istituire anche dei corsi di lingua straniera, magari con esami non validi ai fini del profitto? ».

Evidenziando così una esigenza comune a tutti gli studenti della Facoltà, come più volte sottolineato nei documenti dell'occupazione.

« Gli ingegneri (allievi) hanno voglia d'Europa e di parlare l'Europa dunque. Diffuso è infatti un altro fenomeno: quello dei libri di testo in lingua straniera. « Talvolta sono adottati — spiega il prof. Sersale — perché non esistono le traduzioni o le relative traduzioni. Più spesso il loro uso è dettato dall'esigenza di diversificare le esperienze e i punti di vista. E comunque compito dell'insegnante tradurre e diffondere fra gli studenti il contenuto di quei libri ». Di molti volumi le traduzioni esistono e la loro adozione è indicata più a

titolo consultivo che sostanziale, con buona pace di chi di imparare le lingue proprie non vuol sentirne. Come Sergio che lamenta le sue difficoltà e di quelli come lui: « Ci sono corsi in cui è obbligatorio studiare libri stranieri e non piccolo è il mio disagio. Non ho buone basi in questo senso ». La secondaria fa il poco che può, ma questo è già un altro discorso.

La perfezione si sa è la sostanza dei santi e l'aspirazione dei poeti, ma forse non sempre è cosa da ingegneri. Le piccole pecche e le distrazioni albergano anche a Piazzale Tecchio. Tanto sforzo di aggiornamento talvolta può risultare vano: « i seminari ed i convegni sono poco pubblicizzati in Facoltà e restano nell'ambito di quei corsi e Dipartimenti che l'organizzazione », lamenta Ugo, studente di elettrotecnica. « Soltanto quelli dell'ATA coinvolgono più studenti, anche di corsi diversi ». Inoltre non sempre, ci sono i fondi e progetti spesso molto interessanti vanno a monte. Colpa della struttura della Facoltà? Il prof. della Valle alza il tiro: « colpa dell'Università nel suo complesso. I seminari ed i corsi integrativi non bastano. Più utile per una esperienza internazionale sarebbe incentivare il progetto Erasmus che stenta a decollare. I problemi? Quelli burocratici ed economici. La prassi troppo farraginoso scoraggia molti nostri studenti a recarsi all'estero, mentre molti sono gli stranieri che vengono qui da noi ».

Insomma sembrano essere esterni gli intralci al cammino degli allievi ingegneri verso l'Europa.

Eloquente è il pensiero di Pasquale, ultimo anno del corso di chimica: « ci sentiamo pronti al '93, più preparati degli studenti di altre Facoltà scientifiche. Vengano gli stranieri, noi li aspettiamo ».

Francescopaolo Tarallo

Il Preside: così lo vorrebbero gli studenti

« Si è dimesso perché ha altri interessi, non se ne va da sconfitto ma neanche da vincitore. È stato un buon mediatore, forse troppo ». È la reazione di uno studente meccanico alla notizia delle dimissioni del Preside Oreste Greco. Una opinione questa che riassume quella di molti suoi colleghi in Facoltà.

In verità non sono molti gli studenti a conoscenza (una settimana prima di Pasqua) della decisione del Preside di lasciare il suo incarico, « del resto — dice qualcuno — lo sta facendo in punta di piedi ». Prevalde l'indifferenza, anche se nell'aula 2 alcuni studenti già rimpiangono il Preside « dalla porta sempre aperta ». Più che al passato si guarda al futuro. « Del passato c'è poco da dire — affermano alcuni rappresentanti degli studenti — non ci sono stati con Greco grossi cambiamenti, soprattutto nel rapporto con i docenti ». « D'altra parte — sostiene uno studente del Movimento — nessun Preside può piegare i potentati esistenti in Facoltà ».

Per il futuro c'è il timore da parte di alcuni studenti di infiltrazioni politiche in Facoltà: « il momento è delicato, il Politecnico va incontro a cambiamenti, come la laurea breve, che potrebbero svegliare l'appetito di molti ». Allora quale Preside si augurano gli studenti? Pochi i nomi fatti: **Rathel, Pagano, Carlomagno**; « dopo tutto non c'è molto da scegliere ». Gli studenti preferiscono non fare nomi ma dare ricette di buona gestione al prossimo inquilino della Presidenza. « Un buon Preside deve essere capace di mediare fra docenti e studenti, ma anche capace di prendere posizioni chiare e precise contro gli uni o gli altri ». « Il Preside deve essere più responsabile della didattica, del comportamento dei docenti, degli spazi fruibili della Facoltà. Ma soprattutto deve dare una spinta verso l'Europa al Politecnico napoletano ancora indietro in questo senso ». Insomma un personaggio attivo e coraggioso, non dalla parte degli studenti ma della buona preparazione. Con una qualità umana in più « un buon Preside non è solo un buon docente ed amministratore, ma anche un maestro di vita per tutti gli allievi ». Troppo? Non si direbbe, se una allieva del Biennio si augura un Preside « bello, alto e possibilmente scapolo ». Con la speranza che il Consiglio di Facoltà, che eleggerà il nuovo Preside entro il prossimo ottobre, tenga conto di questa ma anche di tutte le aspettative degli studenti.

Esame scritto per Geotecnica Protestano gli studenti

Il bastimento carico di incognite della prova scritta è approdato anche all'esame di Principi di Geotecnica. Dalla prossima sessione estiva per i corsi del prof. **Luciano Picarelli** (Trasporti) e del prof. **Arturo Pellegrino** (Edili) l'accesso all'orale sarà condizionato dall'esito dello scritto, considerato in caso di superamento parte dell'esame. La prova scritta sarà articolata in alcuni semplici esercizi numerici, « gli stessi — dice il prof. Pellegrino — proposti attualmente nella prima parte dell'orale ». « La prova è finalizzata — recita il comunicato affisso in Istituto — all'accertamento delle nozioni di base della materia ». Accanto a questa motivazione ufficiale però se ne profila una ufficiale fornita dagli stessi docenti: « abbiamo sentito l'esigenza — dichiara il prof. Picarelli — di snellire gli esami, diventati ormai numerosissimi a scapito della serenità di tutti, docenti e allievi », e infatti per gli Edili gli esami superati sono passati dai 153 dell'87-88 ai 305 dell'88-89. « Il numero degli iscritti al corso — conferma il prof. Pellegrino — è aumentato in maniera considerevole. Cifre esatte non ne ho, basti pensare però che i gruppi di esercitazione sono passati da quattro a otto ». Il sovrappollamento e i problemi che comporta sono gli unici punti su cui so-

no d'accordo anche gli studenti.

La reazione di questi ultimi è stata di perplessità e spesso di polemica dichiarata. « L'affollamento è un problema generale che va risolto a monte con l'aumento dell'organico e delle sedute. Lo scritto può addirittura aggravarlo per noi studenti », dicono gli allievi del corso. Il problema vero e proprio è un altro: « lo scritto è un terno al lotto, non si sa mai a cosa si va incontro ». « L'esame è già difficile, introdurre una ulteriore difficoltà ha come scopo soltanto una selvaggia selezione priva di garanzie ». Dallo spazio autogestito (di fianco l'Aula Magna) è annunciata anche una petizione per evitare l'entrata in vigore del provvedimento definito « arbitrario », « strumento di selezione e di perdita di contatto con il docente ». I docenti del corso gettano acqua sul fuoco: « non capisco tanto allarmismo per uno scritto — dice il prof. Picarelli —. La risoluzione di un problema scritto è indispensabile ai fini didattici e professionali ». Il prof. Pellegrino è ancora più rassicurante: « non c'è da preoccuparsi, l'esame non avrà mutamenti sostanziali di impegno e di difficoltà ».

Fra gli studenti comunque non mancano atteggiamenti cauti: « lo scritto — sostengono alcuni — non è condanna-

bile in assoluto. Così come prospettato per Geotecnica è accettabile; la paura però è che le intenzioni non corrispondano alla realtà. Bisogna incontrarsi con i docenti e chiarirsi sulle modalità e finalità della prova scritta ». I titolari del corso non rifiutano il dialogo. « Siamo in una fase sperimentale — sostiene il prof. Picarelli — e non è detto che non si possa tornare indietro: non siamo innamorati dello scritto e prima di fare questa scelta abbiamo consultato Preside e colleghi ».

Intanto, a meno di improbabili ripensamenti, il primo scritto si terrà in Giugno (la data precisa è ancora da decidersi) nei locali dello stesso Istituto, sebbene sia messo in conto uno spostamento al Triennio in caso di un alto numero di iscritti.

VERDERAME

È uscito il N° 1 della rivista VERDERAME promossa dalla Lega Ambiente della Campania, direttore il docente di Scienze Politiche Ugo Leone, edizioni CUEN.

È possibile acquistare la rivista presso i circoli della Lega Ambiente, la sede centrale a Vico Cinesuanti, 27. Tel. 455459, la libreria CUEN al Politecnico, il CDS a Via Cervantes e in alcune delle principali librerie napoletane.

Civile Tesi ed esami di laurea: razionalizzare senza sconvolgimenti

Maggiore collegamento fra tesi e corsi e interdisciplinarietà dell'esame di laurea. Questi gli orientamenti dopo due sedute della commissione paritetica dei Civili.

Difatti l'intenzione di docenti e studenti è la razionalizzazione e il miglioramento dell'attuale sistema, senza grossi sconvolgimenti. Così gli undici punti non saranno toccati (come paventato), invariata anche la tipologia delle tesi (monografica, sperimentale, progettuale) e la valutazione che continuerà a tener conto del curriculum, della qualità del lavoro, della padronanza dell'argomento prescelto.

Poche le regole rigide previste: l'obbligo di presentazione della tesi dieci giorni prima dell'esame e l'obbligo di lettura della stessa da parte di tutta la commissione. I tempi per l'approvazione del nuovo regolamento sono ancora lunghi: deve passare al vaglio del Consiglio di Corso di Laurea e di Facoltà. Inoltre resta ancora da chiarire con maggiore precisione le modalità di attuazione della interdisciplinarietà e della

valutazione del curriculum.

Ma cosa significa interdisciplinarietà dell'esame di laurea? « Per i docenti — risponde il prof. **Aldo Rathel** coordinatore della commissione — comporterà un maggior carico di lavoro ma meglio distribuito; per gli studenti un voto più oculato e omogeneo ». Maggiore organicità avrà lo stesso lavoro di tesi, che interesserà una intera area culturale e tecnica. « Con delle commissioni organizzate per area di influenza — sostiene **Pasquale Benevenia** rappresentante dei C.P. — si garantisce la partecipazione alla redazione della tesi di tutti i docenti, in una collaborazione utile ai fini della qualità del lavoro svolto e della valutazione della preparazione dello studente ». Meno approssimazione e maggiore professionalità dunque, nella stesura della tesi, con il vantaggio dell'acquisizione di una preparazione specifica, « ma anche con il vantaggio — dice ancora Benevenia — che lo studente sa che cosa aspetta in seduta di laurea ».

L'orientamento della commissione è ritenuto 'accetta-

bile' dagli studenti del Corso, sebbene con riserva. « Bisogna intendersi sulle modalità di lavoro interdisciplinare, da ritenersi utile soltanto se mirato », sostengono gli studenti. « Sono necessarie garanzie anche sulla sorte degli elaborati e delle tesi sperimentali ».

Grandi assenti della commissione sono gli studenti del Movimento: « Il Movimento è ormai disgregato — dice qualcuno di essi — se ne stanno raccogliendo i cocci. Il lavoro della commissione è da ritenersi passabile ma se le cose dovessero prendere una piega diversa allora ci sarà battaglia in Consiglio di Corso ». Un segno di vitalità? « È tutto affidato alla buona volontà del singolo, all'iniziativa personale e al senso di responsabilità », è l'amara analisi di un ex occupante.

La commissione comunque non dovrebbe discostarsi molto dagli orientamenti annunciati. Il clima dei lavori è infatti di sostanziale intesa e collaborazione fra docenti e rappresentanti degli studenti, che sono gli autori delle proposte esaminate dalla commissione. **Francescopaolo Tarallo**

In facoltà è iniziato il toto Preside

(P.I.) Pasqua di riflessione ad Ingegneria ma anche di progetti per la prossima scadenza elettorale per la Presidenza della Facoltà dopo le dimissioni di Oreste Greco.

Si tratta di una elezione che risente fortemente del clima elettorale, con i docenti divisi in pro (60-70%) e contro (30% circa) Greco candidato a Rettore. Questi ultimi, nella quasi totalità collocati variamente a sinistra, sono risultati perdenti in un primo « round », in un'assemblea avente per argomento la scadenza rettorale, tenutasi il pomeriggio del 4 aprile nell'aula delle lauree. Presenti i massimi esponenti della facoltà, c'è stato un clamoroso autogol della professoressa **Rispoli** che, nel ricordare il forte senso dell'istituzione e le tradizioni di democrazia e di dibattito presenti ad Ingegneria, ha evidenziato l'assenza di questi elementi in una facoltà pro-Ciliberto (fino a prova contraria) come Architettura, politicamente allineata con il fronte anti Greco;

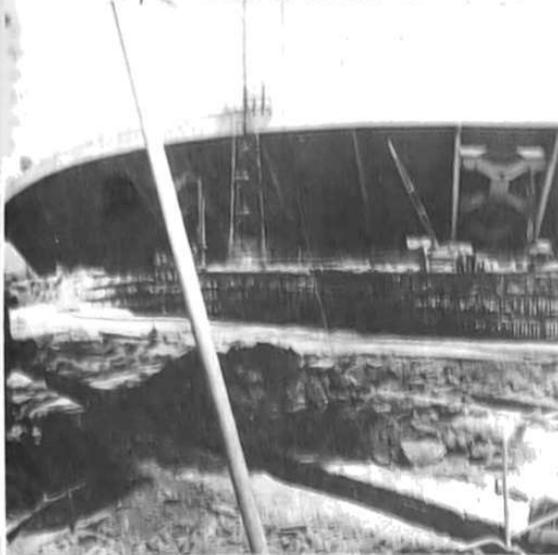
e con un intervento di grande spessore morale e di politica accademica del prof. **Raffa**, un uomo di sinistra che ha definito « metodo stalinista » quello di voler liquidare politicamente un Preside che ha sempre avuto l'unanimità dei consensi in questi anni e che è stato il portavoce di tutti ed ha avuto fra i suoi collaboratori più stretti proprio quegli uomini che oggi gli si esprimono contro. **Raffa**, ricordando che la candidatura Greco era nelle cose a causa del forte maltrattamento subito dalla facoltà in questi ultimi anni della gestione Ciliberto, ha affermato che le alleanze accademiche che eleggono presidi e rettori sono di tipo « trasversale » e che i firmatari della lettera anti Greco « aprono di fatto uno schieramento alla Presidenza » (è qui infatti che sono presenti i maggiori papabili all'incarico). Ma **Raffa** avverte: « chi in facoltà ha pensato di unire i due momenti, rettorato e presidenza della facoltà, vedrà questo meccanismo scoppiargli in mano ».

Fra i papabili di quest'area alla massima poltrona della facoltà i nomi più accreditati sono quelli di **Bucci, Carlomagno, Giuseppe Russo, Marrucci, Vanoli, Naso**, ma anche **Viggiani, Fadini, De Menna e Giobio**.

Nell'altro fronte accreditati sono i professori **Volpicelli e Della Valle**. Al di fuori dei due schieramenti i professori **Mendia** ed **Arturo Ragone**, forse con minori possibilità.

Un bar al biennio?

Un piccolo accorgimento per scongiurare i problemi di Italia '90



Che ad Ingegneria ed al Biennio di Via Claudio manchino le strutture non è più una novità, tanto da non costituire quasi notizia. Eppure, tra le varie e più o meno legittime richieste degli studenti del Biennio spicca per semplicità quella del Bar. Sì, un bar o qualcosa di simile, per dare un colpo alla stanchezza e all'abbruttimento, figlio di ore e ore di estenuanti lezioni. Il problema forse non sarebbe mai nato se Fuorigrotta non si fosse trasformata in un'arena fangosa, chiusa al cittadino comune, incerto ogni mattino se compiere o meno lo stesso tragitto del giorno precedente, nel timore che altri avallamenti ed altre gru si siano impossessate della strada.

« Il discorso è proprio questo », afferma lo studente **Lorenzo Crocco**: « potremmo anche uscire fuori a prendere qualcosa da bere o da mangiare, ma ogni giorno il giro diventa sempre più lungo », e non sempre, puntualizza il suo collega **Salvatore Cerchione** « c'è il tempo di sperimentare percorsi alternativi ».

Eppure c'è un precedente simile alla facoltà di Ingegneria, anche se, per la verità, riguarda i locali di Piazzale Tecchio. Ce ne parla il prof. **Raffaele Toscano**, Analisi II: « Il bar era dove adesso si trova la CUEN, al piano terra. Credo sia rimasto fino ad una quindicina d'anni (fino al 1973 n.d.r.). Poi, come quasi tutte le belle cose, ed utili, è sparito. Anche noi docenti, d'altronde, pensiamo che dopo le prime due ore un caffè faccia bene. Per non parlare di quando, in occasione di concorsi per dottorato di ricerca, vengono colleghi da fuori: si rischiano anche brutte figure ».

Ma allora quale potrebbe essere la soluzione ideale? **Maria Rosaria Liguori** 1° anno, si dissocia, e afferma di

preferire « un caffè preso ad uno degli chalet qui vicino ». Altri, come **Antonio de Fezlo** vedrebbero bene anche una vendita affidata al personale non docente, ad esempio quelli della portineria. « E secondo te, poi ci danno pure l'autorizzazione? », è stata la divertita e certamente sarcastica risposta della bidella da noi interpellata. Niente da dire, a parte un ampio sorriso, quando le si chiedono ulteriori spiegazioni.

« Ma perché », si domanda **Beatrice**, « non risolviamo tutto con una bella fontanina nell'atrio, proprio come in Centrale; sarebbe comoda, economica e funzionale ». Forse, anzi certamente, ma con i nitrati come la mettiamo?

Incerto sul da farsi **Gianluca Casaburi**, 1° Anno, anch'egli comunque favorevolissimo alla proposta, come pure **Ciro d'Auliso**, per niente intenzionato a bere l'acqua dei bagni. « Non è proprio possibile », aggiunge **Pierpaolo Piccirillo**, « appena si entra si è travolti da un odore tanto insopportabile da far passare la sete a chiunque ».

« Allora mettiamo i distributori automatici », ha proposto **Fabio**, « fanno così dappertutto ormai, in ogni ufficio o scuola che si rispetti ».

Una buona idea ma potrebbe sorgere qualche problema di manutenzione. Andrebbe evitato il rischio di un distributore efficiente ma perennemente inutilizzato. Bar o no, intanto, gli studenti continuano ad affollare gli chalet siti nella zona circostante, in special modo quello posto nei pressi dell'ingresso della Mostra d'Oltremare. Alla gentile signora alla cassa abbiamo chiesto cosa pensasse in merito alla proposta: « Sarò sincera, non mi farebbe molto piacere », ha risposto. Ci avremmo giurato.

I «reducti» del primo anno consigliano...

Il Tazebao, giornale murale di origine cinese, sembra andare di gran moda ad Ingegneria. È facile trovare nuove « pubblicazioni » ogni giorno, a volte anche dirette contro i docenti. Mercoledì 11 aprile ci è capitato di imbatterci in un lungo « articolo di fondo », presente in versioni più o meno identiche al biennio e al triennio, e figlio dei risultati del referendum indetto dallo spazio autogestito. L'A.R.P.A., L'Associazione reducti del primo anno, un neonato sindacato autonomo, rivolgeva ad alcuni docenti degli inviti e dei consigli divertenti, ma non troppo cordiali. Si ironizzava sulla difficoltà di comprensione degli scritti del prof. **Ambrosino** di Teoria dei Sistemi, o sulla puntualità del prof. **Raffaele Toscano**, Analisi, oppure sulla dizione del prof. **Antonucci**.

Rispettivamente definiti « non troppo brava » (eufemismo) e poco chiaro i professori **Ornella Fiolo** e **Filippo Esposito**.

Ultimo bersaglio un docente definito « anonimo »: « assegnare i voti basandosi su quelli degli esami precedenti è implicita ammissione di incapacità a giudicare », è stato sottolineato.

Maggio: le date d'esame

• La prova scritta di **Analisi II** è stata fissata dalla commissione composta dai professori Benevento Montagnaro e Moscardello i giorni 3 maggio alle ore 15.00, 7 giugno, sempre alle ore 15.00 e 2 luglio, alle 10.00.

• Le prove scritte di **Analisi** per i Civili e gli Aeronautici saranno tenute il 5 ed il 19 maggio alle ore 9.00, tenendo conto che la prova del giorno 19 è riservata agli studenti immatricolatisi nell'anno 1989-90.

• Gli esami di **Geometria I** del prof. **Antonucci** si terranno alle ore 9.00 dei giorni 5 maggio, 2 giugno, 16 giugno, 2 luglio. Per gli appelli di giugno e luglio occorre prenotarsi dal 10 al 25 maggio indicando a quale appello si desidera partecipare. La prova in questi mesi va sostenuta una volta, negli altri, in caso di esito negativo, può essere ripetuta il mese successivo.

• Pubblicate anche le date degli esami di **Fisica I** per gli elettronici (commissione composta dai professori Simoni, Bartolini e Peluso): gli scritti si terranno il 12 maggio alle 9.30, l'8 giugno alle 15.30, il 6 luglio ancora alle 9.30.

Pagina a cura di **Dario L. Del Porto**

Buone notizie per tesisti e matricole

Potrebbe non slittare la data d'inizio della sessantesima sessione d'esame per gli studenti del primo anno. Infatti in una lettera indirizzata al Senato Accademico il Preside (dimitto) della Facoltà di Ingegneria **Oreste Cicco**, in considerazione anche del fatto che i corsi per le materie del primo anno sono cominciati ben sette mesi or sono il 15 di settembre, ha richiesto l'autorizzazione a mantenere invariato il programma già stabilito da tempo: se la proposta venisse accolta, la sessione inizierebbe il 10 maggio.

Buone notizie anche per i laureandi entro la data del 31 maggio 1990. Una circolare del Senato Accademico, oltre a prolungare la sessione straordinaria ad aprile e maggio, stabilisce che gli studenti iscritti in corsi a fuori corso per l'Anno Accademico 1988-89 che avranno completato il corso di studi entro il 31 maggio, non sono tenuti ad iscriversi come fuori corso all'Anno Accademico seguente. Si deduce quindi che gli studenti laureandi già iscritti come fuori corso all'Anno Accademico seguente dovrebbero (nei casi di cui è d'obbligo) avere diritto al rimborso delle tasse già pagate. Per agevolare gli studenti in prossimità della laurea è proposta anche la disposizione in base alla quale l'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto venti giorni prima della laurea. Il termine sarà concordato tra il Preside ed il Capo Ufficio della segreteria.

Questi argomenti sono stati al centro del Consiglio di Corso di Laurea in Elettronica tenutosi il 4 aprile scorso. La commissione di presenzi non ha fatto neanche lontanamente ricordare la prima riunione post-occupazione. Pochi gli studenti.

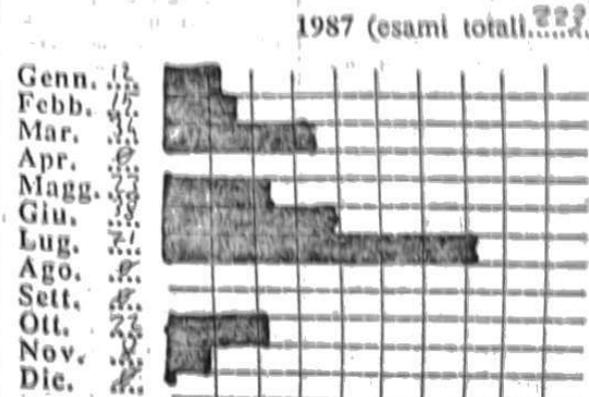
Esami ad Elettronica il 1986 l'anno record

Per il biennio di Ingegneria elettronica il 1986 è stato un anno record. Altissimo il numero di esami sostenuti e superati. Così indicano i risultati di una statistica della commissione didattica che abbraccia un arco di tempo compreso tra il 1983 ed il 1987.

Nell'86 tutte le materie del biennio hanno fatto registrare grande affollamento, con punta massima per l'esame di Geometria I, ben 698 prove sostenute con esito positivo. Mese preferito, giugno, quando 253 studenti sono riusciti ad ottenere la promozione. Unica eccezione, Analisi Matematica II, per la quale l'anno record non è stato il 1986, ma l'87, 326 esiti positivi contro 270.

L'esame di Geometria I, che pure è da sempre uno dei più sostenuti, nel 1987 ha fatto registrare un sensibile calo rispetto all'anno precedente, precipitando a sole 223 prove, contro le 406 di Analisi I e le addirittura 514 di Disegno. Il mese preferito per sostenere il terribile Analisi I è senza dubbio luglio, sintomo questo del grande approfondimento richiesto dalla materia. Nel 1985 si è invece fatto registrare il minimo di esami in Fisica I, 313, mentre alla punta dell'86 è seguito un calo nel 1987 di 115 unità. Non sembrano esserci grandi preferenze in merito al mese d'esame per la prova di Chimica, con una limitata prevalenza per la sessione estiva.

In oscillazione tra le 270 e le 334 promozioni Fisica II mentre ad ottobre del 1986 si è recato a sostenere (e poi superare) Meccanica Razionale il maggior numero di studenti, 115. Solo in 11 hanno effettuato la prova nel mese di febbraio.



Gli esami di Geometria I nel 1987

Lucarelli Preside per la quinta volta

Francesco Lucarelli sarà rieleto sicuramente Preside della Facoltà di Economia e Commercio. In carica dal '78, sembra essere l'unico candidato alle prossime elezioni che si terranno il 29 maggio. Il 22, invece, si terrà una riunione sui problemi della Facoltà. Entrambi gli appuntamenti sono stati fissati dal decano della Facoltà, il prof. **Federico Martorano**.

Ma qual è il successo di questo personaggio così richiesto?

La dote principale è certamente una grande diplomazia. È riuscito più volte ad evitare una spaccatura della Facoltà su questioni molto importanti come quella della didattica. Agli studenti non dice mai di no anche se nei fatti qualcosa cambia.

Capace di affermare: « *La pantera sono io* », Lucarelli si vanta del suo buon rapporto con gli studenti. « *Non ti trovi di fronte ad una linea dura che puoi controbattere apertamente* », afferma qualche studente del movimento, riferendosi alla grande dote di diplomazia del Preside.

Ma perché nessun altro aspira a diventare Preside? A rispondere è lo stesso Lucarelli: « *È un ruolo difficile, quello del Preside, perché si è a capo di una enorme burocrazia senza la possibilità di decidere molto* ». A quanto pare è molto legato a questa Facoltà.

« *Si ha un rapporto splendido con i colleghi ai quali sono molto grato per la collaborazione ricevuta in questi anni* ».

Per quanto riguarda gli studenti? « *Sono contento del rapporto che si è creato. Dobbiamo andare avanti con il lavoro delle commissioni* ».

Lucarelli si dice preoccupato della possibile carenza di manutenzione per l'edificio di via Partenope in attesa del trasferimento e rende pubblico il prossimo obiettivo della sua futura presidenza.

« *Dobbiamo migliorare l'organizzazione dell'ufficio 'Affari Generali' attraverso un flusso più coordinato di informazioni agli studenti. Bisogna pubblicizzare al massimo le funzioni dei bidelli e degli addetti ai vari compiti* ».

Ma i docenti lo vogliono soprattutto perché in una fase delicata come quella che prevede il trasferimento a Monte S. Angelo, comunque entro il '92, non è il caso di cambiare il numero uno della facoltà

Entro ottobre il trasferimento ma ad Economia pochi ci credono

Incontri al rettorato il 3 e il 10 aprile

Il trasferimento della Facoltà di Economia e Commercio entro ottobre '90 appare sempre più inverosimile.

Eppure Ciliberto continua a ripetere che la scadenza deve essere presa in considerazione per accelerare le operazioni finali. Certo sarebbe un grande successo per il nostro Rettore, soprattutto in vista della sua annunciata ricandidatura, afferma qualcuno in facoltà.

Gli interessi camorristici nella vicenda Monte S. Angelo si intrecciano così a interessi personali e politici, fu detto in un recente incontro pubblico con molte personalità presenti, tenutosi in via Partenope.

Se si considera il crollo di via Cintia e lo scoppio del collettore fognario, nulla lascia supporre un trasferimento entro la fine dell'anno.

Questo il quadro che è emerso dagli incontri tenutisi al Rettorato nei giorni 3 e 10 aprile scorso.

In particolare l'incontro di martedì 3 aveva visto il confronto tra Comune, Regione e Università sulla questione dei trasporti di collegamento con il nuovo complesso universitario. Presenti all'incontro il Preside **Francesco Lucarelli**, **Lorenzo Mangoni**, Preside della Facoltà di Scienze, una delegazione di studenti di Economia, il Rettore **Carlo Ciliberto**, il professor **Mazzocca**, direttore del dipartimento di Matematica ed Applicazioni, l'ing. **Piantadosi**, il Dirigente superiore **Pelosi**, il prof. **Salvatore D'Agostino**, delegato all'edilizia. Vi erano inoltre l'assessore ai trasporti **Masciari**, per il Comune; il direttore d'esercizio dell'ATAN, ing. **Aria**, e l'ing. **D'Alessandro** per la SEPSA. Assente la Regione « per sopraggiunti motivi di lavoro urgenti altrove », si legge nel verbale.

Oggetto di discussione: il collegamento con Monte S. Angelo da piazzale Tecchio e dal Rione Traiano, punto di arrivo di metropolitana umana e LTR, il primo, e sede della stazione circumflegrea di Soccavo, il secondo.

Dalla riunione era emerso chiaramente un conflitto di interessi tra Comune e ATAN da una parte e SEPSA e Regione dall'altra.

L'arrivo di Masciari, assessore ai trasporti al comune, aveva colto di sorpresa l'ing. D'Alessandro della SEPSA, proprio mentre stava illustrando un progetto di collegamento Piazzale Tecchio-Monte S. Angelo, attraverso la costruzione di una bretella della Cumana. « *Il progetto dovrebbe essere pronto entro i prossimi 5 anni, intanto la*

SEPSA potrebbe assicurare il trasporto di 3000 persone all'ora da Montesanto a piazzale Tecchio, considerando che i treni ripartono vuoti dal centro durante le ore di punta ». Così argomentava D'Alessandro proponendo inoltre la possibilità di creare un sistema di due navette di collegamento rispettivamente da Soccavo e piazzale Tecchio fino a Monte S. Angelo.

Il discorso per ovvi motivi tagliava fuori l'ATAN, a difesa del quale era intervenuto l'assessore Masciari: « *Una concessione per Napoli della SEPSA provocherebbe un terremoto perché nella norma è l'ATAN che assicura i collegamenti cittadini* ». L'assessore aveva parlato chiaramente di un problema di « *accaparramento* », sottolineando che la mancanza dei finanziamenti da parte della Regione, non ancora pronunciatisi definitivamente, avrebbe potuto bloccare il progetto della SEPSA. La conseguenza logica sarebbe stata allora quella di puntare sul Comune e quindi sull'ATAN. Diplomaticamente Masciari aveva parlato della possibilità di integrare i due progetti ATAN-SEPSA « *per evitare conflitti di competenza* ». Poco convincente in verità era stata la motivazione di D'Alessandro sul servizio navette che la SEPSA vorrebbe installare al posto dell'ATAN. « *Evitiamo dispendi monetari* », aveva detto.

A interrompere questa avvilente discussione era stato il prof. D'Agostino, delegato all'edilizia per l'Università: « *A noi non interessano questi problemi, vogliamo solo un servizio trasporti efficiente* ».

Si era deciso allora da parte di tutti i presenti di sottoscrivere un verbale elencando chiaramente le richieste dell'Università. Queste, in sintesi, le garanzie ritenute indispensabili per l'apertura del nuovo complesso universitario: due sistemi di navette che assicurino rispettivamente il collegamento tra Piazzale Tecchio e Monte S. Angelo, prevedendo per il ritorno il passaggio per via Marconi (mensa studenti); e tra Rione Traiano e Monte S. Angelo, con rispettivo ritorno. Le caratteristiche delle navette dovrebbero essere tali da consentire nelle ore di punta, tra le otto e le nove, un'utenza di circa 5000 persone, utilizzando un numero di 16 macchine (autobus da 110 posti) con una frequenza di ogni 5 minuti. Si è previsto inoltre il ritorno delle stesse tra le ore 13 e le 14, con un flusso ridotto di circa il 40%. Si è richiesta anche una linea città-

dina in più suo stesso percorso, su suggerimento dell'assessore Masciari.

Tutto questo dovrebbe essere pronto entro ottobre prossimo, perché avvenga il trasferimento.

Intanto dopo la riunione del 10 aprile, sempre al Rettorato, non si è approdati a nulla di nuovo. All'incontro si sono ritrovati con Ciliberto e Piantadosi, il Preside Lucarelli, i docenti **Guarino**, **Ugo Malello**, **Francesco Balletta**, **Raffaele D'Orlando**, **Maria Vallettrisco**, **Claudia Liver**, la dottoressa **Di Sabato**, responsabile della biblioteca, e una delegazione di 3 studenti di Economia.

Nulla di nuovo si è detto su tutti i punti all'ordine del giorno: collegamento fognario, verifica trasporti, stato arredamento, verifica trasferimento materiale e verifica impianti rete informatica. Sono stati sollevati invece nuovi problemi. Per esempio non è stata prevista la gara di appalto per le attrezzature dei laboratori. Lo si è scoperto quando Claudia Liver, direttore dell'Istituto di Lingue, ha chiesto dei chiarimenti in proposito.

Mentre il Rettore insisteva nel mantenere ferma la data del trasferimento per ottobre '90 molto scetticismo emergeva tra i presenti. In particolare Guarino ha definito non credibile qualunque data fissata in questo momento: « *visto che — ha detto — ciò che si doveva fare non è stato fatto* ». Lo stesso Lucarelli ha parlato di « *impegni politici trasversali che interessano persone che si erano impegnate precedentemente* ».

Il Preside non ritiene possibile un trasferimento prima del '91. Intanto nell'attesa di questo ormai faticoso trasferimento, la attuale sede di via Partenope vive momenti di grave disagio. Tanto poi c'è Monte S. Angelo, sembra essere la risposta a qualsiasi problema. L'ultimo è quello sollevato da Lucarelli proprio nell'incontro del 10. A causa della poca serietà della ditta che ha lavorato per il rifacimento della facciata della Facoltà, c'è stata un'infiltrazione di acqua nel Centro di calcolo e soprattutto nella casa del custode. Come conseguenza gli elettricisti hanno dovuto sospendere i lavori. Il Rettore ha comunque assicurato provvedimenti adeguati in merito.

Non dimentichiamo che il tanto atteso Monte S. Angelo non risolve tutti i problemi degli studenti. C'è poi un altro rischio: quello di costruire un complesso polifunzionale che chiude alle sette di sera.

Salvatore Vinci e Mariano D'Antonio ad Economia? Zagari dice «no»

Al Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali giungeranno uno o due nuovi docenti. Circolano voci in facoltà sulla possibile venuta di Mariano D'Antonio e Salvatore Vinci. Ma il direttore del dipartimento **Eugenio Zagari** non si sbilancia: « *saremmo felicissimi di avere tra noi figure così illustri* », ha detto, « *ma il concorso è pubblico e non siamo noi a decidere e Smentisce così la presenza di possibili resistenze da parte di alcuni docenti del dipartimento rispetto ai nomi di Vinci o D'Antonio. Resistenze corrodono di via Partenope.*



L'Aula 7 occupata e preoccupata

Anche i docenti occupano le aule. Lunedì 9 aprile il professor **Meldolesi** decide di tenere una seconda ora del corso senza che fosse prevista dall'orario. Non trovando un'aula disponibile propende per l'aula 7.

Si accende una discussione con i ragazzi che studiano nell'aula. Poi il docente ammette di aver torto e rinuncia alla lezione.

Ma non è finita. Il giorno dopo, martedì 10, l'aula 7 è stata presa d'assalto dall'Ordine dei Commercialisti. Un gruppo di persone infatti ha svolto un'esercitazione nell'aula nonostante le proteste degli studenti.

« *Non bisogna creare un precedente, questa è un'aula che serve per studiare. Ci sono molti pendolari e fuorisede che hanno bisogno di uno spazio in facoltà* », ha commentato **Umberto Sorrentino**, rappresentante degli studenti.

Una laurea da record

Laurea in tre anni e una sessione, massimo dei voti, contatti già avviati con il mondo del lavoro. La carriera sprint di quattro studenti di Economia e Commercio

Laureati in tre anni e una sessione, il massimo dei voti, non più di ventidue anni, contatti già avviati con il mondo del lavoro, amici e sport. Sono i numeri della nuova generazione dei laureati, o quasi, in Economia e Commercio a Napoli che frantumano le statistiche su questa Facoltà, fatte di carriere lente e stentate, disagi strutturali ed ostacoli alla laurea di ogni sorta. Sono Paola, Stefania, Cristiano, Vincenzo ed altri studenti i testimoni di questa realtà.

Studenti semplici, «normali», le cui armi migliori per riuscire nello studio sono state l'impegno, la costanza, l'organizzazione e lo spirito di sacrificio. Nessuno di loro è un mostro o un genio. Sono finiti i tempi degli sgobboni curvi sui libri. **Paola Lieto**, 22 anni, iscritta al 4° anno di corso è una vera sportiva che con assiduità pratica tennis ed atletica. Eppure ha già sostenuto tutti gli esami ed attende luglio per discutere la sua tesi in Tecnica Industriale con il professor Sergio Sciarrelli su: «Processo di pianificazione strategica nella decisione di lancio di un nuovo prodotto». Media del 29,4 più sette lodi. Pieni voti anche ad esami come Privato con **Cesàro**, Matematica con **Avallero**, Nella sua fulminea ed eccellente carriera universitaria tanti ricordi ma uno particolare per il professor **Alessandro Di Lorenzo** di Mate-



Paola Lieto
matica Finanziaria: «il più simpatico».

E nel futuro di Paola c'è la Procter & Gamble che dopo averla conosciuta ad uno stage dell'AIIESEC non ha voluto farsela sfuggire e l'ha già assunta. Sarà un «Brand Manager», uno di quelli che lancia con successo un prodotto sul mercato.

Stefania Ungaro è iscritta al 4° anno, ha già sostenuto 23 esami con la media del 29,6 ed ha sette lodi.

La tesi in Diritto Privato la discuterà a Luglio, il suo relatore è il professor Ernesto **Cesàro**, il titolo «Autodisciplina pubblicitaria». Stefania non ha seguito tutti i corsi ma ha sempre studiato con un'amica e non più di cinque ore al giorno. Non ha studiato in casa ma spesso nella biblioteca della Facoltà di cui ricorda con piacere le amicizie e l'allegria dell'ambiente. Pur provenendo dal Liceo Scientifico, Stefania ha scelto

il piano di studi professionale ed ora, prossima alla Laurea, è già ambita da alcuni Commercialisti.

Che le donne abbiano grandi meriti nello studio non è un segreto, non trascuriamo però gli uomini.

Cristiano Campanile, 22 anni, 24 esami sostenuti, e un 110 già nel cassetto da tirare fuori a luglio quando discuterà la sua tesi rigorosamente sperimentale in Tecnica Industriale alla quale il relatore **Sergio Sciarrelli** non ha ancora trovato un titolo appropriato al contenuto: «L'attività promozionale e la comunicazione» è quello provvisorio. Cristiano durante questi anni di studio non ha seguito molto i corsi perché si è dedicato con passione anche allo sport: il canottaggio. Tesserato con il Posillipo è stato campione italiano, internazionale e mondiale.

Il Cus ancora rimpiange il suo abbandono allo sport per motivi di studio. Cristiano si è sacrificato negli studi come nello sport, e presto ne coglierà i frutti. Il professor **Cercola**, assistente di Tecnica Industriale e Commerciale II, lo notò all'esame e gli disse che non avrebbe voluto perderlo di vista dopo la laurea. Ad attenderlo comunque è l'industria di calzature del padre.

Vincenzo Pellegrino è l'unico fuorisede dei quattro super studenti, a confutare anche presunte discriminazioni fra studenti di città e non.



Vincenzo Pellegrino

Iscritto al 4° anno, media da 110 e tesi già pronta: «Gli interventi a sostegno dell'occupazione giovanile», in Diritto del Lavoro, relatore il professor **Giuseppe Ferraro**. Vincenzo non è ancora in contatto con il mondo del lavoro ma nutre per il futuro buone speranze.

È difficile non rimanere scossi da tanta bravura, ma ciò dimostra che niente è impossibile. Se ci sono studenti che si sentono in grado di emulare questi campioni riveliamo loro alcuni dei «segreti» di Paola, Stefania, Cristiano e Vincenzo. Mai punti morti nella giornata, studiare tutti i giorni anche quando non se ne ha voglia e soprattutto sfruttare tutte le possibilità di esami in preappello seguendo i corsi e assimilandone i contenuti. Anche per loro l'impatto con tante materie nuove e con la Facoltà è stato difficile ma ce l'hanno fatta.

In arrivo 180.000 statini

Agli appelli di Maggio potranno partecipare solo gli studenti in debito di esami. Pertanto gli studenti relativamente all'anno accademico 89/90 dovranno esibire lo statino rilasciato nell'88/89. È l'avviso affisso sullo sportello della segreteria. Siamo d'accordo con voi nel pensare che questo avviso non esprime con chiarezza il suo contenuto. Abbiamo fatto però quello che non è permesso agli studenti, chiedere chiarimenti alla responsabile capo della Segreteria la signora **Emma Carandente**. Va subito precisato che il provvedimento non è di natura amministrativa ma didattica, proviene cioè dal Consiglio di Facoltà e non dalla Segreteria. Non è un'innovazione né una privazione: è solo il ripristino a tutti gli effetti di una norma prevista dalle leggi istituzionali dell'Università ossia dallo Statuto Unico del 1924. Nelle Facoltà dove sono previsti gli insegnamenti semestrali devono essere seguite queste norme: la sessione straordinaria di Febbraio-Marzo è utile a sostenere gli esami del primo semestre; gli esami del secondo semestre vanno sostenuti a Luglio perché i corsi terminano ufficialmente il 20 Giugno; gli esami relativi ai corsi annuali possono essere sostenuti da giugno in poi; il mese di Maggio è considerato un prolungamento della sessione straordinaria ed è da riservare a chi è in ritardo con gli esami del precedente anno accademico. Tutte norme queste, valide per chi è in corso, chi è fuori corso ed ha molti esami arretrati, infatti è libero di sostenerli quando vuole. L'uso del vecchio statino deve essere dunque una garanzia che lo studente può sostenere l'esame. Quest'anno il problema non dovrebbe sorgere con gli studenti del primo anno perché i nuovi statini arriveranno solo a maggio, e probabilmente, ci anticipa la signora Carandente, sarà riportato anche l'anno di iscrizione.

La distribuzione a mano, l'anno scorso, è stata un vero fallimento: mancanza di uno spazio adatto alla distribuzione, proteste immediate degli studenti per eventuali errori e troppo lavoro. Quest'anno quindi si ritornerà alla vecchia formula postale. Sono ben 180.000 gli statini da spedire ai 14.000 studenti in regola con le tasse.

Sempre in collaborazione con la Procter & Gamble il comitato locale AIIESEC ha organizzato «Business Management Game» un esclusivo stage in data unica della durata di otto ore, che si terrà nei mesi di Aprile e Maggio. Per partecipare al corso bisogna essere iscritti al terzo anno ed aver sostenuto un buon numero di esami. Per altre informazioni rivolgersi al comitato AIIESEC della Facoltà di Economia e Commercio che ha sede al primo piano nell'aula dei professori, giorni dispari 10,30-12,30.

Pagina a cura di
Francesco Caputo

ECONOMIA NEWS

• Ben 231 studenti si sono iscritti al corso di **Tecnica Industriale e Commerciale II** del professor **Lucio Sicca**. E nel primo giorno di corso se ne sono presentati almeno un'altra cinquantina senza iscrizione. Il sovraffollamento ad Economia, dunque, continua a limitarne la didattica. Per un corso specifico come TIC 2 occorrerebbe un numero limitato di studenti affinché si possano svolgere delle adeguate attività didattiche quali: l'applicazione di casi aziendali reali ed il business game. Tutte attività programmate così come la differenziazione dei programmi in base al docente con cui si era sostenuto l'esame di TIC 1 ma che «difficilmente potranno essere attuate», afferma il Dottor De Vita assistente di cattedra. Gli oltre 250 studenti infatti costringeranno il professor **Sicca** a tenere un corso basato solo sul programma istituzionale.

• La cattedra di Diritto e Legislazione Bancaria della professoressa **Marilena Rispoli Farina** per quest'anno prevede un ampio programma di attività integrative e seminari. E in svolgimento con l'Avvocato **Luigi Desiderio** della Banca d'Italia un corso su «Le direttive bancarie in ma-

teria creditizia», che continuerà il 7 maggio alle 10,30 nell'aula 3 della Facoltà di Economia e Commercio.

L'Avvocato **Alfonso Palmieri** terrà un corso su «La trasformazione delle banche in Spa», il 25 maggio alle 11,30 nell'aula 3. Infine il dottor **Luigi Santaniello** dell'IMI venerdì 18 maggio alle 11,30 nell'aula 3 terrà un seminario su «Le prospettive di evoluzione del credito agevolato».

• È disponibile presso la segreteria del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali il saggio del professor **Beniamino Moro** relativo al seminario del 22 marzo.

• La biblioteca di **Sociologia** rispetta i seguenti orari di apertura: lunedì 9-12, martedì 9-12 e 14-17, mercoledì 9-12, giovedì 9-12, venerdì 9-12. I libri possono essere richiesti ogni giorno e dovranno essere ritirati entro le ore 12 di Martedì e Giovedì.

• Il professor **Antonio Picarelli** di Tecnica delle Ricerche di Mercato per il II semestre sta tenendo un programma di lezioni libere allo scopo di integrare il corso istituzionale tenutosi nel primo semestre. Per partecipare alle lezioni del professor **Picarelli** è necessario prenotarsi presso l'area di Tecnica Industriale. La durata prevista di ogni lezione è di un'ora. Questo il programma: aprile-27: Operatori mercantili; altre forme; maggio-2: Istituzioni e servizi per il commercio; 4: La struttura del commercio in Italia e sua evoluzione; 7: L'intervento pubblico nel commercio; 8: Il programma di sviluppo della rete di vendita; 9: I piani regionali ed il piano nazionale del mercato all'ingrosso.

• A partire dal Maggio 90 gli studenti che devono sostenere l'esame di **Storia dell'Analisi Economica** con il professor **Eugenio Zagari** per l'uso del testo dovranno attenersi

a quanto riportato dalla Guida dello Studente dell'anno accademico in corso. Chi avesse già sostenuto una volta l'esame potrà ripeterlo adoperando il vecchio testo.

• Sono aperte le iscrizioni al Corso Operativo di Sales Marketing organizzato dall'AIIESEC in collaborazione con la Procter & Gamble. Al corso saranno ammessi solo 22 studenti provenienti da tutte le Facoltà iscritti almeno al III anno di corso e con una media non inferiore a 27/30. Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum alla P. & G. Italia SPA, Sales Services Division Viale Cesare Pavese 385 Roma: Entro il 31 maggio.

Meloni: «un gruppetto di studenti ritardatari»

La docente risponde al nostro articolo dello scorso numero «Economia Politica: scoppia il caso Meloni»

Abbiamo ricevuto una lettera della docente Franca Meloni, datata 10 aprile, in merito all'articolo «Economia Politica: scoppia il caso Meloni», pubblicato sul numero 6 di Ateneapoli. Ne riportiamo gli stralci più significativi.

«In una Facoltà in cui il numero degli studenti non frequentanti, in ritardo con gli esami e fuori corso è molto elevato, ho sempre evitato che gli inevitabili aggiornamenti annuali dei programmi potessero danneggiare gli studenti ritardatari, permettendo loro di basare la preparazione sui programmi in vigore nell'anno in cui il loro piano di studio prevedeva il corso in questione. Questa norma, per altro onerosa per gli esaminatori, ha esclusivamente il duplice scopo di evitare spiacevoli sorprese agli studenti ritardatari e di garantire parità di trattamento a tutti gli studenti del medesimo anno di corso, indipendentemente dal momento in cui scelgono di sostenere l'esame. Devo ricordare, inoltre, che si tratta di una norma in vigore nella nostra Facoltà.

Nell'anno accademico 88/89, avendomi concesso un congedo per motivi di studio (dal 1/1/1989 al 15/12/89), la Facoltà ha attribuito per supplenza al prof. Murolo l'insegnamento di Economia II. Durante questo periodo il docente supplente non ha ritenuto di do-

ver adottare, in sede di esame, una prassi analoga a quella ricordata. La materia del «caso Meloni» è dunque chiara: il disappunto di un gruppetto di «vecchi» studenti che, avendo concordato con il docente supplente, programmi di esame diversi dai dovuti (e probabilmente ritenuti più leggeri) pretendevano nei fatti che mutassi la mia regola di condotta. Questa, nel caso specifico, prevede che quegli studenti che per matricola e piano di studio risultano iscritti ai corsi da me svolti saranno esaminati sui programmi dei rispettivi anni e che solo gli studenti iscritti al II corso di Economia Politica nell'anno ac. '88/89 avranno il diritto di essere esaminati sul programma svolto dal Prof. Murolo.

Chiarita la questione dell'«arbitrario» cambiamento dei programmi, un'ultima precisazione sulla presunta anticipazione della data degli esami. Preciso che l'appello di marzo, appartenente al passato anno accademico, è rimasto di competenza del supplente. L'unico mio «errore» è stato quello di offrire la possibilità, ai miei vecchi studenti che lo avessero desiderato, di utilizzare anche l'appello del 21 marzo, da me fissato per gli studenti della Prof.ssa Costabile, attualmente in congedo.

Nessuna scandalosa condot-

ta di anticipazione presunta degli esami e di mutamento dei programmi mi sarebbe mai stata attribuita se mi fossi adattata alla realtà trovata al rientro dal congedo, dando credito alle richieste, ripeto, di un gruppetto di studenti ritardatari, disinformati sui loro doveri e, cosa più grave, sui loro diritti.

A quegli studenti che, ignorando la programmazione dei corsi indicata dalla Facoltà, pretendono di poter seguire il corso che preferiscono nell'anno che preferiscono, vorrei chiedere quale soluzione praticabile (o più equa di quella adottata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali) hanno da offrire alla necessità di conciliare i tre dati del problema: la divisio-

ne degli insegnamenti per lettera, la scissione dell'insegnamento di Economia Politica in due corsi obbligatori, la rotazione annuale dei docenti di Economia Politica tra i due corsi. Ricordo che ogni anno la Facoltà offre tre corsi di Economia (I esame) e tre corsi di Economia (II esame) e la diversità dei programmi è ridotta al minimo, compatibilmente con la libertà di insegnamento del singolo docente. Se si perde il turno è quindi sempre possibile seguire un corso analogo. Pretendere di cambiare il docente di esame è questione diversa. Quale dovrebbe essere in questo caso il criterio di divisione delle migliaia di studenti di Economia e Commercio tra i docenti disponibili?

Cordiali saluti,

Prof. Franca Meloni

HORIZONS

Corsi di lingua inglese
con docenti madrelingua



intensivi
personalizzati
propedeutici

BUSINESS MEDICAL - TECHNICAL
PREPARAZIONE GMAT TOEFL
Traduzione ed interpretariato
Via S. Pasquale a Chiaia, 55
Tel. 403760 (angolo Via dei Mille)

Risponde **Angela Masone**, autrice dell'articolo indicato dalla docente — La docente Franca Meloni ha ritenuto opportuno chiarire una vicenda che l'ha vista protagonista di un'ennesima privazione dei diritti degli studenti.

La sua lettera parla di «un gruppetto di vecchi studenti ritardatari, disinformati sui loro doveri e sui loro diritti».

Rimane un fatto.

Gli studenti in questione

avevano concordato un programma diverso con il prof. Murolo e la data dell'appello era stata fissata il 2 aprile. Come avrebbero potuto sostenere l'esame con 12 giorni di anticipo e su un testo diverso? Questo nella sua lettera non è scritto. Evidentemente non è un problema del docente. In quanto ai programmi di Economia, come si concilia la sua affermazione: «la diversità dei programmi è ridotta al minimo» con quella in cui dice che i programmi del prof. Murolo «sono ritenuti più leggeri»? Inoltre non è vero che a proposito della rotazione delle cattedre di Economia, «se si perde il turno è sempre possibile seguire un corso analogo». Quando il docente con cui si deve sostenere l'esame non svolge il corso rimane solo il cambio di cattedra, nei limiti del possibile.

D'altra parte anche il Preside ha deciso di convocare una riunione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali per fare chiarezza su alcune questioni. Lo stesso Lucarelli ha avuto qualcosa da dire in merito all'intercena vicenda durante un incontro della commissione Didattica «non posso accettare che si cambi il programma agli studenti pochi giorni prima degli esami», ha detto (l'affermazione è riportata nel numero scorso di Ateneapoli).

Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione.

Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

Avvocati e magistrati dalla parte degli studenti

Il 7 aprile un incontro organizzato dalla Commissione Permanente

« Sono pronto a resistere con ogni mezzo, anche a costo della vita, affinché ciò costituisca una lezione nella storia ignominiosa di coloro che hanno la forza, ma non la ragione ». E con questo pensiero di Allende che gli studenti della Commissione permanente hanno accolto il 7 aprile alcuni rappresentanti del loro napoletano e del mondo politico. Nell'aula 2 di giurisprudenza Avvocati e Magistrati hanno espresso il loro appoggio agli studenti con la stesura di una lettera sottoscritta da 63 Magistrati ed Avvocati ed inviata ai direttori dei giornali cittadini. Moderatrice del dibattito Vera Lombardi, che ha sapientemente gestito la presentazione dei « compagni ». « Dobbiamo costruire una nuova coscienza critica non stereotipata », ha detto l'avvocato Livio Flores, « la solidarietà non basta, perché occorre sostenere concretamente la lotta degli studenti e bisogna riprendere a far politica. Una politica che non sia quella di Palazzo », degli assessori, dei partiti, che vivono fuori la realtà. Occorre che la gente si riavvicini alla politica per costruire una nuova identità ». Molte critiche sono state lanciate ai giornali, che avrebbero scritto soltanto dei danni procurati dagli occupanti, rispettando un rigoroso silenzio stampa sullo « spirito » e le richieste del Movimento.

Alla rivolta contro il ddl

Kuberti, e la privatizzazione dell'Università, si unisce quella della N.U. (nettezza urbana), della Sanità, delle Ferrovie. Dello stesso avviso l'avvocato Elena Cocca che però ha posto la questione della delega: « La delega è un importante riferimento per la democrazia del movimento, che essendo a contatto con la base produce qualcosa di costruttivo ». Gli avvocati Marinella de Negrìs e Elisabetta Grimaldi, hanno espresso la loro disponibilità alla stesura di documenti e un disegno di legge popolare in opposizione a quello di Ruberti.

L'avvocato Salvatore Maria Sergio (penalista) si è dichiarato favorevole alle proteste avanzate dal Movimento, che « ha creato un ponte tra l'accademia e la società ». Ha però criticato una dichiarazione contenuta nella lettera dei colleghi, nella parte in cui: « ... ma anche attraverso un più generale decadimento delle funzioni indisponibili dello Stato (specie di quelle di controllo come la giustizia) ». « La giustizia non deve avere una funzione di controllo », egli dice, « bensì di garanzia ». Infatti l'avvocato cita il Vassalli, sostenendo che bisogna difendersi con fatti provati (garantismo) e non con sistemi inquisitori (controllo). Risponde l'avv. Ciruzzi, che « la Magistratura, svolge una funzione di controllo circa il rispetto delle garanzie ». Ciruzzi si riallaccia poi al di-

scorso di Flores sulla giusta informazione che la stampa deve dare. Per dirla alla Umberto Eco, « bisognerebbe tornare alla storiografia dell'istante », anziché utilizzare degli slogan pubblicitari.

Il dibattito si allarga poi alla separazione tra produzione scientifica e didattica, all'asfissia del nuovo processo penale, al metodo di studio nelle scuole, e così via. Un ventaglio di problemi che si apre nelle Università per estendersi a tutta la società. « Non contro le istituzioni dobbiamo combattere, ma salvare ciò che in esse c'è di buono » dice Alfonso Fraia (esponente del Movimento) sostenendo la necessità di instaurare un dialogo tra gli studenti.

Di grande riflessione è stato il breve intervento dell'avv. de Negrìs « sapete pochissimo di ciò che vi aspetta dopo la laurea e della professione libera che molti di voi intraprenderanno, poiché nelle Università vi si insegna una didattica sterile, che vi espone a strumentalizzazioni e fagocitazioni ». Quindi, tra discorsi politici e didattici, avvocati e magistrati, offrono una voce al movimento, che attraversa una crisi logica, ma non ideologica; una voce con un potere contrattuale, che gli studenti da soli non possono avere.

Annalisa Borrelli

Cicala ritarda e gli studenti protestano

Positiva ripresa degli esami ad aprile dopo quattro mesi di blocco.

Generalmente si è osservato un clima disteso fra studenti e docenti. La sosta non sembra però aver giovato a tutti. Molte le defezioni agli appelli delle sedute d'esame. Probabile causa l'interruzione dei ritmi di studio senza contare l'apatia che ha coinvolto chi non ha seguito o voluto seguire le vicende della Facoltà durante l'occupazione. La pubblicazione degli appelli ha colto così molti di sorpresa inducendoli ad optare per l'appello di Maggio.

D'altra parte lo stesso svolgimento degli appelli è stato a volte deformato dall'esigenza di conciliare ripresa delle lezioni, vacanze pasquali ed esami. Esempi i lunghi intervalli fra due sedute d'esame successive: così diritto amministrativo I (dal cinque al venti aprile), diritto costituzionale I (dal cinque al diciotto aprile) e diritto civile I (dal sei al trenta aprile).

Non solo noi di Ateneapoli abbiamo dato un sguardo agli esami in Facoltà. Giurisprudenza in Movimento ha seguito alcune sedute d'esame per verificarne clima, rapporto docenti-studenti e regolarità.

Particolarmente puntuali i dati forniti su una seduta di istituzioni di diritto romano II (titolare il prof. Vincenzo Giuffrè) su venti esaminati la metà ha superato l'esame; la media dei voti è stata ventidue; mezz'ora la durata complessiva della prova (di cui metà con l'assistente); possibile ripetere l'esame solo la sessione successiva.

Una curiosità: le ragazze sono state tutte promosse.

Punto dolente un episodio sottoposto all'attenzione del Preside. Giurisprudenza in Movimento denuncia: « Il giorno quattro aprile la seduta di esami di diritto civile prima cattedra è iniziata regolarmente alle ore 15.30 nonostante l'assenza del titolare, prof. Raffaele Cicala protrattasi per circa due ore. L'episodio si è verificato, negli stessi termini, nella seduta di esami del giorno precedente; a causa del ritardo in tale seduta, fissata per le 15.30 del giorno tre aprile gli esami si sono protratti fino alle ventuno e trenta, ben oltre l'orario di chiusura della Facoltà. Chiediamo come studenti di Giurisprudenza che venga fatta piena luce sul duplice episodio ».

Per concludere, gli esami di laurea. Dal diciannove al trenta aprile si svolgono le sedute riservate agli studenti che hanno completato gli esami entro novembre ottantanove.

Decentodue i prossimi dottori in Legge.

Diritto amministrativo I la cattedra più feconda di laureandi (dieci tesi) mentre fra i complementari segue Diritto finanziario (nove tesi).

Renata Mazzaro

Novità dagli Istituti

ISTITUTO DI FINANZA PUBBLICA. • Disponibile in libreria la IV edizione del testo del 1990 del prof. Andrea Amatucci « L'ordinamento giuridico finanziario » ed. Jovene. Il testo, consigliato anche nella guida dello studente, è integrativo del corso di lezioni, per gli argomenti che non è stato possibile trattare ed in considerazione della sua attualità.

• L'esame di Diritto Finanziario con il prof. Raffaele Perrone Capano, non è propeudeutico all'esame di Economia Politica. La propeudeuticità sarà invece effettuata per l'esame di Scienze delle finanze e Diritto finanziario-I cattedra. Il testo dell'esame di Diritto finanziario, Abbanente « Principi di diritto finanziario », si studia da pag. 1 a 205.

• Per fotocopiare testi appartenenti al patrimonio dell'Istituto, si deve: a) effettuare richiesta firmata; b) lasciare in Istituto il libretto universitario; c) restituire il testo entro le ore 12 dello

stesso giorno in cui è stato richiesto. Si ricorda inoltre che l'Istituto resta chiuso il sabato.

ISTITUTO DI DIRITTO DEL LAVORO. • Il prof. Massimo D'Antona è temporaneamente in congedo. Gli studenti che svolgono la tesi di laurea con il docente, si possono rivolgere alla dott. Federica Paternò il giovedì dalle ore 11 alle 13 per stabilire un giorno di incontro.

DIPARTIMENTO DI DIRITTO CIVILE. • Gli studenti fuori corso della I cattedra (prof. Cicala) di Diritto Civile, hanno la facoltà di sostenere l'esame sul programma in vigore nell'anno d'iscrizione, su cui avrebbero dovuto sostenere l'esame oppure, a loro scelta, con il programma in vigore nell'anno in cui lo sostengono.

• Il prof. Donisi-II cattedra di Diritto Civile per gli studenti in corso e fuori corso per non rendere più gravosa la preparazione dell'esame, stabilisce che è esclusa dal programma d'esame, la parte

seconda del volume « Giurisprudenza e diritto Civile » (da pag. 137 a 232).

PROGRAMMA COMETT. Il programma Comett 2 è un programma della Comunità Europea per la cooperazione tra Università e Imprese in materia di formazione nel campo della tecnologia. Esso permette allo studente in corso, di utilizzare bene un periodo di formazione che va da tre a sei mesi presso un'impresa di un altro Stato; a laureati che si trovano in un periodo di transizione precedente l'attività lavorativa, da usufruire di una borsa di studio per un periodo variabile da sei a ventiquattro mesi.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Prof. Gilberto Antonio Marselli presso la Commissione Ateneo Rettorato ex Aula Magna tel. 081/5477257 Box n. 2 oppure: Comitato COMETT-Forum via Monte delle Gioie 13 00199 Roma tel. 06/8312963.

Annalisa Borrelli

Notiziario

• Per ragioni tecniche le prenotazioni per gli esami di maggio saranno eccezionalmente effettuate mediante consegna di un apposito modulo, compilato dallo studente in duplice copia, ai coordinatori delle aule al primo piano. Ritorna in vigore la preesistente normativa sulle prenotazioni le quali si effettuano da ventuno a sette giorni prima della data d'inizio della seduta.

• Puntuale appuntamento con il record per il prof. Luigi Di Lella. Già affissi il cinque aprile i calendari d'esame per la sessione estiva; istituzioni di diritto romano III. 13 giugno ore 15; 4 luglio ore 15. Eseguiti delle fonti del diritto romano 13 giugno ore 17; 4 luglio ore 17.

• La sospensione del tetto massimo di tesi assegnabili non può certo aprire spazi in cattedre già impegnate. Lo conferma un avviso del prof. Emilio Pagano (diritto internazionale I). Il docente rende noto che considerato l'alto numero di tesi già assegnate (78) non è in condizioni di soddisfare ulteriori richieste finché il carico non si riduca in maniera apprezzabile.

• In seguito all'occupazione dei locali di Via Mezzocannone 16 e per i danni subiti l'Istituto di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione resterà chiuso al pubblico fino a data da destinarsi.

• Alla guerra di volantini che imperversa in Facoltà la Panteira risponde: « Denunciamo il comportamento dei cattolici popolari e dei giovani democristiani che più volte in questi ultimi giorni, introdotti furtivamente all'alba nelle aule della Facoltà, hanno depositato centinaia di volantini, firmati dalle proprie organizzazioni, dileguandosi poi nel nulla... Ribadiamo ancora una volta che i risultati del Consiglio di Facoltà non sono altro che il frutto di cinquantasei giorni di occupazione e che i restanti punti della piattaforma di Giurisprudenza Occupata saranno i prossimi obiettivi del Movimento ».

Renata Mazzaro

Il Consiglio dà l'okay per i docenti a contratto

Designati 30 ordinari; approvati i finanziamenti, in forma ridotta, per i visiting-professors che terranno quest'anno i corsi integrativi. Manca il numero legale per adottare i provvedimenti per la copertura dei posti di professori di 2ª fascia. Distribuito il monte ore straordinario '90 tra Istituti e Servizi della facoltà. Richiesta immutata dei lettori di madre lingua.

Lunedì 9 aprile alle ore 17 circa si è riunito il Consiglio di Facoltà di Scienze nel Dipartimento di Chimica organica a Mezzocannone 16. Si è chiacchierato molto prima del Consiglio, l'adunanza infatti sarebbe dovuta incominciare alle 16,00. Quando il Preside Mangoni apre ufficialmente la seduta sono quasi le 17, il numero legale è strettamente raggiunto.

La facoltà accoglie la delibera del Senato Accademico che proroga la sessione straordinaria di esami al 31 maggio (fine dell'anno accademico) così che la sessione estiva slitterebbe al 1º giugno, non prima comunque della fine dei corsi.

Dal Ministero arriva la sospirata comunicazione che il tirocinio per gli studenti-laureati in Scienze Biologiche potrà essere svolto anche presso i laboratori di ricerca universitaria, per facilitare appunto i laureati che sono stati danneggiati dall'occupazione per la presentazione della documentazione alle

USL. Dal Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno è stato approvato un progetto dell'Università Federico II per la didattica informatizzata. I professori Murli e Avitabile seguiranno per la Facoltà di Scienze lo sviluppo dei lavori, che una commissione di Ateneo porterà avanti.

Il professor Barone è stato designato all'unanimità componente della facoltà di Scienze nella commissione giudicatrice nei concorsi di ricercatore universitario.

Il Preside Mangoni, visto che il finanziamento per i professori a contratto sarebbe risultato il minimo concedibile, a causa del ritardo dovuto all'occupazione, con cui se ne faceva richiesta, aveva prospettato un rimando all'anno successivo per retribuirli meglio e ospitarli per più tempo « Se vengono adesso, gli diamo quattro soldi, e faranno ben poche lezioni ».

Ma la proposta del Preside non ha avuto larga eco ed i visiting-professors per la maggior parte stranieri, anche se per periodi ridotti verranno qui a Napoli.

Il Preside chiede poi al Consiglio se si vuole incrementare il numero dei lettori di madre lingua per l'anno accademico 90/91.

Un docente spiega con disappunto che più lettori vengono contattati, e su più persone la cifra budget, già esiguita, viene ripartita.

« È un assurdo » commenta ad alta voce.

Il Preside sprona il Consiglio ad approvare una nota « La Facoltà ritiene insufficiente lo stanziamento per i lettori di madrelingua, e chiede che venga aumentata in maniera congrua la cifra budget, in modo che possa essere chiesto il numero di lettori sufficiente alle esigenze della Facoltà ».

Fogli e fogli di relazioni sulle attività scientifiche e didattiche di straordinari concorsi di concorso per ordinari. Il Consiglio deve votare ed approvare. Dovrebbe in verità anche leggere le relazioni, ma si dà fiducia ai resoconti approntati da alcuni professori ordinari giudicando altamente positiva l'attività dei colleghi.

I giudizi sui neo-ordinari passano in blocco.

Il Consiglio si scioglie con una nota, fatta propria dalla Facoltà, del prof. Santacroce, che esprime la perplessità del Consiglio di Corso di Laurea in Chimica

per gli indirizzi tematici venuti fuori dalla conferenza nazionale dei Presidenti di Corso di Laurea in Chimica. Sulle nuove tabelle didattiche Chimica di Napoli esprime in particolare la propria contrarietà all'indirizzo Chimico Macro-molecolare.

Vincenzo Perone

A Chimica fondi per un piccolo centro di calcolo

Le proposte degli studenti in Consiglio

(A.M.) Il 27 marzo scorso il Consiglio di Corso di Laurea di Chimica ha registrato una grossa affluenza di docenti (da anni il Consiglio non era così affollato), mentre nessuno studente era presente. Il presidente prof. Santacroce, ha proceduto subito alla lettura dei documenti studenteschi, all'ordine del giorno. Sono state così analizzate, punto per punto, le varie richieste e fatte delle annotazioni ad ognuna. Si è messo anche in evidenza che molte di queste richiedono fondi, per cui ciascun membro si è impegnato a farsi portavoce presso gli organi competenti (Consigli di Dipartimento e Presidenza) affinché si raggiungano gli scopi.

Per ciò che riguarda la biblioteca il CCL si è dichiarato disponibile a prolungarne l'apertura e si impegnerà per l'acquisto di nuovi libri per la didattica così come era stato specificamente richiesto. Il Consiglio ha poi informato gli studenti che si è ottenuto uno stanziamento per la creazione di un piccolo centro di calcolo in seguito alle pressioni di alcuni docenti, che ne erano interessati precedentemente; ha comunicato inoltre che esistono già dei corsi di lingua straniera in Facoltà (Inglese e Tedesco), rispondendo così ai punti due e tre del documento presentato.

Ci si è impegnati anche ad informarsi sulla disponibilità di aule e strutture che verranno assegnate al corso di laurea in Chimica a Monte Sant'Angelo. Tutte le notizie saranno così fornite agli studenti, come richiesto, nel corso di una conferenza.

Per ciò che riguarda i corsi di informatica, il Consiglio ha chiesto delucidazioni: si richiede un corso teorico o un corso di programmazione (che tra l'altro è già previsto nel piano di studi)?

Il CCL si è impegnato inoltre ad utilizzare con più frequenza le possibilità offerte dall'Opera Universitaria per ciò che riguarda le visite guidate, ad incrementare l'attività seminariale su argomenti chimici e non, accettando eventualmente proposte degli studenti (ma anche in questo caso ci sarà bisogno di ulteriori finanziamenti per i docenti ospiti).

Un Vesuvio fumante per i neo dottori

L'11 aprile prime lauree post-occupazione a Geologia. Nell'occasione protagonista è stato il « Vesuvio », simbolo di Geooccupazione di Napoli. Dopo la proclamazione « Il Vesuvio » si è svegliato e una nuvola di fumo si è levata nell'aria tra gli applausi dei presenti. L'aula occupata dal Movimento è stata la meta successiva dei nuovi dottori. Un brindisi per tutti, poi un coro « hasta la victoria siempre! ».

Intervista al prof. Carlo Sbordone, neo presidente del Corso di Laurea in Matematica

Una guida per le matricole di Matematica

Nato a Napoli 41 anni fa, il professor Carlo Sbordone è il nuovo presidente del corso di laurea in Matematica.

Ricercatore per due anni alla Normale di Pisa, assistente ordinario dal '73 e docente di ruolo di Analisi Matematica dall'80, è socio corrispondente dell'Accademia Pontaniana dal '73 ed ordinario dal '78; socio corrispondente dall'86 dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli. Membro della COMAT (Commissione d'Ateneo) dalla sua istituzione e nell'ufficio di presidenza della stessa dall'86, ha intenzione di dimettersi dopo la seduta del 10 maggio prossimo dopo aver relazionato sul lavoro svolto.

« Credo vi debba essere fra i due organi un rapporto dialettico e, d'altra parte, mi fa piacere creare la possibilità di un avvicendamento dei membri ».

Come mai ha accettato di diventare presidente del CCL?

« È un compito che tutti



svolgiamo a turno e stavolta è toccato a me. Ma ci sono molte questioni che mi interessano particolarmente. Il progetto di ristrutturazione del Corso di Laurea, a cui i Consigli di Corso di Laurea devono contribuire, e la possibilità di

avere un altro corso di laurea in Scienze Matematiche, previsto nel Piano Triennale approvato dal Senato Accademico nel Febbraio scorso ».

Quali sono i suoi progetti immediati?

« Ciò che mi preme mag-

giormente è chiarire quali sono gli sbocchi professionali dei laureati in Matematica e capire quali sono le esigenze del mondo del lavoro. Al riguardo manderemo dei questionari ai neo-laureati degli ultimi due anni per aggiornare l'indagine statistica già intrapresa dal professor Trombetti (presidente uscente). Intendo inoltre studiare l'esito delle sedute di laurea degli ultimi Anni Accademici, il tutto per migliorare il corso di studi ed adeguarlo alle richieste del mondo del lavoro. Mia intenzione è anche quella di ampliare la Guida dello Studente pubblicando i programmi dei corsi e i testi consigliati. Purtroppo non so se sarà possibile realizzarla per l'inizio dell'Anno Accademico prossimo, ma cercheremo di pubblicare una guida interna per i neoiscritti ».

Cosa pensa del Movimento studentesco della Pantera?

« Il Movimento ha avuto il merito di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi universitari e questo è molto importante. Penso co-

munque che qualsiasi Disegno di Legge avrebbe portato fermento e discussioni. Sui metodi della protesta sono un po' perplesso, ma qui a Matematica gli studenti, che ancora occupano il Centro Stampa e l'Aula Battaglini, si sono comportati civilmente.

Il Direttore del Dipartimento, professor Mazzocca, sta cercando dei locali da assegnare loro stabilmente, anche se sarà molto difficile vista la cronica insufficienza di spazi ».

Come affronterà la convivenza con gli studenti in lotta?

« Innanzitutto cercherò di capire le loro esigenze. Ma sarò soprattutto espressione del Consiglio, che decide. E comunque già in funzione una Commissione per la Didattica aperta agli studenti.

Esiste tuttavia da parte nostra una certa difficoltà a capire il meccanismo della non-delega, fatto proprio dagli occupanti, che crea alcune difficoltà ma non rende comunque impossibile il dialogo ».

Adelaide Malone

A Biologia una Commissione Didattica Paritetica

Una commissione mista ha analizzato le richieste degli studenti. Due loro rappresentanti nella Commissione Tesi. L'aula Z1 agli studenti. A maggio la prossima seduta. 4 assemblee annuali ordinarie degli studenti

17 docenti ed una decina di studenti hanno partecipato al Consiglio di Corso di Laurea (CCL) di Biologia tenutosi il 20 aprile scorso.

A parte alcune comunicazioni e l'approvazione dei piani di studio, ciò che più interessava alla componente studentesca era la discussione e l'approvazione dei tre verbali dei lavori della Commissione mista studenti - docenti. Istituita dal precedente Consiglio, per l'analisi particolareggiata del documento presentato dagli studenti, si è riunita il 5, l'11 e il 18 aprile, discutendo e relazionando sulle richieste studentesche.

I lavori della Commissione

Nella prima seduta, si decise di superare subito il primo punto (in cui si richiedeva di individuare uno spazio attrezzato che potesse servire come centro di coordinamento studentesco e di pronunciarsi sul modo in cui tale spazio potesse essere finanziato) visto che questo è oggetto di un'indagine conoscitiva da parte del Presidente del Corso di Laurea, prof. Ettore Olmo.

Si prende quindi in esame la richiesta del riconoscimento della possibilità di convocare Assemblee, con disponibilità di aule adeguate e sospensione dell'attività didattica. In seguito alla discussione si propone di riconoscere agli studenti il diritto di tenere Assemblee, ed in particolare quattro ordinarie annuali, da collocarsi all'inizio ed alla fine di ciascun semestre, restando salvo il diritto di convocare Assemblee straordinarie, se richieste da un certo numero di studenti e con un certo numero preavviso.

La discussione procede sul punto riguardante la richiesta per la partecipazione di una rappresentanza degli studenti a tutte le Commissioni che si occupano di didattica, alla Commissione che stabilisce l'orario delle lezioni, a quella per l'assegnazione Tesi. La discussione porta ad un largo accordo sul principio che sia opportuna una rappresentanza studentesca nelle Commissioni tecniche (Assegnazione Tesi e Orario) e si riconosce l'utilità dell'istituzione di una Commissione didattica paritetica, in particolare si ritiene opportuno che essa si occupi di rendere omogenei i corsi plurimi.

Nella seconda seduta della Commissione si prende in esame, come richiesto nel documento, la possibilità che la istituenda Commissione didattica stabilisca per quali e quanti insegnamenti sia utile il sostenimento di una prova scritta. Si concorda così di invitare i docenti dei corsi plurimi ad uniformare i programmi e le metodologie di esame e ad assicurarsi che i corsi che prevedono una prova scritta siano sempre supportati da adeguate esercitazioni.

Secondo il documento studentesco la commissione pa-



ritetica avrebbe dovuto avere anche la funzione di conciliazione nelle questioni sorte tra docenti e studenti. Si suggerisce, invece, l'individuazione di una figura istituzionalmente deputata a compiti di conciliazione, che potrà essere o un singolo docente o una lista di « Probi Viri ».

La richiesta di introdurre seminari su temi proposti dagli studenti con la partecipazione di docenti, ricercatori e relatori esterni viene recepita in commissione nel senso che si invitano i docenti a dare massima disponibilità ad organizzare questi seminari tenendo conto delle preferenze degli studenti nella scelta degli argomenti. Si propone inoltre che le strutture universitarie ospitino anche seminari completamente autogestiti dagli studenti.

Per il punto successivo — la produzione di dispense guida per gli insegnamenti per i quali, a detta dei docenti, non esistono testi adeguati — si fanno due proposte. Si riconosce in primo luogo la necessità che per ogni insegnamento siano indicate dettagliatamente le fonti da cui preparare i singoli argomenti del programma. Il docente deve poi sviluppare personalmente gli argomenti che a suo giudizio non sono trattati adeguatamente da nessun testo o rivista.

Si chiede inoltre che tutte le Biblioteche di Facoltà abbiano in catalogo un certo numero di copie dei testi consigliati. Nella terza seduta si ottiene l'unanimità sull'approvazione della richiesta di raccolta sistematica dei testi delle prove scritte.

Riguardo alla richiesta di aumentare le ore di ricevimento degli studenti si concorda una proposta in cui si invitano i docenti a dedicare a tale scopo almeno quattro ore settimanali e a rispettare puntualmente gli orari.

Esami

Riguardo al punto di rendere possibile il cambio di gruppo ogni anno, anche ai fuori corso, si concorda su una proposta che prevede l'estensione del cambio di gruppo unilaterale all'inizio dell'Anno Accademico a non più del 20% degli studenti, fermo restando che il totale degli studenti iscritti ad ogni singolo gruppo non potrà superare di più del 20% il numero d'iscritti d'ufficio. Si decide inoltre di estendere anche ai fuori corso tale possibilità a condizione che essi risegnano le lezioni con il docente con cui dovranno sostenere l'esame.

In seguito all'analisi del punto in cui si chiede il diritto per ogni studente di sostenere liberamente, in caso di insuccesso, l'esame nel mese successivo, si è proposto di superare sperimentalmente la regola che prevede l'obbligo per gli studenti di firmare nell'appello successivo in caso di colloquio non soddisfacente.

Riconoscere il diritto dello studente di sostenere l'esame in presenza della Commissione regolarmente costituita e presieduta dal docente titolare del Corso seguito, con decisione collegiale del voto, questo il punto preso in esame successivamente. Uno studente precisa che la richiesta deve intendersi come il riconoscimento del diritto dello studente di sostenere l'esame con il docente che ha tenuto il corso, si invitano così i docenti affinché questa possibilità sia garantita.

In seguito alla richiesta di riconoscere l'importanza del lavoro svolto dagli studenti

interni, si propone che durante il periodo d'intervallo deve essere garantita la possibilità di seguire le lezioni.

Il punto successivo riguarda l'esigenza di contatto più diretto con le materie studiate; la disponibilità di laboratori per esercitazioni e visite guidate, su richiesta degli studenti.

Si fa al riguardo pressante invito affinché vengano introdotte esercitazioni di laboratorio in tutti gli insegnamenti in cui ciò sia ritenuto utile.

Si ritiene valida all'unanimità inoltre la richiesta contenuta nel documento presentato nella Piattaforma di Facoltà di attuare la divisione sistematica degli studenti prenotati per gli esami, onde evitare inutili e stressanti attese.

La richiesta di portare da nove ad undici il numero delle sedute di esame è invece ritenuta oggettivamente non attuabile.

Durante il Consiglio del 20 solo i primi due punti sono stati discussi e messi ai voti; in particolare si è approvato con un astenuto e un contrario, l'istituzione delle quattro Assemblee Ordinarie annuali mentre le assemblee straordinarie potranno essere convocate senza il blocco dell'attività didattica.

Tesi e Aula Z1

Per ciò che riguarda la partecipazione alle Commissioni Tecniche si approva all'unanimità che due rappresentanti degli studenti partecipino alla Commissione Assegnazione Tesi. Discussa invece è la paritetica richiesta per la istituenda Commissione Didattica.

Si fa notare che la paritetica cozza con la funzionalità dovendo la commissione essere composta da un minimo di dieci docenti, uno per ciascuna area disciplinare.

Il professor Gaudio in seguito ad alcune considerazioni dei suoi colleghi, in particolare dei professori Geraci e Rigano che non sono d'accordo, tiene a precisare che gli studenti vogliono conoscere non solo le decisioni ma anche i meccanismi con cui si arriva a tali decisioni. « Non accetterò nessun tipo di paritetica in commissione » afferma Geraci. Tuttavia si approva l'istituzione di una Commissione didattica paritetica.

Il Presidente, professor Ettore Olmo, comunica agli studenti che verrà assegnata l'aula Z1 nel cortile del Dipartimento di Zoologia. Si rimanda ad una decisione del Presidente, professor Lorenzo Mangoni, per l'affidamento delle chiavi del locale agli studenti, come da loro indicato, o al personale di custodia. Discussa è ancora la questione riguardante le attrezzature richieste (telefono, fax, fotocopiatrici ecc.) ed i mezzi per finanziarle.

Il Consiglio aggiorna la discussione dei punti successivi alla seduta del mese di maggio.

Adelaide Malone

Chimica Industriale: Prorogati i Corsi

Pochi docenti per il Consiglio di Corso di Laurea in Chimica Industriale.

Venerdì 20 alle ore 15 nel Dipartimento di Chimica in Via Mezzocannone 4, si è discusso di ordinaria amministrazione e delle richieste degli studenti. Prolungamento nelle ore pomeridiane dell'apertura della biblioteca, seminari di approfondimento su alcune discipline ed altre autogestite dagli studenti, un telefono a gettoni, un centro di calcolo e maggiori fondi per l'acquisto di libri in biblioteca.

Per quanto riguarda la biblioteca i problemi sono quelli di sempre: carenze di organico ed impossibilità ad aumentare il monte ore straordinario. Il personale tecnico-amministrativo è già infatti impegnato al limite del consentito. Per i libri, problemi per acquistarne di nuovi ed aggiornare la raccolta sembra non ve ne siano mai stati; dei tagli sono stati apportati solo nell'acquisto di riviste scientifiche.

« Con il progetto che sta per partire nell'Università Federico II di didattica informatizzata — ci spiega il prof. Augusto Sirigu Presidente del Corso di Laurea — si potrà mettere a disposizione degli studenti anche un centro di calcolo ». Il Presidente del Corso ci ha poi dichiarato di essere stato molto preoccupato, prima del termine delle agitazioni studentesche, sia sugli esiti dell'attività didattica ma in particolare sulle difficoltà che si sarebbero incontrate per il normale svolgimento dei corsi semestralizzati. Ritornato tutto alla normalità ed avvalendosi per i Corsi semestralizzati delle proroghe decise dal Senato Accademico; al fine di tutto si registrerà, unica nota dolente, per studenti e docenti, un accavallamento di corsi ed esami che in virtù di un accordo tra le parti, era stato sinora evitato.

V.P.

Studenti provetti docenti

• Il giorno 10 aprile si è aperta un'aspra polemica tra un gruppo di studenti e alcuni loro colleghi dell'aula 14.

Il motivo? Il prof. **Alberto Ferlenga**, docente di Composizione II, nella sua ora di lezione si è fatto sostituire da studenti che avevano precedentemente sostenuto l'esame con lui per illustrare i contenuti del corso e i loro lavori a coloro che non avevano ancora iniziato le correzioni. Molto dure sono state le repliche da parte degli studenti del Movimento che si stanno battendo proprio per evitare che si verifichino queste situazioni. Un qualsiasi studente, pur avendo già sostenuto un esame, non può essere in grado di spiegare ad altri la materia.

• Un **enigma** attende coloro che intendono sostenere l'esame di Storia dell'Architettura II col professor **Renato De Fusco**.

Uno dei due testi, Storia dell'Architettura Contemporanea, di cui lo stesso docente ne è l'autore, viene venduto nelle librerie a L. 75.000. Fin qui tutto (o quasi) bene. Ma la domanda che si pongono gli studenti è: perché il costo dello stesso libro fino a poco più di un anno fa era di 28.000 lire?

L'edizione più economica ora è introvabile perché non c'è stata nessuna ristampa. Il fatto che la nuova edizione abbia una rilegatura di lusso e un capitolo in più, per gli studenti non è una valida risposta.

• Si è conclusa la prima edizione del **Premio di Architettura** «Luigi Cosenza» bandito dalla CLEAN.

Ammessi in concorso 148 progetti di cui 23 realizzati e 125 non realizzati. Vincitore della sezione miglior progetto realizzato: «Casina di campagna» gli architetti **Paolo di Caterina** e **Piergiulio Montano**; vincitore della sezione miglior progetto non realizzato: «Biblioteca Alexandrina» architetto **Antonio Farina** con **Fabio Dumontet**, **Lilla Paganò**, **Antonio Sena**, **Ciro Curcio**. La cerimonia di premiazione avverrà il 30 maggio 1990 nella sede della Provincia di Napoli in Santa Maria La Nova dove saranno esposti i progetti. Dal 3 al 30 giugno la mostra si sposterà nei locali della CLEAN.

• Si terrà a Napoli il 2 e il 3 giugno il prossimo appuntamento con l'EASA Italia (l'Associazione internazionale degli studenti di Architettura); proprio in questa occasione i soci dell'EASA Napoli, si augurano di ottenere la Presidenza. Per informazioni telefonare allo 0823/751372.

V. B.

Nell'aula 14 si continua a lavorare

Dopo più di due mesi, martedì 3 aprile gli occupanti di via Monteoliveto hanno deciso di liberare la facoltà per indirizzarsi verso nuove forme di protesta.

Già dal 6 aprile sono ripresi corsi ed esami ma gli occupanti hanno chiesto ed ottenuto l'utilizzazione dell'aula 14 per poter continuare il loro lavoro. L'aula è fornita di telefono, fax e fotocopiatrice ma solo fino alle 19,30 perché a quell'ora viene interrotta l'erogazione dell'elettricità e deve essere sgomberata.

Anche se per il momento il lavoro non è stato ancora del tutto organizzato, gli studenti hanno le idee ben chiare sul da farsi. «Questo spazio dovrà essere fisso all'interno della facoltà e fungerà come punto di riferimento per tutti gli studenti che avranno qualcosa di cui lamentarsi soprattutto per quanto riguarda l'andamento dei corsi e degli esami; inoltre sarà anche un canale di mediazione tra gli studenti e il corpo docente e, in questi giorni che seguono l'occupazione, cerca di fornire quante più informazioni possibile». Nell'aula si possono, infatti, reperire a pagamento i verbali dell'ultimo Consiglio di Facoltà e delle assemblee che ne sono seguite. Sono esposti inoltre i calendari degli esami ed eventuali avvisi dei docenti sui corsi.

Tra i professori molti sono



Architettura durante l'occupazione

quelli che non vedono di buon occhio questo «quartier generale» e gli studenti lo spiegano col fatto che il loro principale lavoro sta nell'assicurarsi che i corsi, le correzioni e gli esami procedano come previsto dalla legge. Cosa che, a loro dire, avviene raramente nella facoltà.

Diversi gli obiettivi che si propongono gli studenti. Tra questi c'è l'attivazione di gruppi di studio sulle tematiche già individuate nel documento presentato al Consiglio di Facoltà: *Autonomia, diritto allo studio, didattica, ricerca* e in più la formazione di un ulteriore gruppo di studio docenti/studenti sulle forme e gli organi di governo della facoltà. E ancora il riconoscimento dell'Assemblea

Per quanto riguarda le iniziative per il momento si può solo anticipare che verranno istituiti dei seminari

Valentina Barca

Le date dei prossimi esami

• Esami sessione straordinaria

Composizione Architettonica I: prof. Paciello 10-19/5
Composizione Architettonica II: prof. Angrisani 10-19/5
Fisica Tecnica ed Impianti: 2-23/5
Geometria Descrittiva: 8-15/5
Istituzioni di Matematica: 16/5
Istituzioni di Matematica Iterato: 23/5
Progettazione Architettonica I: prof. Nunziata 10-19/5
Statica: prof. Anselmi 17/5
Teoria e Tecnica della Prog. Arch.: prof. Brancaccio 10-19/5

• Esami di Estimo corsi A e B

2 maggio ore 9,00; 3 maggio ore 9,00; 4 maggio ore 16,00; 10 maggio ore 16,00; 15 maggio ore 16,00; 17 maggio ore 16,00; 24 maggio ore 16,00; 30 maggio ore 15,30.
7 giugno ore 15,30; 13 giugno ore 15,30; 14 giugno ore 9,00; 20 giugno ore 15,30; 21 giugno ore 15,30; 22 giugno ore

16,00; 27 giugno ore 10,30; 28 giugno ore 15,30; 29 giugno ore 16,00.

• Gli assistenti del prof. **Morrice** sono a disposizione degli studenti nei giorni che seguono:

Arch. Avallone Martedì ore 16,10;
Arch. Bottiglieri Martedì ore 10,00 e Venerdì ore 11,40;
Arch. Capo Martedì e Mercoledì ore 16,10;
Arch. Coppola Venerdì ore 11,40;
Arch. Falato Venerdì ore 10,00;
Arch. Franzese Martedì ore 16,10;
Arch. Marcelli Martedì ore 16,10;
Arch. Monzo Martedì ore 10,00;
Arch. Pignataro Martedì ore 16,10;
Arch. Santoro Martedì ore 16,10;
Arch. Sodano Mercoledì ore 16,10 e Venerdì ore 12,00.

Il prof. **Morrice** riceve gli studenti per le correzioni Architettura sociale Venerdì 11,50-13,30 (box);

Tesi di Laurea Giovedì 11,45-13,30 (Dipart.);

Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica Martedì 12,30-13,30 (box).

Dimissioni e docenza

Un intervento del rappresentante degli studenti dimissionario Buonfantino

Ecco la truffa. L'esamificio, il luogo dell'architettura negata ha elaborato il modo di neutralizzare le spinte al rinnovamento coinvolgendole, faccitantandole nella gestione del «carrozzone università». Per questo motivo presenterò al prossimo consiglio di indirizzo le mie dimissioni, non voglio continuare a collaborare alla gestione funambolica della facoltà, delegittimato e tagliato fuori dal rapporto con la base da questo sistema di rappresentanze, voglio recuperare e vivere il ruolo di studente conscio dei diritti che ci vengono negati. Questi settanta giorni di occupazione mi hanno aperto gli occhi sulle responsabilità, sulle connivenze che permettono ad oltre diecimila studenti di vivere il loro diritto all'architettura all'interno di un palazzetto rinascimentale; ho anche compreso che oramai il dibattito e le scuole di architettura sono poste all'esterno e che quindi, per la maggior parte dei docenti, la didattica si esplica svolgendo controvoce un esorbitante numero di esami nei quali ascoltare passivamente, quando non lo si fa fare ad uno stuolo di galloppini, sempre la stessa «storia». Questi docenti vivono la responsabilità del loro ruolo in una logica impiegatizia, che finalizza la didattica all'acquisizione di maggiore potere politico-academico. Diventa chiaro che i docenti che si muovono su questa falsariga non sono gli interlocutori del movimento degli studenti, anzi ritengo siano l'infiltrazione che sta dilavando il terreno sotto le fondamentazioni di palazzo Gravina, il cancro delle menti che vogliono ancora sognare di architettura

(guarda caso sono loro a costruire il Centro Direzionale) ma non essendo abituato a massificare penso che tra i docenti vi sia più di un professore che ha ancora qualcosa da insegnarmi, a cui riferirmi. Chiedo proprio a questi Architetti, a queste donne e a questi uomini che credono ancora nel mestiere di «maestro», di non collaborare a far andare avanti il carrozzone. Gli chiedo per questo di continuare il loro lavoro da dimissionari, non perché voglio proprio loro fuori dalla facoltà, ma perché l'acquisizione dell'impossibilità ad esercitare il loro diritto alla didattica è il primo passo per il superamento dell'impossibilità stessa.

Sono conscio che non è particolarmente corretto parlare di dimissioni per i docenti, visto che questi non sono stati eletti, ma quello che mi piacerebbe sentire da qualcuno, in un consiglio di facoltà, è la presa d'atto dell'impossibilità ad esercitare la didattica (ad esempio per il tentativo di negare che l'università è, e deve rimanere di massa, oppure per la tragedia delle strutture e dello spropositato numero di studenti per corso) con la conseguente sofferta dichiarazione di fallimento del proprio ruolo. Sarà proprio questa dolorosa dichiarazione (dolorosa solo per chi ci crede) e la successiva acquisizione di un ruolo dimissionario nell'ambito della stessa docenza a permettere di poter pensare alla rifondazione della didattica e, forse, dell'architettura.

Francesco Buonfantino
(rappresentante degli studenti dimissionario)



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. liozzi 19 (piazza monteoliveto), NAPOLI
edizione casa editrice
via s. pasquale a china 18 NAPOLI

Dipartimento, Siola Direttore

Dimissionaria la prof. Fraticelli. Eletto Siola con 61 voti su 69

« Chiaro Rettore, sono stata eletta Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana sulla base di un programma di attività di riorganizzazione scientifica e culturale del Dipartimento... con questo programma mi impegno a riorganizzare la Biblioteca; a coordinare le ricerche intorno a tematiche d'interesse dipartimentale; a sviluppare le attività di ricerca tramite convenzioni con terzi ». Così inizia la lettera contenente le dimissioni della professoressa **Vanna Fraticelli**, docente di Arte dei Giardini e Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana dal 1987, inviata al Rettore dal Ciliberto il 20 dicembre scorso.

« A due anni dalla elezione a Direttore — continua la professoressa Fraticelli — devo purtroppo constatare che quanto ho fatto per lo sviluppo del programma iniziale, probabilmente per mia incapacità, è rimasto in gran parte senza esiti soddisfacenti. I programmi sono stati inficiati dalla mancanza di spazio, dalla scarsità del personale docente, dalle magre risorse finanziarie ». La Fraticelli sostiene che analizzando i bilanci consuntivi degli ultimi due anni, da quando cioè è in carica, è possibile comprendere l'ampiezza delle at-



Architettura

tività svolte. Il problema che il docente sottopone all'attenzione del Rettore, è la mancanza di risorse necessarie a gestire sia le attività istituzionali che la normale vita quotidiana del Dipartimento.

« Il Dipartimento è considerato come assemblaggio di precedenti Istituti disciolti o nuovi; viene identificato dal corpo docente, come un ente erogatore di contributi, piuttosto che come organismo di gestione collettiva della ricerca. Lo stesso Consiglio di Dipartimento è ridotto ad una sorta di cassa di risonanza di interessi parziali, che si di-

spuntano scarsi finanziamenti ». In base a tutto ciò è maturata nella professoressa Fraticelli l'idea di lasciare il mandato affidatole e quindi di rassegnare le dimissioni da Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana.

Accettate le dimissioni dal Rettore, il 5 marzo presso Palazzo Latilla a via Tarsia durante il Consiglio è stato eletto il nuovo Direttore del Dipartimento. Erano presenti 69 docenti: con 61 voti favorevoli, 7 schede bianche ed 1 nulla, il Preside **Uberto Siola** ha ottenuto la carica che è diventata effettiva il 9 marzo.

Novità dai Dipartimenti

Lunedì 9 aprile ufficialmente sono riprese le attività didattiche ad Architettura. L'occupazione protrattasi per ben 77 giorni, ha mutato il volto della Facoltà e ha apportato notevoli cambiamenti interni, che hanno influito anche sull'andamento generale dei Dipartimenti. Abbiamo ascoltato alcuni Direttori di Dipartimento per avere qualche chiarimento in merito alle eventuali novità e ai prossimi programmi post-occupazione.

Il prof. **Ugo Carputi** Direttore dell'Istituto di Costruzioni, ha affermato che « le agitazioni giovanili del 1968 portarono conseguenze diverse da quelle inizialmente prospettate; il post-68 è significativo esami di gruppo, studi dequalificati, università di massa e anche caos e poca organizzazione. Oggi bisogna mirare alla professionalità, alla capacità, prendendo ciò che di buono hanno sostenuto i ragazzi del movimento ».

Il docente ha poi sottolineato l'importanza della natura scientifica della Facoltà di Architettura e quindi la necessità di esami fisico-matematici che « potrebbero sembrare separati dalla formazione finale dell'Architetto, ma in realtà rappresentano le basi essenziali per la profes-

sione, che non può fermarsi solo al progetto su carta, ma deve tener conto di tutte le strutture ». Prima dell'occupazione il prof. Carputi aveva inoltrato al Consiglio di Facoltà una proposta del Dipartimento: la creazione di un laboratorio con computer e l'attivazione di un corso per lavorare sulle strutture con programmi di calcolo. Il progetto prenderà vita il prossimo anno. Il prof. Carputi insegna *Tecnica delle Costruzioni I*, il suo corso finirà a settembre con esami ad ottobre e dicembre.

Il Direttore del Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, il prof. **Attilio Belli**, ci informa che il Dipartimento ha definito tre convenzioni: con la Regione Campania, con la Provincia di Napoli, con il Comune di S. Giorgio a Cremano. Nella prima sono coinvolti il Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica e quello di Scienza della Terra; il tema riguarda il piano della attività estrattiva (Legge Regionale 54/85). Il Dipartimento di Architettura curerà l'aspetto paesistico-ambientale.

La convenzione stipulata con la Provincia riguarda una ricerca sui valori paesistico-ambientali della Provincia e

la proposta per la costruzione di un sistema di spazi aperti.

La terza convenzione è in collaborazione con il Dipartimento di Progettazione Urbana per uno studio sui giardini e le ville vesuviane del '700, nella zona centrale del Comune di S. Giorgio a Cremano. Le tre convenzioni decolleranno prima dell'estate. Sempre nell'ambito delle iniziative del Dipartimento lo scorso 5 aprile presso la Chiesa di S.S. Demetrio e Bonifacio è stato presentato il volume « La struttura antica del territorio di Sessa Aurunca. Il Ponte Ronaco e le vie per Sessa » a cura di Teresa Colletta. Sono intervenuti i professori **Uberto Siola**, **Attilio Belli**, **Alfonso Gambardella**, **Marcello Rotili** e l'ing. **Edoardo Benvenuto**.

Nei due Consigli di Dipartimento, tenutisi il 6 e 20 aprile, afferma il docente, « sono state definite ipotesi unitarie per l'organizzazione interna del Dipartimento ed in particolare la predisposizione di incontri-seminari sui temi proposti dagli studenti. Sono state inoltre formulate proposte da avanzare al Consiglio di Facoltà per coordinare la richiesta di professori a contratto.

Pagliara contro tutti

Il docente critico sulla mozione del C. di F.

Io, frattanto, speriamo che ne la cavoli! Non è il titolo di un ormai famoso libro di toni di bambini della provincia di Napoli, ma è ciò che spera per se stesso il prof. **Nilsa Pagliara** docente di Progettazione Architettonica 2 presso la Facoltà di Architettura di Napoli. « In ritardo di un mese e mezzo, ma finalmente, il Preside della mia Facoltà ha indetto per mercoledì 23 scorso il primo Consiglio di Facoltà, dopo l'occupazione ». Inizia così l'articolo scritto dal prof. Pagliara e pubblicato lo scorso 1° aprile su « Il Giornale di Napoli ». Il docente continua poi descrivendo l'atmosfera creata nel Cinema Adriano assalito per l'occasione « da una folla di studenti pigri fino all'inverosimile, costretti a bivaccare fin fuori Monteoliveto, perché in sala non c'è più posto ».

Il Consiglio è convocato per le ore 9.00... alle 11.00 uno studente legge il documento degli studenti della Facoltà di Architettura costituito da ben 42 pagine e sommariamente riassunto al momento. « Un interminabile serio rosario di rivendicazioni che vanno dalle Commissioni Paritetiche, al bar, al "Movie Hall", alla Facoltà aperta fino a mezzanotte ». Al documento presentato dagli studenti il Preside risponde con una delibera che sottopone a votazione del Consiglio: « una mozione pateracchio, che dovrebbe accontentare tutti, e che si rivela come la più vergognosa abdicazione all'intera illegalità ».

Il prof. Pagliara si astiene

dal votare, mentre il documento viene approvato con 49 voti favorevoli. Sostentando intenzionalmente le motivazioni degli studenti, ha affermato poi di aver « guardato in faccia i rampolli della nuova contestazione e di aver visto in loro i figli di quelli che oggi per salvare le misande gli danno manforte ». Gli stessi che « non quando mai scritte un rigo, senza aver mai fatto un progetto, senza saper distinguere un marmo da una balaustra, dirigono intesi cori: decidono la vita e la cultura di generazioni di anime abbandonate e pronte anche al loro traffico sottile della propria coscienza, del proprio corpo: veri e propri pasticcini della professione ».

L'articolo termina con un pungente riferimento all'immagine del contestatore, simile al camaleonte. Dai venti ai trenta anni, si oppone alla struttura; diventa ricercatore e poi associato allontanandosi sempre più dal docente. Dopo i trenta fino ai quaranta anni, diventa ordinario, poi cade in crisi e decreta l'abbassamento del livello della cultura; sullo scorcio degli anni quaranta sostiene la nuova contestazione appoggiando il giovane rampante che aiuterà a diventare poi ricercatore verso i cinquant'anni. A sessanta il ricercatore è ormai in cattedra ma gli si volta contro insultando il suo « anziano » docente! Queste considerazioni nascono da una lunga e faticosa esperienza, afferma il professore; da ciò la sua speranza di... cavarsela!!!

La mozione del Consiglio

« Il Consiglio di Facoltà di Architettura di Napoli, riunito il 23/3/90 tenuto conto delle istanze sollevate dal documento degli studenti della Facoltà, del documento dei non occupanti, ascoltata la relazione del Preside e la discussione che ne è seguita esprime... ». Segue poi un elenco che mette in luce le perplessità sul progetto di legge sull'autonomia universitaria; il dissenso sulle modalità di approvazione delle leggi e sulla disorganicità della discussione nelle commissioni parlamentari; la richiesta della rielaborazione della proposta di legge e dell'art. 16 della legge 168/89 sull'autonomia statutaria. Il Consiglio decide poi di « organizzare un convegno pubblico sullo strumento della convenzione; di invitare l'ordine professionale a stipulare un protocollo di intesa; di istituire cinque Commissioni paritetiche (per il diritto allo studio; per i problemi di autonomia; per i problemi di reclutamento del personale docente e ricercatore, dottorato di ricerca e borse di studio; per i problemi di organizzazione didattica e della ricerca; per i problemi di razionalizzazione del sistema universitario napoletano) ».

Ancora il Consiglio impegna i docenti sulla questione della qualità della didattica; i Dipartimenti a presentare, per la richiesta di professori a contratto, proposte valide; ribadisce la natura scientifica della Facoltà di Architettura; impegna le autorità accademiche ad adoperarsi per assicurare alla Facoltà soluzioni di spazio e personale e a risolvere il problema sede. Si passa poi all'elencazione delle misure urgenti da adottare per recuperare l'anno accademico e all'individuazione di una serie di obiettivi che tengono conto anche delle esigenze presentate dagli studenti.

Per le elezioni un'altra pausa

Per otto giorni tutto bloccato

• Chiarito ogni dubbio sugli esami della **sessione estiva**: verranno fissati a partire dal 10 giugno, data prevista per la chiusura dell'Anno Accademico. Gli esami di maggio saranno un prolungamento della sessione straordinaria: saltano, dunque, i pre-appelli. Per gli studenti del primo anno restano solo le due sedute di giugno e luglio: deluso chi sperava che la decisione sul pre-appello fosse lasciata alla discrezionalità dei docenti (alcuni dei quali ritenevano di poter finire il programma in tempo).

Solo per l'esame di Diritto Pubblico potrebbe essere fissato un pre-appello a fine maggio per il gruppo A/G, riservato agli studenti che stanno frequentando il corso.

Affannoso il recupero per i corsi del primo anno: molti docenti hanno addirittura tenuto le lezioni nella settimana di Pasqua. La decisione, pur tra qualche sospiro, è stata accolta positivamente dagli studenti. In vista delle Elezioni Amministrative del 6 maggio si prospetta, infatti, un'ennesima pausa: il Navale resterà chiuso nei giorni 5, 6, 7 e 8 maggio, mentre le attività saranno sospese anche dal 30 aprile al 4 maggio nelle aule 1, 2, 3, 4, 5.

• Una buona notizia per quelle matricole del gruppo A/G poco portate per i lavori scritti: la tesina sulla Costituzione Economica richiesta per dare l'esame di **Diritto Pubblico** (con il prof. **Quadri**) non è obbligatoria per chi darà l'esame a giugno. Tuttavia « la consegna della tesina — ha affermato il docente — non può che rappresentare una nota di merito ».

• Per **Economia Politica I** slitterà il secondo compito programmato dai professori Jappelli, Panico e Musella per metà aprile. Il compito, che verterà sulla parte di programma affrontata in questo periodo (modello LS/LM, consumi, investimenti, domanda di moneta), verrà fissato per la prima settimana di maggio. Si farà anche un compito a fine maggio, da considerarsi una « prova generale » dell'esame.

• Si è concluso intanto il seminario del prof. **John Davis** sul Commercio estero inglese nel '700 ed '800. Purtroppo la frequenza è stata molto scarsa: si parla di una decina di studenti al massimo. È un peccato, visto che l'argomento, lasciato un po' in ombra dal libro di testo (Brenner), è stato affrontato dal docente in modo « interessante e approfondito », a detta dei presenti. Forse gioverebbe un po' di pubblicità in più a questo tipo di iniziative, molto più frequenti di quanto non venga a conoscenza degli studenti.

• Sono in molti a chiedersi perché la « brillante » iniziativa di pubblicare la **Guida** dello studente parte II si sia fermata a quota 1.000 copie (che naturalmente sono andate a ruba). Gli altri 3.000 studenti della Facoltà di E.T.C.I. non si preoccupano: in Presidenza assicurano che nuove copie saranno presto disponibili in Segreteria.

• **Opera Universitaria**: le graduatorie per gli assegni di studio, appena completate, verranno rese note in questi giorni. Si attende poi il prossimo Consiglio di Amministrazione per la delibera di un bando di concorso per buoni alloggio.

Preoccupa il problema mensa: i fondi iniziano a scarseggiare e la Regione, interpellata, non ha concesso nuovi finanziamenti: ai navalini non resta che darsi alla pratica del digiuno!

Giacinta Cestone

I 24 obiettivi degli studenti

Ventiquattro obiettivi, esposti in un documento sul **Diritto allo studio** consegnato ai membri del Consiglio di Facoltà, impegnano ancora gli studenti del Movimento di occupazione del Navale.

Primo obiettivo è uno spazio autogestito dove gli studenti possano « incontrarsi, confrontarsi, discutere e creare », quanto mai necessario in una Facoltà che va perdendo la sua tipica dimensione umana a causa dell'affollamento. Dal documento traspare poi una pressante esigenza di chiarezza e precisione per quanto concerne date d'esame, programmi, testi e dispense, che andrebbero affissi in bacheca all'inizio dell'Anno Accademico: « un modo per evitare agli studenti le lunghe e talvolta umilianti peregrinazioni da un istituto all'altro, alla ricerca di informazioni sempre nebulose ed incerte ».

Contestata poi l'attuale organizzazione della didattica, che aumenterebbe il numero di fuori corso, creando ostacoli insormontabili al superamento degli esami. Gli studenti del Movimento hanno proposto pertanto l'istituzione di otto appelli annui, con la possibilità di ripetere l'esame ad ogni appello; possibilità, questa, mai accordata dai docenti per ostacolare quelli, tra gli studenti, che « vanno a tentare » l'esame ogni mese.

Gli studenti del Movimento mettono in discussione anche il carattere vincolante (per alcuni esami) della prova scritta, che « non dovrebbe essere motivo di sbarramento per quella orale ». Attualmente invece, alcuni docenti valutano la preparazione dello studente proprio in base allo scritto, che « implica — dicono — una elaborazione perso-

nale dei concetti studiati, e non solo una mera ripetizione di frasi lette ed imparate ».

Proposta anche la **seme-strializzazione** dei corsi, già adottata con successo da altre Facoltà, che permetterebbe agli studenti di dare un primo esame a febbraio, concentrandosi poi in modo più esclusivo su altre discipline; inoltre i corsi del secondo semestre potrebbero essere affrontati con gli strumenti acquisiti nel primo semestre (per esempio, il corso di Economia Politica dovrebbe ragionevolmente svolgersi dopo quello di Matematica generale).

Tra le aspirazioni del Movimento, una più costante ed assidua presenza dei docenti nelle ore di ricevimento; sempre in questa ottica si propone di istituire una Commissione Orientamento matricole, già attivata in altre Facoltà, come Scienze Nautiche.

Nel documento stilato dagli studenti non si trascura il problema delle strutture didattiche, a volte carenti, a volte totalmente in disuso: « la biblioteca del Navale, ad esempio, oltre ad uno spazio ridotto, offre ben poco allo studente, sia in termini di patrimonio librario che di servizi offerti; sarebbe dunque opportuno ampliarne i locali, estenderne l'orario di apertura e migliorare (o meglio, attivare) il servizio fotocopie ». Altra soluzione ideale per l'effettiva attuazione del diritto allo studio, la riapertura degli istituti chiusi agli studenti; auspicabile anche la chiusura dell'Università in tarda serata (non prima delle 22.30), « un modo per uniformarsi concretamente al modello statunitense tanto ammirato da alcuni docenti dello I.U.N. ». Giacinta Cestone

Ferrara risponde alle accuse di Rovito

Venerdì 13 aprile abbiamo fatto visita al Rettore, prof. Gennaro Ferrara, chiedendogli una replica alla lettera di dimissioni di Luigi Rovito nella quale il Rettore è stato ripetutamente chiamato in causa. Infatti in quella lettera Rovito dichiara di essere stato accusato, dal massimo esponente, di disonestà. « Non è vero — dice il Rettore — Ho solamente detto che "non è onesto" riferire fatti del Consiglio di Amministrazione se si è poco precisi e poco corretti nell'esposizione. Il sig. Rovito ha riportato, in un'assemblea degli studenti (prima dell'occupazione n.d.r.) alcune vicende accadute in consiglio in modo impreciso. Ribadisco che non è onesto, per qualsiasi consigliere, riferire fatti accaduti alle riunioni senza esporre la realtà ». Comunque, sulla situazione attuale delle dimissioni del sig. Rovito il prof. Ferrara ha concluso dicendo: « Una documentazione dettagliata, sui punti nei quali Rovito mi ha chiamato in causa, è stata inviata alle autorità competenti. L'unica cosa che posso dire è che in attesa della comunicazione del Ministero, l'Ufficio Affari Generali mi ha informato che la carica spetta al primo dei non eletti della stessa lista del precedente rappresentante: il sig. Francesco Pacenza. Io in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ho commentato quanto detto agli interessati ». Chiusa questa parentesi abbiamo terminato il colloquio con una breve replica sulla recente approvazione, al Senato, della legge sul II ateneo: « Ciò che mi preoccupa è l'informazione di quello che accade. Sarei molto felice di tenere un convegno, verso la metà di maggio per esempio. Illustrerei volentieri quali sono le premesse per accedere al II Ateneo; sarebbe utile far conoscere anche le finalità di tale evento e quali saranno i pro ed i contro ».

Pino Adamo

I calendari d'esame

• **PROLUNGAMENTO SESSIONE STRAORDINARIA.**
Contabilità nazionale: 15 maggio ore 16.00
Demografia: 15 maggio ore 15.00
Diritto della Previdenza Sociale: 14 maggio ore 17.00
Diritto Tributario: 30 maggio ore 16.00
Economia Aziendale: 11 maggio ore 9.00 (gruppo A/F); 14 maggio ore 16.00 (gruppo G/Z)
Economia delle aziende dei pubblici servizi: 14 maggio ore 16.00
Economia politica I e II: 23 maggio ore 9.00

Matematica generale (corsi A/F, G/O, P/Z): 11 maggio ore 15.00
Matematica finanziaria: 9 maggio ore 9.00
Merceologia: 30 maggio
Merceologia doganale: 30 maggio
Metodologia e determinazione quantitativa d'azienda: 14 maggio ore 16.00
Organizzazione aziendale: 4 maggio ore 10.00
Ragioneria generale e applicata alle imprese commerciali, bancarie e assicurative: 11 maggio ore 9.00
Ragioneria generale e applicata alle imprese di traspor-

to: 11 maggio ore 9.00
Ragioneria pubblica: 11 maggio ore 9.00
Ricerca operativa: 15 maggio ore 16.00
Ricerca operativa applicata ai problemi dei trasporti: 26 maggio ore 9.00
Spagnolo: 25 maggio ore 9.00
Statistica I e II: 15 maggio ore 15.00
Statistica del credito e monetaria: 15 maggio ore 16.00
Statistica dei trasporti: 19 maggio ore 11.00
Tecnica bancaria dei crediti speciali: 3 maggio ore 17.00
Tecnica bancaria e professionale: 21 maggio ore 15.00
Tecnica della certificazione aziendale: 11 maggio ore 9.00
Tecnica della navigazione: 14 maggio ore 12.00
Tedesco: 10 maggio ore 16.00
Teoria delle decisioni: 11 maggio ore 15.00
 • **SESSIONE ESTIVA. Con-**

tabilità nazionale: 12 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00
Demografia: 12 giugno ore 10.00; 10 luglio ore 10.00
Diritto della Borsa e dei cambi: 11 giugno ore 9.30; 9 luglio ore 9.30
Diritto della Navigazione (cattedra A/L): 14 giugno ore 10.00; 5 luglio ore 10.00
Diritto della Previdenza Sociale: 18 giugno ore 17.00; 16 luglio ore 17.00
Diritto Privato (corsi A/G, H/Z): 11 giugno ore 9.30; 9 luglio ore 9.30
Diritto Privato Comparato: 11 giugno ore 9.30; 9 luglio ore 9.30
Diritto Tributario: 21 giugno ore 16.00; 19 luglio ore 16.00
Diritto Valutario: 11 giugno ore 9.30; 9 luglio ore 9.30
Matematica generale: 12 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00
Matematica finanziaria: 6

giugno ore 9.00; 4 luglio ore 9.00
Ricerca operativa: 12 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00
Ricerca operativa applicata ai problemi dei trasporti: 16 giugno ore 9.00; 7 luglio ore 9.00
Scienza delle finanze e Diritto Finanziario: 11 giugno ore 10.00 (preappello riservato a chi ha frequentato il corso); 20 giugno ore 10.00; 18 luglio ore 10.00
Spagnolo: 15 giugno ore 9.00; 2 luglio ore 9.00
Statistica I e II: 12 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00
Statistica del credito e monetaria: 12 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00
Statistica dei trasporti: 12 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00
Teoria delle decisioni: 11 giugno ore 9.00; 10 luglio ore 9.00

I danni del giorno dell'occupazione

La rilevazione dei danni prodotti al Navale durante il periodo di occupazione può ormai considerarsi completa. Per fortuna non si sono verificati casi di estrema gravità, anche se risulta difficile una valutazione dei cosiddetti «danni immateriali». La cancellazione o la sottrazione di dati presenti nella memoria degli elaboratori, rappresenta un danno che non può certamente essere quantificato in moneta.

Per poter effettuare la rilevazione di manomissioni e furti, sono state costituite specifiche commissioni ri- guardanti l'Amministrazione, gli istituti scientifici e le ri- manenti strutture dell'Ate- neo. Alle prime ricognizioni, effettuate immediatamente dopo il termine dell'occupazio- ne, hanno partecipato anche alcuni studenti.

Danni irrilevanti per la Facoltà di Scienze Nautiche: non funzionamento di una lavagna luminosa, di una calcolatrice (entrambe in dotazio- ne all'Istituto di Fisica) e di una fotocopiatrice (nell'istitu- to di Geodesia). Più grave il bilancio per la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale (E.T.C.I.). All'interno dell'Isti- tuto di Lingue, sono stati sot- tratti 9 registratori, 50 cas- sette audio e 20 cassette vi- deo. I «soliti ignoti» hanno colpito duramente anche nell'Istituto di Geografia Eco- nomica: manomissione di al- cuni elaboratori, sottrazione di dischetti di memoria per elaboratori elettronici (Floppy Disc), asportazione di un Drive (periferica per Floppy disc) da un elaboratore e furto di materiale di cancelleria.

Manomissione di un elabo- ratore e furto di un Drive an- che nell'Istituto di Statistica e Matematica, a cui si aggiun- ge la forzatura di un arma- dietto contenente documenti amministrativi. All'interno dell'Istituto di Studi Econo- mici è stata riscontrata la mancanza di un MOUSE (strumento adoperato per il posizionamento del cursore degli elaboratori elettronici).

Manomissione e rottura di un elaboratore sono stati i danni riscontrati nella Presi- denza di E.T.C.I.. Per quanto riguarda la parte più «deli- cata» del Navale, cioè l'Am- ministrazione, è stata riscon- trata solo la sottrazione di due estintori.

I danni sono stati pronta- mente denunciati alle Autorità competenti. E secondo quanto è stato affermato dal Preside De Rosa in una recente assemblea studentesca, è stata tempestivamente ef- fettuata la rilevazione delle impronte digitali in prossimi- me delle attrezzature danneg- giate, anche se resta poco chiaro il criterio con cui si risalirà agli autori dei danni riscontrati.

Giorgio Santisi

Nessun illecito al Navale

Al Consiglio di Amministrazione del 9 aprile si discute della convenzione Navale-Mededit per la costruzione della nuova sede nel Centro Direzionale

Il primo Consiglio di Amministrazione post-occupazione non risponde agli studenti ma al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica. Alle pesanti accuse del Ministero l'Istituto Universitario Navale risponde per le rime.

Il Consiglio si è riunito il giorno 9 aprile alle ore 16.00 per procedere all'esame dei numerosi argomenti posti all'ordine del giorno. Su 18 punti da discutere è stato possibile analizzare solo tre: 1) Comunicazioni; 2) Convenzione IUN-MEDEDIL; 3) Destinazione locali Via De Gasperi.

Presente all'adunanza il Collegio dei Revisori del Con- ti, e constatato il numero le- gale la seduta è cominciata. Tra le tante «comunicazio- ni» si è provveduto alla so- stituzione di Luigi Rovito (di- missionario) con lo studente Francesco Pacenza, primo dei non eletti della medesima li- sta.

Esaurito il primo punto della riunione si è passato dapprima a discutere sul punto 3 (destinazione locali Via De Gasperi), in attesa dell'arrivo del legale del Navale. L'Istituto di Fisica Spe- rimentale, l'Istituto di Geode- sia e l'Istituto di Matematica lasceranno la sede di Via Ac- ton per insediarsi negli spazi, sicuramente meno angusti,

dell'ex Hotel Turistico. Già si litiga per l'appropriazione dei locali che saranno liberati nella «vecchia» sede. Gli spazi liberati sono oggetto di desiderio di molti. Le sezioni sindacali dell'IUN, il CRAL e gli «studenti» (Consiglio di Amministrazione permettendo, n.d.r.) sembrano i diretti pretendenti ma l'arrivo del Legale ferma la discussione per procedere sul punto più importante all'ordine del giorno, la «Convenzione IUN-MEDEDIL», che tiene banco per più di tre ore. Il proble- ma si basa sull'assegnazione dei fondi per la realizzazione della seconda sede dell'IUN, presso il Centro Direzionale, affidata in concessione (di servizi) alla Mededit S.p.A. A quanto sembra il Ministero dell'Università e della Ricer- ca Scientifica e Tecnologica (MURST) ritiene che nel pro- cedimento di aggiudicazione dell'appalto, stipulato dall'IUN, non sia stato segui- to il sistema indicato dalle leggi in vigore. Addirittura il MURST solleva dubbi sulla correttezza dell'aggiudicazio- ne ad una associazione di im- prese costituita tra le impre- se rimaste in gara. Allora il Consiglio, guidato dal Legale, ha prontamente replicato in- viando una relazione deta- gliata allo stesso Ministero che dovrebbe fugare ogni dubbio sulla legalità dell'ap-

palto. Una attenta analisi dei verbali di aggiudicazione po- ne in evidenza come l'appalto sia stato aggiudicato proprio sulla base «dell'offerta econo- micamente più vantaggiosa determinata in base... al pre- zzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecni- co dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire». Anche nel caso della corret- tezza dell'aggiudicazione ad una associazione, un docu- mento rettorale già trasmesso al Ministero avrebbe mes- so in evidenza la correttezza del procedere e, soprattutto, l'assenza di qualsiasi pericolo di illeciti. Evidenziata la cor- rettezza delle operazioni av- venute in occasione della con- venzione con la Mededit e ap- provata, con votazione unani- me, la relazione da spedire al MURST, la seduta del Consi- glio di Amministrazione si è sciolta data l'ora tarda. Il Rettore Gennaro Ferrara ci ha assicurato una perentoria convocazione di un altro Consi- glio di Amministrazione so- prattutto per i problemi sol- lecitati dal Movimento stu- dentesco. Non ci dimentichia- mo del danno arrecato all'in- tera istituzione «navalina» e quindi dell'impossibilità di sbrigare gli atti d'ufficio de- rivata dallo stato di agnazio- ne dei due mesi trascorsi.

Pino Adamo

Corsi semestrali al biennio

«Professore, lei si che è una persona degna di questo nome» — così termina il Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche del 3 aprile. È l'elogio che uno studente di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale rivolge al prof. Antonio Pugliano, Preside di Scienze Nautiche.

Dopo aver assistito al Consi- glio di Facoltà del giorno prima, quello della facoltà di E.T.C.I., il morale degli stu- denti del Navale era a terra. Nessuno avrebbe giurato sull'esito positivo del Consi- glio di Scienze Nautiche. Ma gli studenti di Scienze si sono visti approvare tutte le ri- chieste proposte dalla Com- missione Diritto allo Studio costituita durante il periodo di occupazione.

Quindici i punti discussi sui quali si è parlato molto e principalmente ha tenuto banco la questione della prova scritta la quale «non deve essere motivo di sbramento per la prova orale». La prova scritta ormai è consuetudine delle facoltà scientifiche e soprattutto per quelle affollate. Lo scritto risulta essere un ottimo strumento di selezio-

ne; ma a Scienze Nautiche, in base al basso numero di iscritti, non dovrebbe esiste- re tale criterio. E così con una votazione che ha visto 10 favorevoli, 6 astenuti e nes- sun contrario, la facoltà ha accolto le richieste. Ad avva- lorare tale decisione è stato ribadito che Scienze Nauti- che è una Facoltà dove è pos- sibile verificare singolarmente la preparazione globale dello studente per il basso numero di esaminandi ad ogni seduta.

La discussione è stata sti- molata anche dal punto: «Semestralizzazione dei corsi del biennio». I docenti del biennio presenti (Fusco, Scherillo e Cagliari) si sono subito di- chiarati d'accordo con tale proposta della commissione. Intelligente e costruttiva que- sta richiesta degli studenti anche perché ha trovato favo- revoli alla semestralizzazione molti docenti del triennio. Il prof. Savarese, non presente al Consiglio, ha già adottato questa «tecnica» e gli stu- denti la ritengono molto val- da. Il Consiglio ha dato l'ok per i corsi semestrali al biennio (11 favorevoli, 3 astenuti e 2 contrari). Per il triennio

questa possibilità sarà esami- nata solo se l'esperimento del biennio riuscirà. Il coordina- mento dei corsi è sempre sta- to difficile ma in seguito alla richiesta di istituire una ap- posita commissione pariteti- ca, il Consiglio ha espresso la propria disponibilità.

Gli ulteriori punti discussi ed accettati sono stati: rispet- to degli orari di ricevimento, completamente dell'elenco annuale degli esami, disponi- bilità all'inizio dell'anno ac- cademico di programmi, testi e dispense presso gli istituti dei singoli corsi, esposizione delle commissioni di esame, pubblicità dei verbali dei consigli di facoltà, disponibi- lità all'apertura degli istituti agli studenti, riattivazione delle commissioni di orienta- mento. Infine disponibilità del Preside a rendere prop- te le richieste da portare in Consiglio di amministrazione: prolungamento dell'orario della biblioteca, ampliamento del patrimonio librario, attuazione del prestito libri, prolungamento dell'orario di apertura del Centro di Calco- lo nelle ore pomeridiane (15.00-19.00).

Pino Adamo

Notizie flash

• IUN IN MOVIMENTO. Ri- valutazione in forma di lotta il cambio il modo di operare del dopo occupazione. Atto- re la commissione dell'occupazio- ne. Ha una commissione di 5 nuovi: Commissione Biblioteca Autogestita (tutti a dispo- sizione degli studenti) libri di vario genere; Commissione per la Grafica (organizzazione di mostre); Commissione Et- noforum (organizzazione di proiezioni filmate e audiovisivi); Commissione Seminarsi (organizzazione di seminari e dibattiti sui temi più correnti) e Commissione per la Didattica (organizzazione della didattica e richieste di modifi- che eventuali). Una Commis- sione Interfacoltà si occupa- po di curare i rapporti con altre Facoltà.

• RAFINATO UN DIPEN- DENTE. L'11 aprile un dipen- dente del Navale viene rapin- ato di sei milioni. Gigi Scog- namiglio si era recato alla sportello del Banco di Napoli di Piazza Borsa per prelevare il suo stipendio e quello di al- tri due colleghi. Al ritorno mentre accedeva alla struttura del Navale due rapinatori lo hanno bloccato e gli hanno letteralmente strappato i pantaloni. Evidentemente i malviventi lo avevano segui- to.

• TROPPE AUTO NEL COR- TILE. Il cortile antistante il Navale è adibito a parcheggio auto dei dipendenti. Gli stu- denti e tutti coloro che accedono alla struttura del Navale sono costretti puntualmente a insinuarsi tra le auto parcheggiate. Il giorno 11 aprile è stata chiamata un'autoambulanza per soccorrere un dipendente del Navale (Don Pasquale) che ha avuto un malore. Ma l'autoambulan- za si è vista ostacolata dalle auto in sosta. Successivamente i portinenti impossibilitati a far passare la barella tra le auto, hanno optato per una coperta (con manici) che sostituisce la barella rigida. Fortunatamente non l'hanno utilizzata perché Don Pasquale si è ripreso ed ha raggiunto l'ambulanza con le sue gambe. Ci auguriamo che non accadano analoghe situa- zioni, ma per motivi di sicu- rezza sarebbe opportuno lasciare un corridoio di un paio di metri dalle scale al cancello.

• ADOTTIAMO UN PALE- STINESE. È l'iniziativa di 100 studenti del Navale i quali hanno adottato un bambino palestinese a distanza. La quota mensile è di lire 1.000 a persona da inviare in Pale- stina. L'impegno è frutto di uno studente di Scienze Nau- tiche: Ahmed Saleh.

P.A.

Pochi appelli? È un falso problema sostengono alcuni docenti

« Dobbiamo restare in sede per buona parte della giornata senza tuttavia ottenere risultati utili ai fini dell'esame. Eccessive le ore di studio e non tutte costruttive: le esercitazioni riassumono argomentazioni già trattate. Su 370 iscritti al primo anno solo 19 restano in corso. Responsabile è la mancanza di un numero sufficiente di appelli. La Tabella 18 non rispetta il diritto all'esame. I corsi di recupero così come l'attività tutoriale non sono efficaci ». Più di 400 i ragazzi che ancora devono sostenere l'esame di Anatomia. « L'Università è un esamificio — affermano molti studenti — il professore si limita a sostenere le proprie lezioni; l'attività didattica-integrativa non è svolta soddisfacentemente ».

Il professore **Franco Rinaldi**, Presidente del Corso di Laurea, sostiene che la Tabella 18 non dev'essere modificata strutturalmente; i difetti dell'applicazione dipendono dalla macchina universitaria e dalla mentalità derivata dalla strutturazione giuridica dell'università italiana. Il punto ultimo delle valutazioni del profitto e del progresso degli studenti è misurato, a suo parere, soprattutto attraverso l'esame. Egli ritiene, tuttavia, necessaria la modifica dell'attività universitaria; bisognerebbe fornire agli studenti strutture idonee a promuovere la costituzione d'aree di lavoro organizzate didatticamente e nel senso di presenza sociale dello studente.

Il professore **Stefano Bonatti**, docente di Biologia Cellulare, sostiene che al momento non sarebbe saggio modificare la Tabella 18 bensì le condizioni perché essa possa funzionare bene. Non ritiene eccessive le ore di frequenza: 5500 ore di studio rappresentano un servizio offerto dall'università. Sta allo studente saper far frutto delle tante occasioni didattiche maturate in seno alle Facoltà Mediche. Sarebbe necessario, però, creare delle strutture di recupero: « è oggettivamente difficile recuperare un passo falso. Bisognerebbe formare dei corsi di recupero di un mese e mezzo per aiutare specie gli studenti dei primi anni ». Egli propone che alcuni corsi vengano offerti più volte durante l'anno e d'effettuare corsi serali nei mesi privi di lezione.

Sufficienti 3 appelli d'esame in un anno, il problema degli appelli, afferma il professore, è un falso problema. Il professore esprime il suo giudizio sulle propedeuticità: « lo studente fuori corso non dovrebbe esserci; esse vanno rispettate, caso mai ampliate ».



Per la professoressa **Mariastella Carlomagno**, docente di Genetica, la Tabella 18 rappresenta « l'unico strumento di difesa dei laureati in Italia rispetto all'apertura delle frontiere nel '92. Un laureato italiano deve valere quanto un qualsiasi altro laureato d'altra nazione europea. La Tabella 18 è una prima indicazione del modo in cui vanno condotti gli studi universitari. Bisognerà magari migliorare il tipo d'organizzazione, centrare meglio i bersagli della cosiddetta didattica integrativa ».

Aggiunge che lo studente non deve considerare l'esercitazione « tempo perso », o necessaria a raggiungere le ore

di frequenza obbligatoria, ma strumento d'ulteriore verifica di come e quanto sta apprendendo. « Lo studente che vuole sentirsi universitario può iscriversi in una qualsiasi Facoltà, ma se intende fare il medico bisogna che si rassegni a studi seri ed approfonditi ».

Riguardo le propedeuticità afferma: « esse stabiliscono una serie di frequenze logiche d'apprendimento. Se lo studente segue il corso così com'è congegnato le propedeuticità diventano un problema inesistente perché il superamento dell'esame diventa automatico ».

Olga Esposito

Esercitazioni ad Immunologia

Tra gli insegnamenti attivati al 2° ciclo del terzo anno di tabella XVIII risulta esserci quello dell'Immunologia.

Secondo il piano tradizionale rientrava prima tra le materie afferenti alla patologia generale.

Inutile dirlo, considerata la mole dell'esame, lo studente finiva col mandare giù una decina di pagine o poco più. Giusto per non restare a bocca aperta, dopodiché: « tabula rasa ».

Ma visti i passi da giganti fatti in materia in questi ultimi anni e il substrato scientifico che il nuovo ordinamento si propone di impartire agli studenti, l'esigenza di un esame a se stante era più che giustificata.

La vera nota innovativa sta però nel lato pratico del corso. Lo studente finalmente fa, è artefice del proprio studio: non più spettatore compassato o annoiato ascoltatore di interminabili seminari, come finora era stato, a dispetto delle esercitazioni previste per ogni esame.

Nella prima esercitazione tenuta dal professor Guido Rossi sulla « Immunodiffusione radiale » ciascuno studente ha fatto il proprio esperimento con tanto di piastra di agarosio e siero di controllo, risalendo poi dopo 48/72 ore dal diametro dell'alone formato dall'immunocomplesso antigene/anticorpo, alla concentrazione di esso, mediante apposite tabelle. All'insegna della novità anche i seminari: sono stati assegnati nove lavori in lingua inglese di esperimenti fatti, ognuno ad un gruppo di dieci studenti guidati da un supervisore.

Ogni gruppo dovrà non solo tradurre il tutto, ma riorganizzarlo e dalle fonti disponibili far scaturire nuove ipotesi.

In quest'ottica, alla fine del corso lo studente non dovrà mai potrà conoscerne gli obiettivi:

- gli elementi costitutivi e i meccanismi di regolazione del sistema immunitario
- la natura delle interazioni tra unità biologiche diverse
- le principali patologie dovute ad alterazioni delle cellule immuno competenti
- principali sistemi antigenici delle cellule del sangue.

Paola Verde

Rossi Preside?

Salvatore forse non si ricandida. Rossi il nome più accreditato alla successione

31 ottobre: scade il triennio di Presidenza. L'elezione del nuovo Preside sarà indetta dal professor **Bruno Angelillo** del cano della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Nessuna decisione è stata ancora presa dall'attuale Preside **Gaetano Salvatore**; pare tuttavia circoli voce che non abbia intenzione di ripresentarsi come potenziale candidato.

Si dice che egli ritenga i nove anni di Presidenza un periodo abbastanza lungo.

La Presidenza, da circa tre anni, della Stazione Zoologica (l'Acquario), inoltre, rappresenta un altro importante impegno da rispettare.

Comunque, la campagna elettorale non è ancora cominciata. Allo stato attuale ufficialmente non si conoscono ancora i nomi dei potenziali candidati.

La maggior parte dei docenti, infatti, per correttezza verso il Preside preferisce non fare nomi.

Di fatto, però, risuona sovente il nome del professor **Guido Rossi**, docente di Immunopatologia, nato a Portici il 13/10/1940, professore ordinario dal primo novembre 1980. Ben diverso appare, invece, il panorama preelettorale per la nomina a Rettore.

In Facoltà è stata presentata ufficialmente la candidatura del professor **Giuseppe Zannini**, docente di Clinica Chirurgica. Divenuto professore nel 1962, fu il primo Preside della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia; guidò il Policlinico dalla sua fondazione al 1980.

Allievo del professore **Ettore Ruggieri**, stimato e rispettato è tuttora uno dei maggiori chirurghi italiani.

Pare che nessun ostacolo gli si ponga dinanzi; i professori tutti abbracciano l'idea d'una sua nomina.

D'altro canto in Facoltà serpeggia un diffuso malcontento per la politica dell'attuale Rettore, Carlo Ciliberto.

Gira voce che in 9 anni di Rettorato egli non sia riuscito a strappare la convenzione con la Regione: « Siamo sempre costretti a dover elemosinare fondi; la Medicina è sempre stata maltrattata dal Consiglio d'Amministrazione e dal Senato Accademico; a distanza di diversi anni dall'approvazione della cosiddetta 'legge Saporito' il Policlinico di Napoli è l'unica struttura a gestione diretta in cui non sia ancora stata attivata la delegazione di gestione ». Eccessivi, inoltre, appaiono i contrasti per la nomina dei professori a contratto nelle scuole di specializzazione.

Già eletto invece il Presidente di Corso di laurea. Il professor **Franco Rinaldi**, docente di Psichiatria, è stato riconfermato nella sua nomina, all'unanimità. Ritenuta persona di prestigio, è questo il suo terzo triennio d'elezione. Sarà Presidente del Corso di laurea fino al 1992/93.

Olga Esposito

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Studenti da film hard core

Il disagio degli studenti che frequentano al cinema Roxy

Il 29 marzo sono riprese a pieno ritmo le lezioni del primo anno. Il cinema Roxy a Sallita Tarsia è riuscito facilmente a contenere gli studenti accorsi, nonostante sia poco capiente. Molte, dunque, le matricole che hanno rinunciato a seguire le lezioni, preferendo forse studiare a casa. Qualche studente diserta i corsi perché si rifiuta di andare in un cinema che proietta film vietati ai minori? La struttura di certo non è allo scopo la più adatta. Ogni pomeriggio alle ore 15.00 inizia la proiezione di film hard core. Le poltroncine del cinema « parlano » chiaro, le condizioni dei bagni poi, non sono tra le migliori. Impossibile entrarci: cattivo odore, senza contare che sono privi di elementi essenziali (carta igienica e affini). Così gli studenti si arrangiano come meglio possono. Due studentesse del secondo anno arrivano equipaggiate con fogli di giornale da sistemare sulle poltroncine del cinema. Ogni giorno stendono le pagine del quotidiano sulle sedie e poi si accomodano. « Capirai — hanno affermato — mica puoi lavarti un pantalone al giorno! ». Andrea, studente del primo anno, ha confessato di essersi trattenuto dall'andare in bagno, in quanto non sopportava l'idea di entrarci. « Siamo costretti a seguire le lezioni in condizioni igieniche a dir poco precarie. Però oramai manca solo un mese perciò, sono rassegnato a questo stato di cose; ma non per questo meno arrabbiato! ». Sentire il parere delle ragazze ci è sembrato più giusto, in quanto forse sono loro a sentirsi più in imbarazzo. Valeria ad esempio ci ha raccontato di essere stata additata da una Coppetta di anziani all'uscita del cinema. « Mi guardavano con sdegno perché evidentemente credevano che fossi venuta per assistere alla proiezione del film ».

C'è poi chi preferisce ignorare il problema e scherzarsi su. Simona, anche lei studentessa del primo anno, osservando le locandine dei film esordisce: « ci sarà molto da imparare da questo spettacolo! Se penso alle persone che vengono a vederli mi viene la pelle d'oca, così preferisco non scervellarmi e far finta di niente ». Roberto, un fuori sede, si lamenta di essere costretto a fare tanti sacrifici per andare a seguire in cinema in queste condizioni. « Se i miei genitori lo sapessero, penso che mi impedirebbero di venire. Già non esistono le condizioni giuste per seguire in un cinema delle lezioni universitarie, ma poi, con questi film! ».



Eloquenti locandine al cinema Roxy

Un inserviente interpellato ci ha assicurato che le pulizie vengono fatte tutte le mattine all'interno del cinema. Non ci dovrebbero essere problemi dunque per chi come Anna ha paura di buscarsi qualche malattia infettiva: « ho il terrore di toccare qualsiasi cosa ». Comunque per gli interessati il cinema apre i battenti alle ore 15.00, non più di mattina come ancora qual-

cuno crede.

Un signore pensando che i film venissero proiettati anche di mattina entrando nel cinema ha così esordito: « ma che è stu burdell! » (che cosa è questa confusione). Gli studenti si sono affrettati a spiegarci che adesso di mattina ci sono le lezioni universitarie.

Veronica Ranieri

Flash dal primo anno

• Lunedì 23 aprile dalle ore 15.00 alle 17.00 nell'Aula 1 di via Guglielmo Sanfelice sono iniziati i **seminari di Diritto Pubblico**. L'argomento: « Rappresentanza politica e rappresentanza degli interessi economici ». Successivamente, lunedì 7 maggio, stessa ora stesso posto, si parlerà di: « Immunità parlamentari ». Infine il 14 maggio appuntamento sempre in Facoltà per trattare di: « Le competenze regionali e statali in tema ambiente ».

• Tutti i giorni è possibile avere spiegazioni di **Statistica**. Il prof. Domenico Piccolo riceve il venerdì dalle ore 15.00 alle 17.30, mentre le assistenti il martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 11.00, il giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e infine il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

• Problemi per gli studenti che seguono **francese e spagnolo**. Le esercitazioni si tengono infatti in mattinata in contemporanea con le altre lezioni. Serpeggia il malcontento tra quanti sono stati costretti a fare una scelta e rinunciare a seguire altre materie.

• Unificata la cattedra di **lingua francese**. Gli studenti che prima erano suddivisi per cognome, seguono ora con un'unica professoressa, Paola Fabbriano. All'inizio dei corsi la prof. ha annunciato che anche se non era a conoscenza di niente di ufficiale sarà solo lei a tenere gli esami. Ha quindi consigliato a tutti gli studenti di seguire il suo corso. Tanto, il corso della Siniscalchi non è mai cominciato!

• **Solidarietà con il Madagascar**. Tra le innumerevoli iniziative organizzate dagli studenti della Facoltà di Scienze Politiche segnaliamo la raccolta di generi alimentari, vestiario, saponi, cancelleria. Il materiale così raccolto partirà alla volta del Madagascar tempestivamente.

V. R.

Di tutto un po'

Seminari, corsi, iniziative

• Giovedì 5 aprile, nel corso della notte, forse nelle prime ore del mattino, alcuni sconosciuti hanno tentato di dar fuoco al **portone d'ingresso** della Facoltà di Scienze Politiche di Via Guglielmo Sanfelice. L'insensato gesto, perpetrato a circa 50 metri dalla sede della Questura Centrale, non ha fortunatamente avuto altra conseguenza che quella di insudiciare di nerofumo il portone ed il pavimento circostante. Per « l'operazione » sono stati utilizzati tre litri circa di nafta contenuti in bottiglie di plastica. « Reperiti » ritrovati poi sul luogo dell'accaduto.

Per quel giorno era prevista una seduta del Consiglio di Facoltà il che ha fatto pensare ad un gesto intimidatorio di qualche studente, deluso dal bilancio politico post-occupazione. Di contro, gli studenti occupazionisti dell'Aula 2 hanno immediatamente sottolineato la loro estraneità al fatto stigmatizzandolo come l'atto di un « imbecille ». Tempestivo comunque il fonogramma dell'ufficio di presidenza della Facoltà inviato al rettore, in quanto competente per l'inoltro della denuncia. Ma all'Ufficio Politico del II Distretto di Polizia non è pervenuta nulla. Nemmeno il giorno dopo. « Evidentemente — ha commentato l'ufficiale di turno — il Rettore non avrà ritenuto opportuno, come dite in gergo voi giornalisti, mettere altra carne a cuocere ».

• Ritorna anche quest'anno a Scienze Politiche il problema dell'**esaurimento** delle copie della **Guida** dello studente. Coloro che devono ancora ritirarla, e tra questi i circa 200 studenti che hanno effettuato il passaggio da altre facoltà rimarranno senza.

Quest'anno, come è già accaduto in passato, a fronte di una richiesta di 5.000 copie, la Segreteria Studenti della Facoltà ne ha ricevute soltanto 3.000: « Secondo me — ha commentato ironicamente un impiegato — si sono fissati che a Scienze Politiche ci sono pochi studenti ».

• Il termine utile per la presentazione delle richieste di partecipazione per il conferimento del **premio di laurea** « Maurizio Buonincontro », indetto nell'anno accademico 1987/88, per laureati in Scienze Politiche e Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli, che abbiano svolto la tesi di laurea su argomenti di Diritto Comparato o comunque elaborata con metodo prevalentemente comparativistico, è fissato il 31 luglio 1990.

• **Oggetti smarriti**: questa volta è un libretto universitario. Il titolare, Maria Rosaria



Nicotera di Casalsuovo in provincia di Caserta, è pregato di ritirarlo in Segreteria Studenti.

• **Movimento '90 e Università**. E il tema dell'incontro-dibattito organizzato dagli studenti della Facoltà di Scienze Politiche svoltosi mercoledì 11 aprile presso l'aula 2 di Via Guglielmo Sanfelice. L'incontro, che ha visto la partecipazione della professoressa **Simona Colarizi**, docente di Storia Contemporanea e di Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici, ha coinvolto l'attenzione di circa una sessantina di studenti e per ben oltre quatt'ore. Durante il dibattito la Colarizi ha spiegato, con ampie motivazioni, il suo disaccordo con quanti rifiutano la proposta Ruberti tout court.

• **Post occupazione e attrezzature**. Macchine da scrivere, fotocopiatrici, ciclostili saranno messi a disposizione degli studenti per le attività di carattere informativo. Ci hanno pensato i colleghi di Geologia e Matematica.

• Lunedì 9 aprile alle ore 10 si è tenuto, presso l'aula 2 della Facoltà di Scienze Politiche, un **incontro-dibattito** sul tema « La questione palestinese nell'anniversario della rivolta », organizzato dagli studenti del dopo-occupazione. All'iniziativa, che ha visto circa una quarantina di presenti, hanno apportato il loro contributo, sul movimento nazionalista palestinese e sulla storia dell'Intifada, alcuni studenti palestinesi.

Già nei giorni scorsi a Scienze Politiche aveva preso piede la costituzione di un Comitato di solidarietà con il popolo palestinese. Creare una giusta cultura - informazione e lanciare un concreto messaggio di solidarietà i principali obiettivi.

Roberto Alelio

In lotta con il tempo si riducono i programmi

La lotta con il tempo e la parola d'ordine di tutti i docenti dopo l'occupazione. Si devono recuperare le ore non utilizzate per le lezioni. Tutti sono disposti a fare qualche sacrificio, anche se questo significa aumentare gli orari di corso durante la settimana (qualche eroe ha addirittura pensato di rinunciare alle vacanze pasquali). Ma il recupero avviene anche in altro modo, visto che i professori hanno cercato di ridurre, per quanto possibile, i programmi d'esame. La cosa certo varia da cattedra a cattedra ed è comunicata ai fedelissimi pre e post occupazione dagli stessi docenti. Per agevolare, poi, i fuori corso o chi deve laurearsi a Giugno è stato fissato un altro appello straordinario per la fine di Maggio.

Questo sarà inserito nell'anno accademico scorso e non valido quindi per chi sta seguendo. I corsi finiranno, infatti, il 31 Maggio.

Per quanto riguarda le singole cattedre, il professor Salvatore di Letteratura Latina I ricorda che a Maggio si faranno solo gli orali, gli scritti per la sessione straordinaria, infatti, ci sono stati ad Aprile. Quelli per la sessione estiva a Giugno.

Il professor Raffaele Pucci, invece, della cattedra di Filosofia del Linguaggio ha stabilito già il calendario estivo per fuoricorso e laureandi (31 maggio, 7 e 21 Giugno, 5 Luglio).

Per Filosofia teoretica II Cattedra, il professor Raffaele Franchini ha deciso che i frequentanti possono eliminare i punti A e D del programma riguardanti la lettura e il commento del testo di Benedetto Croce, La Poesia, e la lettura di un testo a scelta tra R. Franchini «Il Progresso della Filosofia», I. Kant «Logica»; C.

Gily Reda, Ugo Spirito «La razionalità di Dioniso».

Il professor Marco Ivaldo di Storia della Filosofia Morale ha pensato di introdurre una dispensa per illustrare il tema del corso monografico e facilitare la preparazione dell'esame. Durante le lezioni, inoltre, saranno comunicati i nomi di alcuni testi su Kant per facilitarne la comprensione del programma. Si potranno anche concordare delle tesine per il corso monografico. Queste se redatte e consegnate prima dell'esame costituiranno una parte dell'esame stesso. Per le cattedre di Storia della Filosofia dei professori Fulvio Tessitore e Giuseppe Cacciatore, le esercitazioni sono tenute dai dottori Antonio Carrano e Giuseppe Di Costanzo. Di queste, proseguite durante tutto il mese di Aprile, l'ultima prevista per il 2-16 Maggio verterà su Kant. Vi prenderanno parte i dottori Carrano, Edoardo Massimilla e Maurizio Martirano.

Per gli interessati all'esame di Storia del Rinascimento, del professor Romeo De Maio, si comunica «i biennialisti che abbiano usato il testo di Ferguson, lo sostituiranno con quello di Chabod, Scritti sul Rinascimento, pag. 7-219, 593-683. I biennialisti sostituiranno, invece, il testo del professor De Maio su Donna e Rinascimento con quello di A. Vasari, Vita di Michelangelo e con quello di Michelangelo, Rime». I non frequentanti potranno utilizzare in sostituzione degli appunti del corso il testo di R. De Maio, Riforme e Miti nella chiesa del 500, pag. 11-29 Riforma e Controriforma, pag. 257-278. L'ideale eroico, pag. 365-381 I modelli culturali.

Per la cattedra di Storia degli studi classici del professor Luigi Spina, questi i testi

per i non frequentanti: La questione omerica a cura di F. Cadino; La teoria del comico nel «Filebo» di Platone di S. Cerasuolo, rintracciabile presso lo studio 112 del Dipartimento di Filologia Classica. Uno a scelta poi tra i testi di S. Timpanaro, La filologia di Giacomo Leopardi e La cultura classica e napoletana nell'800, Vol. I, pag. 137-173, 195-235, 321-337, 405-437. Quest'ultimo reperibile presso lo studio 112 del Dipartimento di Filologia Classica.

Il professor Di Vona, docente di Storia della Filosofia, ha ripreso normalmente le lezioni il giorno 28 Marzo senza apportare nessun cambiamento al programma.

Il professor Franco Carmelo Greco, docente di Letteratura teatrale italiana, ha stimato invece opportuno riportare alcune modifiche al programma con la sottrazione di un volume.

Anche il programma di Sociologia della Letteratura è stato ritoccato qua e là per alleggerire il lavoro dello studente rendendo più semplice la comprensione di alcuni testi.

Il professor Alfonso Mele, docente di Storia Greca, ritiene di poter risolvere il problema mostrando disponibilità a letture e approfondimenti di parti del programma che sono state trattate più superficialmente o in alcuni casi sorvolate.

L'intensificazione dei seminari dovrebbe, dove possibile, aiutare ad approfondire questi temi che non sono stati oggetto di specifico e appropriato trattamento.

Ma, in molti istituti il problema essenziale è la carenza di aule. Questo paralizza spesso lo svolgimento di seminari alternativi ai corsi. Il problema si è aggravato in seguito all'assegnazione di al-



La segreteria di Lettere

cune aule agli studenti per gli spazi che essi intendono gestire all'interno della Facoltà, come sostiene lo stesso professor Di Vona.

Sarà in parte risolto quando si potrà disporre degli spazi prima adibiti alla Segreteria da cui si dovrebbe ricavare una sala per gli studenti e altri ambienti che dovrebbero aggiungersi a quelli del tutto insufficienti adibiti all'attuale biblioteca. Bisognerà attendere che gli spazi messi a disposizione siano dotati degli appositi scaffali, scrivanie, contenitori.

«I tempi sono brevi, ci dicono, ma difficile è prevedere quando questi tempi verranno», afferma la direttrice della biblioteca. E mentre molti libri sono destinati a rimanere negli scatoloni di imballaggio, intere sezioni chiudono per mancanza del personale.

Iaria Peluso
Pina Stigliano

Seminari, esami e commissioni

• In seguito alla delibera del Consiglio di Facoltà del 23 marzo, sono state costituite le Commissioni paritetiche spazi, statuto, didattica. Professori associati responsabili nelle stesse, sono: per la Commissione spazi il professor Mazzarella, il professor Borrelli, e come riserva il professor Del Basso; per la Commissione statuto il professor De Maio e il professor Acocella, come riserva il professor Ivaldo; per la Commissione didattica, il professor Giannetto, il professor Malatesta e per riserva il professor D'Uppolito.

Gli studenti membri di queste commissioni non possono essere comunicati in quanto non sono fissi. È stato previsto, infatti, un sistema di rotazione in modo da non creare dei «rappresentanti». Chi di volta in volta prenderà parte ai lavori delle Commissioni sarà portavoce delle istanze degli studenti.

• Seminario permanente venerdì 27 aprile, ore 16 al Dipartimento di Filologia Moderna, aula 410, intitolato «Croce e la più recente letteratura su Croce» a cura di Giuseppe Galasso (Università di Napoli), Ezio Raimondi (Università di Bologna), Antonio Palermo (Università di Napoli) e con la partecipazione di Emma Giammatei.

• Nell'ambito del Corso di Storia Contemporanea si svolge, nella I metà del mese di aprile, il seminario per biennialisti e laureandi (dott. Giuseppe Civile). È possibile sostenere l'esame di Storia Contemporanea sul programma 1989/90 solo a partire dall'appello del 4 giugno.

Gli appelli dell'esame sono: 21 maggio ore 9; 4 giugno ore 9; 18 giugno ore 9; 9 luglio ore 9.

• Il Dipartimento di Filosofia organizza un ciclo di seminari che si terranno fino al mese di giugno. I prossimi appuntamenti sono:

— Il 2 Maggio 1990 sul tema: Essere, parola, persona.

Interranno: il professor Virgilio Melchiorre dell'Uni-

versità Cattolica Milano, il professor Paolo Manganaro dell'Università di Catania, il professor Aldo Masullo dell'Università di Napoli. Il seminario si terrà nell'aula Piovani alle ore 11.

— Il 4 Maggio 1990 sul tema L'argomento del «terzo uomo» nel Parmenide. Interverrà il professor Mario Migucci dell'Università di Padova. Si terrà nell'aula «Aliotta» alle ore 10.

— Il 11 Maggio 1990 sul tema L'interpretazione neoplatonica del Parmenide. Interviene il professor Francesco Romano dell'Università di Catania. Si terrà nell'aula «Aliotta» alle ore 10.

— Il 18 Maggio 1990 sul tema Ipotesi di lettura del Parmenide. Interverranno il professor Gabriele Giannantonio dell'Università di Roma «La Sapienza» e il professor Giovanni Casertano dell'Università di Napoli. Si terrà nell'aula «Aliotta» alle ore 10.

— Il 4 Giugno 1990 sul tema Attualità dell'estetica hegeliana? Interverranno: il professor Giuseppe Cantillo

dell'Università di Napoli, il professor Franco Fanizza dell'Università di Bari, il professor Aldo Trione dell'Università di Salerno. Si terrà nell'aula «Aliotta» alle ore 11.

— Il 6 giugno 1990 sul tema Etica e politica. Interverranno: i professori Fulvio Tessitore, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Cantillo dell'Università di Napoli. Si terrà nell'aula «Piovani» alle ore 11.

• Il professor Giovanni Aquilecchia, dell'University College di Londra, professore a contratto presso l'insegnamento di Filologia italiana, ha iniziato il proprio ciclo di lezioni sul tema «L'edizione delle opere di Giordano Bruno; esperienze eticistiche ed ermeneutiche con particolare riguardo alla produzione italiana e agli aspetti metodologici della bibliografia testuale», giovedì 19 aprile. Le lezioni, sono parte integrante del programma di Filologia italiana, ma sono aperte a chiunque sia interessato all'argomento.

Pina Stigliano

Il nuovo look della Segreteria

«Mi ritengo soddisfatto, i locali sono più spaziosi, il look più moderno, i rumori esterni ridotti e infine gli sportelli per gli utenti sono aumentati da due a quattro». E con queste parole che il signor Lupoli, ha decantato la nuova segreteria di Lettere, finalmente trasferitasi nei nuovi locali di fronte alla sede della Facoltà, tra Via Porta di Massa e Via Lanzeri. Le differenze saltano subito all'occhio. Il design è senz'altro più fresco, grazie ad un arredamento prevalentemente bianco che rende molto più luminoso tutto l'ambiente. Luminosità accresciuta anche dal fatto che i locali si trovano all'esterno a differenza dei vecchi. Ma il salto qualitativo non è solo esteriore. Ci saranno, infatti, dei vantaggi anche per gli utenti. Da due gli sportelli sono saliti a quattro, con una differenziazione per evitare le lunghe code. Entrambi hanno un duplice ingresso. Il primo sportello, al quale si può accedere da Via Porta di Massa serve per informazioni documenti e tasse. Il secondo che ha l'ingresso su Via Lanzeri e l'uscita su Via Porta di Massa, per il rilascio dei certificati a vista. Un quinto porta poi agli uffici degli impiegati interni.

La meccanizzazione è un'altra novità della segreteria, perchè adesso tutti i certificati verranno consegnati subito, grazie ad una stampante. L'altra, già disponibile, entrerà in funzione quando ci sarà un maggiore afflusso di studenti, ha spiegato Lupoli. Ed è proprio questo aspetto a destare maggiore preoccupazione. Si teme che gli spazi antistanti i due banconi non siano sufficienti ad ospitare una presenza più massiccia di utenti. Soprattutto ora che questi sono aumentati, perchè ai vecchi di Lettere si sono aggiunti anche quelli di Sociologia. Per evitare ulteriore caos Lupoli ha già chiesto delle transeeme davanti agli sportelli, per ognuno dei quali sono presenti due impiegati, almeno per dividere le file davanti ad essi. Per gli orari niente più eccezioni. Le saracinesche, infatti, che si alzeranno alle 9,00, alle 12,00 in punto saranno abbassate. Per il pomeriggio si potrà sperare in una sola ora del lunedì dalle 15,00 alle 16,00.

Ma il timore maggiore è che «entri qualcuno dicendo: mani in alto è una rapina. E già capitato, qualcuno che ha chiesto di poter cambiare degli assegni. Il nuovo look è talmente avanzato da far pensare ad una banca».

Iaria Peluso

Videoculture: dall'anno prossimo anche a Parigi

Anche quest'anno, puntuale, si è svolta a Napoli, dal 6 all'8 aprile presso l'Istituto Francese « Grenoble » e la Facoltà di Lettere e Filosofia, la manifestazione « Videoculture ».

L'iniziativa, promossa dalle cattedre di Sociologia delle Comunicazioni di Massa del Prof. **Alberto Abruzzese** e di Pedagogia e Psicologia delle Comunicazioni di Massa della professoressa **Agata Promallo**, è al terzo appuntamento. Prosegue quindi il viaggio attraverso le nuove culture « elettroniche ». Il primo convegno, svoltosi nel 1988, dal titolo « Strategie dei linguaggi elettronici », focalizzava il rapporto tra i vari processi di comunicazione e il linguaggio elettronico; il secondo, del 1989, si intitolava « Pervasività delle nuove tecnologie e crisi dei valori » ed affrontava il delicato tema dell'influenza delle immagini sulla vita di ogni giorno. Quest'anno la manifestazione si è articolata attraverso due convegni, dal titolo « Politiche culturali della ricerca e politiche dei Media » e « Estetiche del dispiacere, immagine e complessità sociale ». Si è cercato così di individuare elementi innovativi nel sovraffollato panorama italiano dell'offerta televisiva.

La rassegna video, che negli anni passati ha fatto conoscere tutte le novità in campo elettronico, quest'anno dedicata all'Italia Elettronica, è stata la vetrina per autori italiani indipendenti.

Videoculture 3 ha questa volta indagato sull'entità del distacco tra gli obiettivi di ascolto dei tradizionali apparati di produzione dello spettacolo e dell'informazione (in primis RAI e FININVEST), ed i loro centri di studio e ricerca. Ad essi non viene riconosciuto lo spazio necessario per poter sviluppare progetti innovativi nel campo degli audiovisivi, in sintonia con le prospettive future del pianeta « Comunicazioni ».

Non solo. Una certa rigidità da parte delle « industrie culturali », ma anche delle stesse istituzioni tradizionalmente deputate alla ricerca, come le Università. E forse anche la tendenza tipicamente italiana, a misurarsi con il « nuovo » quando è ormai superato, rende difficile la sopravvivenza di manifestazioni di questo tipo.

Videoculture ha dunque il merito di resistere, tra l'altro in un contesto non facile, qual è quello napoletano, e di avere un respiro nazionale, laddove manifestazioni analoghe, nate e cresciute negli anni passati, sono gradualmente scomparse o impoveritesi di contenuto e incisività.

L'essere arrivati alla terza edizione, pertanto, per promotori ed organizzatori della manifestazione, è sicuramente motivo di soddisfazione come pure l'interesse crescente del pubblico verso queste tematiche.

Un'anticipazione: molto probabilmente l'anno prossimo, Videoculture si svolgerà in due sedi. A Napoli, come sempre, e novità interessante, a Parigi, che vanta un museo d'arte moderna, il Centro Pompidou, (presente alla manifestazione di quest'anno con una rassegna di audiovisivi, a cura di Christine van Assche), che non ha niente in comune con il « concetto tradizionale di museo ».

Beatrice Rossi

Un'altra aula per gli studenti

Il 10 aprile si è svolto il Consiglio di Dipartimento di **Filologia Classica**. All'ordine del giorno assegnazione degli spazi agli studenti. Circa due ore di discussione. « Un Consiglio lungo », ha commentato il direttore del dipartimento, professore **Salvatore**. L'argomento, infatti, era piuttosto spinoso. La decisione finale è stata l'assegnazione dell'Aula in fondo al dipartimento di Filologia Classica. L'accesso però è dalla Scala C, 1° piano, « per isolare gli studenti, in modo che loro non disturbino noi e viceversa », è sempre Salvatore a parlare. Oltre all'aula, che da sola non servirebbe quasi a niente, dovranno essere messe a disposizione anche delle attrezzature per continuare quanto iniziato durante l'occupazione, quali telefono, fotocopiatrice, macchina da scrivere e computer. Queste saranno in comune però con il dipartimento di Filologia Moderna. La nuova aula, le cui chiavi il giorno dopo il Consiglio non erano ancora in mano agli studenti, va ad aggiungersi alle altre due già a disposizione: quella M di Pedagogia, al 2° piano Scala C e quella più piccola del Dipartimento di Filologia Moderna, sempre sullo stesso piano. Mentre andiamo in stampa le attrezzature disponibili sono: un telefono, una macchina da scrivere, il fax della Presidenza solo negli orari d'ufficio e limitatamente, e due computer antidiluviani. Ed è per questo e anche per la mancanza di una fotocopiatrice che attività creative sorte durante mesi di lotta, quali « Liberatura », « La Gaia Facoltà », sono state interrotte. « I computer che abbiamo sono talmente obsoleti che la grafica non può essere curata, così la stampa delle copertine dei giornali non è possibile. Per il momento abbiamo dovuto abbandonare tutto senza contare che non potendo utilizzare le fotocopiatrici, è impossibile produrre più copie da distribuire ». E quanto afferma uno degli ex occupanti.

Ilaria Peluso

Un albo per i sociologi

Intervista con il dottor Oddati, presidente della Società campana di Sociologia

« La Società è stata fondata con l'intento di tutelare la professione di sociologo » è il dott. **Antonio Oddati** a chiarire quali sono gli obiettivi della Società Campana di Sociologia di cui è presidente.

Nata 3 anni fa è una sezione della SoIS (Società Italiana di Sociologia) che inquadra il sociologo quale professionista, a differenza dell'ASIS (Associazione Italiana Sociologi) di cui fanno parte i sociologi accademici. Diverse le iniziative realizzate in questi tre anni di attività, tra l'altro:

« È stato presentato lo scorso anno alla Camera da tre partiti, DC, PCI e PSI, un Disegno di Legge per l'istituzione di un albo dei sociologi, che ancora oggi non esiste in Italia. Il nostro obiettivo è il dibattito in Parlamento. Con ciò il Disegno non cadrebbe e potrebbe essere discusso nella prossima legislatura. E già molto che la proposta di legge sia stata realizzata, ne avevamo bisogno e ci siamo riusciti ».

Uno degli intenti della Società campana è il lancio della professione che deve passare necessariamente attraverso la riforma dei percorsi formativi.

« Per questo sono stati avviati intensi contatti con l'ASIS. In Italia esistono quattro Corsi di Laurea in Sociologia ed una facoltà, ancora cinque Corsi di Laurea presso facoltà di Scienze Politiche con indirizzi politico-sociale. È fondamentale uniformare i piani di studio. Dargli omogeneità significa definire meglio l'ambito professionale del sociologo ». Il sociologo e la ricerca. Il presidente della Società ritiene che: « attualmente la ricerca in questo campo venga realizzata in maniera discontinua, anche nell'ambito accademico. I sociologi sono per ora i manovali della ricerca. Noi della Società abbiamo attivato un canale che dia al laureato in Sociologia un ruolo rilevante in questa attività curando per il momento direttamente dei lavori. Tre per il momento: uno per il Comune di Salerno, uno per la Provincia di Salerno ed infine uno per una Circostrizione di Napoli ». Forte è il bisogno di individuare campi specifici per il sociologo professionista. E serrata è la critica del dottor Oddati nei confronti dei due corsi di Laurea in Sociologia di Napoli e di Salerno: « Sia Napoli che Salerno hanno un grosso limite: molti docenti di passaggio. Nei due corsi di laurea campani non si riesce a sperimentare ciò che si impara. Posso dire ciò per esperienza vissuta. Sono stato studente prima, docente poi, presso Sociologia dell'Università di Salerno. A Roma ci sono ben due corsi di perfezionamento, a Bolo-

gna ce n'è uno di specializzazione. Dopo il rinnovamento degli organi della Società cercheremo di portare avanti un discorso del genere per i nostri corsi di laurea ».

Tra le ultime iniziative realizzate un incontro sul « percorso formativo e la professione » presso l'Istituto di Studi Filosofici ed una conferenza sul problema del contratto ed il sociologo. Prossimo appuntamento probabilmente proprio a Napoli nel Febbraio del 1991, in occasione dell'assemblea della SoIS.

Sono in programma varie iniziative: un gruppo di lavoro per l'albo dei sociologi, una struttura permanente per la programmazione regionale in rapporto alla sociologia, una summer-school su « il consenso e la gestione dell'ambiente », una summer-school in collaborazione con l'ASIS su « La metodologia e la tecnica di ricerca » presso l'Università della Calabria, uno stage sullo studio del rapporto Pubblica Amministrazione - cittadini.

« Prossimamente realizzeremo una ricerca-censimento — continua il dott. Oddati — dei sociologi, ed un centro di documentazione sulla professione. Lo scopo ultimo di tali iniziative è riuscire ad avviare una ricerca per capire cosa fa il sociologo. E una professione giovane, è importante valutare cosa si è fatto fino ad ora per definire i percorsi formativi del sociologo di do-

mani ».

Quale futuro per il sociologo? Oddati è abbastanza ottimista. « Tra il 1980 e il 1985 si è avuto un oscuramento della figura professionale che veniva collegata spesso ad eventi bui del periodo. Dalla metà degli anni 80 la figura del sociologo si è diffusa. Oltre che nell'ambito sanitario si è creato un ampio spazio nel mercato non vi è analisi che non richieda un'indagine sociologica. Bisogna creare una cultura professionale, se si pensa che c'è uno spazio lavorativo, c'è futuro per il sociologo ».

Iscriversi alla Società campana di Sociologia significa entrare a far parte della Società Italiana di Sociologia. È possibile farlo scegliendo una delle cinque agenzie provinciali. Una volta presentata la domanda c'è bisogno del parere, puramente burocratico, del Consiglio nazionale. Gli iscritti attuali della SoIS sono 1006 di cui 350 presso la sezione campana.

Probabilmente la sede regionale della Società Campana di sociologia sarà fissata prossimamente a Napoli. Attualmente è a Salerno in Piazza XXIV Maggio, 14. Chiunque volesse mettersi in contatto può telefonare allo 089/228634 o rivolgersi direttamente alla segretaria, Dott. Marisa Caruana, allo 089/238651.

Iolanda Verolino

Sociologia news

- **HANDICAP E LAVORO.** Organizzato presso la cattedra di Sociologia del Lavoro del prof. **Enrico Pugliese** in collaborazione con la Lega per il diritto al lavoro degli handicappati un seminario sul tema « Handicap e mondo del lavoro ». Il ciclo di incontri cominciato il 23 Aprile, proseguirà con il seguente calendario nel mese di maggio: 2, 16, 21. La conclusione è prevista per il 5 giugno. Come ha spiegato il dott. **Giamplero Griffo**, presidente della Lega, il seminario vuole porre il problema « handicap » in un ambito più scientifico, esaminare come nasce la visione negativa dell'handicap e come questa influisca sul mondo del lavoro. Lo studio procederà dalle statistiche ai concetti fondamentali del problema, alla legislazione in materia. Si pone due scopi: aprire una riflessione nel mondo accademico, dare degli input a studenti e docenti per eventuali lavori di ricerca; sollecitare le istituzioni ed il loro intervento. Durante il seminario è prevista la presenza di alcuni rappresentanti degli organi istituzionali preposti.
- **SOCIOLOGIA ECONOMICA.** Chiunque fosse interessato ad approfondire spiegazioni circa il testo di esame presso la cattedra del prof. **Gerardo Ragone**, « I limiti sociali allo sviluppo » di F. Hirsh, può partecipare alle lezioni che la Dott.ssa **Spanò** terrà ogni mercoledì dalle 11 alle 13 presso i locali di via Rodinò.
- **PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA.** Si terranno presso l'edificio di Porta di Massa ogni lunedì a partire dalle ore 14.00 gli incontri seminariati tenuti dalla dott. **Giovanna Nigro** presso la cattedra di Psicologia dell'età evolutiva della prof. **Asprea**.
- **RITORNA IL PROF. SIMMONS.** Dopo il seminario tenuto lo scorso anno presso la cattedra di Psicologia del prof. **Mario Mastropaolo**, ritorna il prof. **Barrie Simmons**. Il docente americano, residente a Roma, terrà quest'anno lezioni sul tema « Ramk e Buber », ogni lunedì dalle 17 alle 19, presso la sede di via Rodinò.

I. V.

Università da campioni

Le vacanze universitarie

È possibile prenotare i campus estivi organizzati dal CUSI a prezzi veramente «universitari»

Sono stati organizzati in Sicilia ed in Sardegna i campus estivi per gli studenti universitari di Italia.

Il CUSI ha scelto il «Free Beach Club» di Muravera (Cagliari), ed il complesso turistico «Baia del corallo» di Sferracavallo (Palermo) come sedi della tradizionale vacanza sportiva per gli studenti delle facoltà.

E come da tradizione anche la compartecipazione alle spese è abbastanza modica: tra le 300mila e le 500mila lire per una settimana di soggiorno, con pensione completa e partecipazione ai corsi sportivi.

Ma vediamo nel dettaglio le caratteristiche dei due campus.

BAIA DEL CORALLO

Il campus sorge in provincia di Palermo, a Sferracavallo, località turistica molto apprezzata.

I turni di soggiorno iniziano il mercoledì pomeriggio e terminano il mercoledì mattina della settimana successiva, a partire dal 19 giugno e

fino al 9 ottobre. Il giorno successivo all'arrivo, (giovedì), i partecipanti potranno seguire corsi di vela o di windsurf, ma soltanto se rite-

nuti idonei in seguito alla prova pratica di nuoto.

Per la vela saranno svolti corsi di iniziazione su deriva e corsi di altura.

Il costo è di 310mila lire a settimana (valido per tutto il periodo estivo), e dà diritto alla pensione completa (esclusi gli extra e le bevande), con sistemazione in camera a due, tre, o quattro letti, all'assistenza del personale, nonché alla partecipazione ai corsi di vela e windsurf.

FREE BEACH CLUB DI MURavera

Il villaggio, situato a Muravera in provincia di Cagliari, sarà disponibile dal 16 giugno al 22 settembre, con esclusione del periodo dal 4 al 18 agosto.

Le settimane di soggiorno avranno inizio il sabato pomeriggio e termineranno il sabato mattina successivo. La mattina della domenica, superata la prova pratica di nuoto, i partecipanti potranno seguire i corsi di vela e windsurf. I corsi si concluderanno il venerdì con una prova tecnica. Inoltre sono disponibili gratuitamente gli impianti del villaggio per basket, tennis, calcio e pallavolo. Il costo per una settimana

di soggiorno è di 374mila lire dal 16 al 30 giugno e dal 19 agosto al 22 settembre; di 470mila lire dal 30 giugno al 4 agosto. È inoltre previsto l'acquisto della tessera del club del costo di 20mila lire.

Per chi desidera il riordino della camera c'è da pagare un supplemento di 50mila lire (a persona).

La spesa per il soggiorno dà diritto alla sistemazione in bungalow a tre o a quattro letti, alla consumazione dei pasti al self service del villaggio (vino compreso); all'assistenza del personale, ai corsi di vela e windsurf, e all'uso degli impianti sportivi.

Per le prenotazioni bisogna rivolgersi alla segreteria del Cus Napoli, in via Medina 63 (tel. 5524343), signora Rita Boscaino, dirigente cucina che si occupa dei campus estivi. La signora Boscaino vi informerà più dettagliatamente circa la documentazione da produrre e i requisiti necessari a questa «vacanza universitaria».

Pasquale Saggese



Impianti ed altro

È questo il risultato ottenuto dal Cus Napoli durante il 1989, del quale ha riferito il Presidente Elio Cosentino nell'annuale assemblea dei soci del Cus Napoli

Il 9 aprile si è tenuta, presso la sede di via Medina 63 del Cus Napoli, l'assemblea annuale dei soci.

All'ordine del giorno una relazione tecnico-morale del prof. Elio Cosentino, presidente del Cus Napoli, sull'attività svolta durante il 1989, e la relazione del collegio sindacale sul bilancio 1989.

Il prof. Elio Cosentino si è dichiarato «soddisfatto per aver rispettato in pieno il mandato programmatico ricevuto dalla precedente assemblea. Difatti durante il 1989 sono stati completati alcuni impianti che erano in rifacimento come la pista di atletica leggera e i campi da tennis in erba sintetica. Inoltre sono state poste le basi per ulteriormente ampliare le attrezzature a disposizione degli studenti. Entro il 1990 verrà completata la palestra polifunzionale, mentre è stata già avviata la procedura di bando dell'appalto concorso del palazzetto dello sport e della piscina, sempre nell'area di via Cupa del Poligono, che renderanno l'impianto del Cus Napoli il primo nel meridione e tra i primi in Italia per ricet-

tività e polivalenza».

La relazione finanziaria è stata introdotta dallo stesso presidente, Cosentino, ed è stata elaborata dal presidente del collegio sindacale Sergio Catì, che ha dato parere favorevole al riguardo della gestione finanziaria dell'ente. Il bilancio del Centro Universitario Sportivo partenopeo si è assestato su una cifra che è di poco superiore al miliardo di lire, ma il presidente Cosentino non si nasconde le difficoltà economiche che nasceranno al momento dell'ulteriore ampliamento degli impianti.

Alla fine dell'assemblea sono stati premiati alcuni atleti e dirigenti per l'attività svolta nel 1989.

I dirigenti premiati sono stati il dott. Ferdinando Plengo del Ministero per la Ricerca Universitaria, il dott. Antonio Napoli, dirigente del settore rugby, Ciro Boncompagni, dirigente del settore lotta e Salvatore Di Giovanni, dirigente del settore judo.

Tra gli atleti premiati troviamo: Bruno Boscaino (sci), Luigi Tarantino (scherma), Roberto Napoli (scherma),

Vincenzo Manzo (scherma), Gennaro Giampietro (scherma), Renato Lucarelli (scherma), Laura Gennaro (tiro con l'arco), Claudia Soppelsa (taekwondo), Massimo Pirone (judo), Domenico Pironi (judo), Luigi Palumbo (judo), Salvatore Vollerò (lotta), Gennaro Esposito (lotta), Angelo Quattrocchi (lotta).

Mentre sono stati premiati con un portachiavi: Roberto Buono (atletica leggera), Giovanni Moscarella (atletica leggera), Bruno Ualdo (atletica leggera), Francesco Lupoli (atletica leggera), Marco Testa (atletica leggera), Carlo Ambra (calcio), Annamaria Bellasat (judo), Marco Schettino (tennis), Paola Ricchi (tennis), Francesco Florio (tennis), Lisa De Stefano (tiro con l'arco), Ciro Sebastiani (tiro con l'arco), Vittorio Mauriello (rugby), Corrado Annunziata (vela).

Michele Saggese



Marotta e Monaco, Campioni interfaccoltà di tennis 1990

Il 14 aprile si sono disputate le due finali, che hanno laureato i due campioni interfaccoltà, che vanno di diritto ai prossimi CNU

Si è concluso il 14 aprile scorso il Torneo Interfacoltà di tennis 1990, che si è disputato sui campi dell'impianto di via Cupa del Poligono.

Come ogni anno il torneo si è articolato in due fasi; la prima riservata ai giocatori di categoria NC, la seconda ai primi classificati alla prima fase più i classificati di serie C.

I partecipanti sono stati circa ottanta, tra uomini e donne. Il singolare femminile è stato vinto da Olga Marotta, una tennista tesserata per il Cus Napoli, che in finale ha prevalso su Alessandra Liotti per 6-3/3-6/6-2. Come dice il punteggio si è trattato di una finale molto combattuta, e solo il grande orgoglio di Olga Marotta ha fatto pendere la bilancia in favore della cucina. È bene ricordare che Olga Marotta è una C/4, mentre la sua avversaria è una C/2.

In semifinale la Marotta ha battuto Paola La Serra per 6-2/7-6, mentre la Liotti ha vinto su Simona Marotta, sorella della vincitrice, per 6-2/6-3.

Tra gli uomini ha vinto Marco Monaco, dello Sporting Club Vesuvio, il quale ha superato in una finale senza molta storia Aldo Russo, con il punteggio di 6-1/6-4.

In semifinale Marco Monaco ha sconfitto Daniele Sepe con il punteggio di 6-2/6-1, mentre Russo ha superato Alessandro De Luca per 6-2/6-1.

Questi invece sono stati i risultati dei quarti di finale: De Luca - Marino 6-1/6-1; Russo - Carpio 6-2/6-1; Sepe - Di Gruttola 7-5/6-3; Monaco - Ciuffi 6-1/6-3.

Marco Monaco ed Olga Marotta si sono assicurati il diritto di andare ai Campionati Nazionali Universitari di Padova. Gli altri tre uomini e donne, verranno selezionati da Francesco Florio, dirigente del settore, e Renato Salemmè, maestro.

Ma il settore del tennis come sempre è in continua attività, difatti è iniziato il 22 aprile un torneo sociale, mentre il 29 aprile comincerà la Coppa Italia maschile alla quale il Cus Napoli parteciperà con tre squadre. Il 5 maggio comincerà quella femminile, ed anche qui il Cus avrà tre squadre.

Michele Saggese

Soddisfatti a metà

Una squadra qualificata, il rugby, una no, il calcio, una forse, il calcio a 5. Questo il risultato delle squadre del Cus Napoli, nelle qualificazioni ai Campionati Universitari Nazionali

Si terranno a Padova, dal 19 al 27 maggio, i Campionati Nazionali Universitari primavera-veri 1990. L'appuntamento clou della stagione sportiva a livello universitario quest'anno prevede tredici discipline sportive, tra le quali calcio, calcio a cinque, rugby, pallanuoto e pallacanestro maschile hanno reso necessarie alcune fasi eliminatorie per l'accesso ai prossimi Cnu. Il Cus Napoli è stato presente con una propria formazione solo nelle prime tre discipline. Vediamo come sono andate le cose nelle qualificazioni.

Staccato il biglietto per Padova nel rugby. Il Cus Napoli si è conquistato il diritto di partecipare alla final-four, superando dapprima il Cus Salerno per rinuncia di quest'ultimo, ed imponendosi poi il 5 aprile, sul Cus Firenze per 62 a 4 nel secondo e decisivo turno ad eliminazione diretta, sfruttando in pieno il vantaggio del fattore campo. L'appuntamento, dunque, è rinnovato a Padova il 25 maggio per le semifinali, il 27 per le finali.

Viva soddisfazione del diri-

gente **Antonio Napoli** e dell'allenatore **Corrado Lanna** per la raggiunta qualificazione. Gli atleti schierati dal Cus Napoli sono stati: **Grasso L., Di Francia P., Fusco L., Mauriello V., Monticelli L., Giuliano N., Fusco A., Leonetti M., Mele E., Giordano A., Giardina F., Viviani R., Ricci R., Di Grazia V., Annunziata G., Viola R., Criscio E., Vitelli G., Tagle S.**

Cattive notizie, invece, per il calcio. Trenta i centri universitari sportivi iscritti che rendevano necessari tre turni ad eliminazione diretta per qualificare le quattro semifinaliste di Padova. Dopo i brillanti successi sul Cus Cosenza e sul Cus Catania, è venuta la battuta d'arresto ad opera del Cus Sassari vittorioso per 5 a 4 dopo i calci di rigore (2-2 d.t.s.). Il Cus Napoli non è riuscito a far valere il vantaggio del fattore campo nella fase decisiva dell'incontro, e a nulla è valsa la doppietta di Bianco. I ragazzi del mister **Gatta** erano: **Cutino A., Freda G., Bianco A., Varchetta G., Speranza F., Scudiero F., Matarese P., Romano G., Diop**

S., Illiano A., Milano M., Ciccarelli G., Esposito P., Milano C., Rizzo F.

Incerto rimane, invece, il verdetto nel calcio a cinque. Impegnato nel girone B di qualificazione, il Cus Napoli era contrapposto ai seguenti Cus: Bari, Trento e Lecce. Il raggruppamento ha avuto la propria sede a Palese in provincia di Bari presso il campo coperto in gomma della scuola di calcio «A. De Paolo», il 6 e 7 aprile. Netti i successi sul Cus Trento per 6 a 2, e sul Cus Lecce per 7 a 3, il cammino verso Padova veniva interrotto dai padroni di casa del Cus Bari che, sul campo, s'imponivano per 8 a 5. Pronto, però, è scattato il ricorso del Cus Napoli che ha contestato la mancata presentazione per alcuni giocatori del Cus Bari del nulla-osta previsto dal regolamento Cusi. La decisione è attesa in questi giorni. La squadra del Cus Napoli era composta da: **Aiello, Milano, Rizzo, Pistorio, Cutino, Varchetta e Scudiero.**

Pasquale Saggese

CUS NEWS di Michele Saggese

BASKET

È finito il torneo di serie C/1 di basket femminile. Purtroppo le cestiste del Cus Napoli non sono riuscite a qualificarsi per i play-off di promozione. La stagione appena conclusa ha avuto dell'incredibile, difatti al termine del girone d'andata il Cus Napoli era primo in classifica ed aveva inanellato l'esaltante serie di dieci vittorie consecutive. Purtroppo nel girone di ritorno si è avuto un crollo verticale delle atlete cusine che hanno vinto solamente cinque gare sulle undici disputate.

La defaillance del Cus Napoli ha dell'inspiegabile, poiché non si può addurre come giustificazione l'assenza di un paio di ragazze del quintetto base.

Ad ogni modo il Cus Napoli ha perso tutte le chances nella sconfitta della penultima partita, che peraltro ha disputato in casa, contro il Vomero Basket per 52 a 57.

Perfettamente inutile l'ultima vittoria contro le cestiste del Fiamma Salerno, superata per 62 a 60.

La classifica finale del girone F della serie C/1 è la seguente:

Venere Latina 40 punti, Vomero Basket 34, Pallacanestro Napoli e Nuova cestistica Latina 32, Cus Napoli e Zinzi Caserta 30, Iride Batt-

paglia 24, Basket Itri 14, Polisportiva Folgore Nocera e Ircor Anghi 10, Fiamma Salerno 8, ACSI Avellino 0.

TIRO CON L'ARCO

Il Cus Napoli organizza il 6 maggio prossimo il I torneo CUS Napoli. La gara, un 900 round, sarà una competizione di calendario regionale, valida anche come torneo universitario di tiro con l'arco.

La competizione è aperta alle classi seniores, juniores, allievi e ragazzi, stile libero, maschile e femminile.

Lo sforzo organizzativo del Cus Napoli ed in particolare della dirigente Lisa de Stefano, è la conferma della bontà dell'attività svolta dal settore tiro con l'arco che, è bene ricordarlo, è uno degli ultimi arrivati al Cus.

ATLETICA LEGGERA

È iniziata la stagione dell'atletica leggera con due gare disputate l'1 ed il 7 e 8 aprile.

La prima, disputata a Portici, dove si sono distinti realizzando buoni tempi, **Ciro Troncone** nei 110 ostacoli e **Stefania Reale** nel peso femminile.

Nella seconda gara, disputata a Nocera, ancora un buon risultato di **Ciro Troncone** nei 110 ostacoli, di **Francesco Lupoli** nei 100 piani, di **Marco Testa** nei 5000

piani, e della staffetta 4x100 maschile giunta prima.

Il Cus Napoli mira in questa stagione, appena iniziata, a migliorare il già notevole risultato raggiunto nella classifica per società del 1989, dove, lo ricordiamo, è giunto al 156° posto su circa 2000 società italiane.

CALCIO

Continua il campionato interfacoltà 1990. Vediamo i risultati girone per girone:

GIRONE A: Medicina I - Scienze 5-1; Acquario Ingegneria - Attica Lettere 8-1; Medicina I - SOB Econ. e comm. 1-1. **Classifica:** Medicina I 3 punti; Acquario Ingegneria 2, SOB Econ. e comm. 1, Scienze e Attica Lettere 0.

GIRONE B: Lex I - Stars Economics Econ. e comm. 2-1; Orientabili - Veterinaria II 5-1; Lex I - Veterinaria II 2-0. **Classifica:** Lex I 4 punti, Orientabili 2, Veterinaria II e Stars Economics Econ. e comm. 0.

GIRONE C: Architettura - Veterinaria I 5-2; Lex Lyons - Scienze Nautiche 5-4; Lex Lyons - Veterinaria I 2-1. **Classifica:** Lex Lyons 4 punti, Architettura 2, Scienze Nautiche e Veterinaria I 0.

GIRONE D: ISEF - Medicina II 2-0; Miletto Orientale - Desperados Ingegneria 11-0; Medicina II - Desperados Ingegneria 3-1. **Classifica:** Miletto Orientale, ISEF e Medicina II 2 punti, Desperados Ingegneria 0.

LA BACHECA

• **Cerco una collega** di Matematica per studiare esame di Algebra del secondo gruppo. Telefonare al 7712296 (chiedere di Anna)

• **Si eseguono battiture** al computer di tesi in lingua. Telefonare al 7621458

• **La scuola di Mimo** «Le Nuvole» diretta da Michele Menotta, organizza uno stage dal 20 al 24 giugno 1990 su «Il Teatro Corporeo, Yves le Breton». Posti limitati per informazioni e prenotazioni telefonare al 4787807

• **Dattilografa** senza alcun errore e in brevissimo tempo stampa tesi di laurea o qualsiasi pubblicazione mediante videoscrittura. Prezzi contenuti e carta in omaggio. Pomeriggio 4787892

• **Vendo Ferri Diritto Commerciale** ultima edizione, Franciosi «Cian gentilizio e strutture monofamiglie», Franciosi «Famiglie e persone in Roma antica». Tel. 7584922 chiedere di Lucia.

Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 - Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

BANANA SPLIT

In via Bausan 15 - Gelati ma non solo. Primo icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

AUTOSTOP - Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Telefona il tuo annuncio al 446654



**Il Banco di Napoli crede
nella famiglia, la tua.**

**Pacchetto Famiglia: per tutti
i lavoratori dipendenti,
cinque mensilità di scoperto.
In più copertura assicurativa
e Bancomat gratuiti.**

Dal Banco di Napoli ecco per la vostra
stra famiglia uno strumento nuovo,
rapido ed efficace per avere sicurezza
e grande libertà di manovra verso
impegni programmati o imprevisti.

Il Pacchetto Famiglia, naturalmente,
pensa a tutta la famiglia. Ecco quindi

altri servizi previsti: accredito automa-

tico di stipendi e pensioni, pagamento

delle utenze domestiche e pagamenti

periodici, linea di credito al consumo

fino a 25 milioni, agevolazioni per

mutui e servizi titoli. Oggi finalmente

la tua famiglia può contare su un ami-

co in più. D'altra parte, sono 450 an-

ni che ogni giorno lavoriamo per voi.

Autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 4/84280 del 29.9.90

 **BANCO
di NAPOLI**
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO